Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4961 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza [illegible] in testa alle rubriche. Tasse gov. in più [illegible] 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA QUESTIONE CARAIBICA NEI COLLOQUI DEL CANCELLIERE ALLA CASA BIANCA

ADENAUER HA CAMBIATO IDEA SULLE CAPACITÀ DI REAZIONE AMERICANE

Esplicito riconoscimento della «leadership» di Washington in tutto il mondo libero
Kruscev pone condizioni a Kennedy per il ritiro dei bombardieri nucleari da Cuba

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 15

«Kruscev non si aspettava tanta fermezza da parte di Kennedy nell'affare di Cuba e ora forse noi possiamo sperare che questa esperienza possa favorire un mutamento della sua politica anche in un diverso atteggiamento nell'affare di Berlino». Adenauer ha deciso di parlare chiaro negli Stati Uniti e continua a farlo anche davanti ai giornalisti, che gli hanno offerto un pranzo al «National Press Club» di Washington.

Questa sera, Adenauer ha avuto un ultimo colloquio di 45 minuti con Kennedy. Successivamente è stato pubblicato un comunicato congiunto, che afferma in particolare che «le conversazioni si sono svolte nello spirito di stretta amicizia che è diventato tradizionale nelle relazioni fra i due Governi».

«Lo scambio di vedute tra Kennedy e Adenauer — prosegue il comunicato — ha avuto particolarmente per oggetto gli avvenimenti di Cuba e le loro ripercussioni sia sulla situazione generale che sui problemi di interesse particolare per i due Paesi. Tra i problemi internazionali importanti discussi, figurano la Germania, ivi compresa Berlino, la pianificazione della alleanza occidentale per il mantenimento della libertà e della sicurezza a Berlino Ovest, le relazioni Est-Ovest, le questioni politiche e militari nel quadro della NATO, gli sviluppi concernenti l'integrazione politica ed economica dell'Europa». E' stato riconosciuto che una soluzione della questione tedesca può essere trovata solo nel mantenimento del diritto alla autodeterminazione e nell'assicurazione che la libertà e la capacità di esistenza di Berlino saranno protette in tutte le circostanze e con tutti i mezzi.

«Il Presidente e il Cancelliere sono d'accordo nel riconoscere che la NATO resta la base del mantenimento della libertà e che in futuro tutti i mezzi appropriati devono essere utilizzati per rafforzare l'alleanza e per promuovere la cooperazione dei suoi membri. Le conversazioni hanno dimostrato che i due Governi sono in accordo completo per quanto concerne la loro valutazione della situazione internazionale. La riunione ha permesso di ribadire la strettissima cooperazione, basata sull'amicizia dei due popoli, che esiste tra i due Governi».

Proprio ieri sera, Adenauer aveva detto a Kennedy, durante lo scambio di brindisi, che egli non crede ai comunicati finali degli incontri politici «perchè molto spesso sono preparati prima, tanto prima da essere messi sul tavolo degli interlocutori già avanti di cominciare il dialogo diretto». Poi, a un accenno piuttosto brusco del Presidente americano alla necessità di «scambiare idee» perchè i giovani stanno ora prendendo la direzione degli affari del mondo, il vecchio Cancelliere aveva risposto freddamente: «Io non mi sento vecchio affatto. E la mia mente è uguale a quella di un giovane, con in più la esperienza di tanti altri incontri politici».

Anche stamattina, nell'ora e mezzo di conversazione con Dean Rusk, Adenauer non si è fatto pregare per dire ciò che pensa e liberamente ha fatto nel colloquio pomeridiano — e conclusivo — con Kennedy alla Casa Bianca. Non è più il tempo del caldo abbraccio fra americani e tedeschi, c'è qualche gelo fra Washington e Bonn — dovuto proprio all'atteggiamento spesso personale anti-Kennedy tenuto dal Cancelliere: e Adenauer ne ha approfittato per parlare fuori dei denti, d'altronde come hanno fatto il Presidente americano e il suo Segretario di Stato.

Il punto principale del colloquio era questo: tenere fermo Adenauer e metterlo alle corde, nel senso che doveva accettare due cose: 1) smettere di criticare apertamente e, approfittando della politica frondista di De Gaulle, attaccare la diplomazia americana; 2) fargli accettare la necessità che la grande politica internazionale deve per forza di cose essere elaborata alla Casa Bianca e non a Bonn o altrove (senza perciò sdegnare le opinioni e i suggerimenti degli alleati) e considerare che tale politica è quella che risponde meglio alle necessità dell'Occidente.

Cuba è stata e resta un esempio di come gli Stati Uniti replicano alle mosse sovietiche, quando esse minacciano di rendere vano lo sforzo occidentale di mantenere le posizioni necessarie alla sua difesa. Adenauer deve avere capito l'antifona e accettato le due tesi di Kennedy. D'altronde, egli, prima e dopo il pranzo e dopo avere parlato con Rusk, ha ammesso di aver sbagliato nel giudicare Kennedy quando la crisi cubana è scoppiata. Prima di partire da Bonn per venire qui, egli aveva detto con ostentazione che l'affare caraibico era stato «più un successo per Kruscev che per Kennedy». Oggi ha dichiarato: «La lezione della crisi cubana è questa: [illegible] quella libera e quella non libera».

Un giornalista allora ha chiesto: «Come mai avete cambiato idea tanto rapidamente?». E il vecchio Cancelliere ha confessato: «Non nego di aver cambiato idea sulla crisi caraibica. Ho avuto la sensazione, quando essa cominciò, che fosse un altro colpo agli Stati Uniti e che doveva essere affrontata con forza fino ad arrivare vicino alla guerra nucleare. E' ciò che è accaduto. Cioè: Kennedy ha fatto ciò che egli non sospettava fosse capace di fare». Pertinente anche la sua confessione e l'autocritica.

Tuttavia, il Cancelliere ha messo in guardia i giornalisti da un eccessivo ottimismo: «La crisi non è ancora finita e il giudizio finale su di essa deve essere ancora riservato». E, dopo una pausa ad arte: «Così come deve essere ancora giudicato il successo finale o sconfitta di Kruscev al Cremlino». E' la domanda che molti — alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato, nelle Ambasciate — si fanno in queste ore. Quale sarà la sorte futura di Kruscev? E' uscito rinforzato all'interno, oppure la crisi cubana ha dato un grosso colpo al suo prestigio e alla sua posizione nel Governo sovietico? La risposta non è ancora stata formulata, essendo estremamente difficile giudicare.

Oggi come oggi, si sa che Kruscev sta per cedere ancora una volta alle pressioni di Kennedy: in una lettera mandata ieri sera al Presidente degli Stati Uniti, egli finalmente accetta di prendere dello sgombero da Cuba dei bombardieri atomici «Ilyuscin» (che sarebbero trenta) mettendo però certe condizioni. Nulla si sa di esse. Soltanto si può dire che alcune non sono da respingere, se Kennedy ha detto ai suoi amici e collaboratori più intimi: «Ho fiducia in una vicina soluzione della crisi caraibica».

La lettera di Kruscev è la risposta a un'altra lettera, mandata l'altro ieri da Kennedy al Cremlino, nella quale il Presidente americano sollecitava Kruscev a tenere fede ai suoi impegni e nella quale era scritto, senza troppe delicatezze diplomatiche, che gli Stati Uniti non potevano perdonare l'assenza di una mossa per completare tale operazione — cioè il ritiro degli apparecchi — una data fissa, ma che consigliavano i russi a considerare che un Presidente americano non può stare un tempo indefinito con le mani in mano, in attesa di vedere cosa farà il Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica.

Una corrispondenza piuttosto fitta e segreta continua a legare Casa Bianca e Cremlino: i due «K» si scrivono, si rispondono, argomentano, insomma dialogano per lettera. Lo stesso Salinger portavoce di Kennedy, ha ammesso che «ci sono continue comunicazioni fra Mosca e Washington»: il che significa che l'uno e l'altro dei due statisti tengono sotto controllo la situazione e che ormai il negoziato è, per gran parte, diretto. Un «vertice» epistolare, che sostituisce quello personale, sconsigliabile per un sacco di ragioni, che ognuno può intuire. E' a questo livello che il dibattito cubano continua.

Pare che, nella sua risposta, Kruscev proponga a Kennedy di tenere conto dei cinque punti di Castro, fra i quali è compreso quello che prevede lo sgombero di Guantanamo. Insomma, il Cremlino cerca di introdurre Fidel Castro nel dialogo con la Casa Bianca, al fine di scaricare sul Premier cubano una parte delle responsabilità, che sono state assunte a Mosca. Il gioco non pare trovi molto gradimento a Washington, dove si continua ad affermare che Castro è fuori delle trattative dirette URSS-USA.

La prova dei tentativi di diversione di Kruscev sta nel fatto che egli sarebbe disposto a far partire i «Jets» bombardieri, [illegible] Kennedy invece insiste, sul rispetto da parte sovietica dei punti precisi, che egli ha fissato per risolvere la crisi, e soltanto quando i russi avranno adeguatamente risposto agli impegni, allora sarà possibile trattare tutti gli altri problemi, ha detto un diplomatico assai vicino al Dipartimento di Stato. E che questa sia l'intenzione di Kennedy è dimostrato anche dal fatto che egli ha convinto Adenauer a mettere da parte le pur urgenti richieste per Berlino perchè «nessun problema può avere la precedenza oggi su quello cubano».

[illegible] Kennedy, parlando con il Cancelliere; e il Cancelliere ha accettato l'impostazione diplomatica della politica mondiale data dal Presidente americano dopo l'affare di Cuba.

Per la stessa ragione, [illegible] per Cuba non sarebbero inviati in congedo per Natale. [illegible] il «Miami News» (che per solito è bene informato), [illegible] della Casa Bianca ha ricevuto informazioni del controspionaggio nelle quali è detto che un consistente numero di missili di media gittata sono stati nascosti [illegible] gne Los Organos, nella provincia di Pinar del Rio. Le basi segrete sono sotto il controllo di "tecnici" cecoslovacchi. Kennedy, d'altronde, sapeva bene che il sistema missilistico preparato dai russi a Cuba prevedeva l'installazione di settantadue razzi nucleari. Ora, alla Casa Bianca non si può dire in che numero i missili sono stati nascosti a Cuba, ma si pensa che non potrebbero essere meno di trenta. I missili «T-I» sono, secondo gli esperti militari, razzi a un solo "piano", che pesano circa ventimila chili l'uno e sono lunghi circa venti metri».

Fonti della Casa Bianca hanno contestato le asserzioni del «Miami News», affermando che nessuna informazione del genere è pervenuta al Governo americano. Resta però il fatto che un giornale di grande diffusione dà la notizia come certa. Allora? Allora non resta che aspettare per vedere come si mettono le cose. Come vanno le trattative all'ONU (stamani e oggi ci sono state nuove riunioni da U Thant: colloqui con i russi, con il rappresentante di Cuba, con gli americani; come si mette la missione di Mikoyan all'Avana (sono quattordici giorni che il Vice Kruscev è laggiù: all'ONU dicono persino che sia tenuto come ostaggio da Castro) come evolve il «dialogo scritto» fra Kennedy e Kruscev, e avanti di questo passo. Tutto è ancora estremamente fluido e tutto potrebbe accadere bruscamente, sia in senso negativo, sia in senso positivo.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: Il Segretario di Stato Rusk con Adenauer prima del pranzo in onore dell'ospite

(Telefoto al «Piccolo»)
L'Avana: Il Vicepremier sovietico Mikoyan accolto con gli onori militari all'Università cubana

LAUREA ALL'ON. SEGNI dell'Università di Atene

Atene, 15

Il Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni riceverà una laurea ad honorem dalla Facoltà di legge della Universit. di Atene, nel corso della sua visita ufficiale in Grecia, che avrà inizio il 26 novembre.

Un comunicato governativo ellenico informa che il Presidente italiano arriverà in aereo all'aeroporto di Atene a mezzogiorno. Egli sarà accompagnato dalla signora Segni. All'aeroporto saranno ad attendere il Capo dello Stato italiano la Famiglia reale greca, il Presidente del Consiglio Caramanlis ed i componenti del Gabinetto. Segni sarà accompagnato in auto alla casa per gli ospiti della Famiglia reale.

Con i voti dei socialisti

UN ALTRO COMUNISTA alla Provincia di Firenze

Firenze, 15

Il comunista Elio Gabbuggiani è stato eletto Presidente della Provincia di Firenze. Elio Gabbuggiani ha riportato 20 voti (PCI-PSI), un voto è stato riportato dal comunista Bicchi e 12 schede sono risultate bianche (DC-PSDI-PLI-MSI)

L'elezione di Elio Gabbuggiani è avvenuta in seguito alle dimissioni del Presidente Mario Fabiani, pure comunista. Mario Fabiani reggeva la carica dal 10 luglio 1951.

SINTOMI DI FRATTURA TRA I CINOCOMUNISTI E IL CREMLINO

PECHINO DENUNCIA IL «BARATTO» CON GLI «IMPERIALISTI AMERICANI»

Un duro attacco al «revisionismo» da parte del giornale di Mao Tse-tung
Ribadita la tesi del «vento dell'oriente che prevale nel mondo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 15

Il «Quotidiano del Popolo», organo del partito comunista cinese, è tornato alla carica contro il «revisionismo moderno»: un suo editoriale, pubblicato nell'anniversario delle riunioni, che i dirigenti dei partiti comunisti di tutto il mondo tennero a Mosca nel 1957 e due anni fa, illustra la posizione di Pechino ed è denso di evidenti allusioni a quella del Cremlino.

Tanto più significativo è considerato l'articolo — che l'«Agenzia nuova Cina» ha provveduto a distribuire — in quanto esso compare tre giorni dopo un altro attacco del giornale, diretto contro la linea di condotta di Belgrado, ma anch'esso chiaramente allusivo, e mentre il mondo si chiede quale sia il significato del richiamo a Pechino degli Ambasciatori cinesi nei paesi dell'Europa orientale, Unione Sovietica compresa. Si è detto, da parte di qualche autorevole osservatore, che probabilmente il Governo della Repubblica popolare ha voluto informare i suoi diplomatici sul risultato del congresso del partito, come fa ogni anno; sta di fatto che l'Ambasciatore cinese ha lasciato Mosca da un mese, doveva essere sostituito ma il nome del suo successore non è stato ancora fatto. Nè risulta che siano rientrati nelle rispettive sedi i suoi colleghi.

Insomma, l'editoriale del «Quotidiano del Popolo» viene ad alimentare le congetture su un possibile rincrudimento dei rapporti fra la Cina di Mao, recisamente ostile a ogni «pacifica coesistenza» quale l'intende l'URSS, e l'Unione Sovietica di Nikita Kruscev, che della coesistenza è sostenitore. Dall'osservatorio di Tokio si constata come sia plausibile — anche se manca qualsiasi dato di fatto per sostanziarla — l'ipotesi di un prossimo ulteriore allontanamento fra l'Unione Sovietica e i suoi satelliti dell'Europa orientale da un lato (Kruscev ha avuto con i loro dirigenti colloqui separati a Mosca, nei giorni scorsi) e Pechino e i suoi alleati (Corea settentrionale e Vietnam del Nord; fors'anche i partiti comunisti dell'Indonesia e della Birmania, e l'Albania di Enver Hodja dall'altra parte.

Dice l'editoriale del «Quotidiano del Popolo» che «il principale pericolo per il movimento comunista internazionale è attualmente il revisionismo. I paesi socialisti sono sempre stati per la pacifica coesistenza fra paesi di diverso sistema sociale, e hanno compiuto notevoli sforzi per un allentamento della tensione internazionale. Ma in qualsiasi negoziato, in qualsivoglia compromesso, non è assolutamente perdonabile rinunciare per baratto a un principio, nè è permesso in alcun caso rinunciare per baratto ai vitali interessi del popolo e della sua rivoluzione». (Significativo l'accenno alla pacifica coesistenza, che peraltro — si osserva — serve evidentemente a Pechino quale punto di partenza per dimostrare l'impossibilità pratica di un simile sistema).

Continua il giornale: «I moderni revisionisti, rappresentati dal gruppo di Tito, in luogo di condurre una lotta risoluta e frontale contro l'imperialismo, diffondono illusioni nei suoi riguardi, dando pubblicità all'asserzione di un mutamento della natura dell'imperialismo e cercando di indurre la gente a credere alle assicurazioni di imperialisti quale Kennedy».

E ancora: «All'insegna della "pace", della "neutralità" e del "non allineamento", il gruppo di Tito smercia in Asia, in Africa e nell'America Latina il neo-colonialismo degli Stati Uniti, nel tentativo di indebolire e disintegrare i movimenti di liberazione nazionale». Il giornale rinnova poi l'appello alla difesa della «purezza del marxismo-leninismo» e dice che tutti i comunisti «debbono lottare risolutamente contro le attività sgretolatrici, sciovinistiche e settarie dei revisionisti moderni».

E' una chiara presa di posizione in vista dei congressi dei PC dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Germania orientale, un'asserzione del punto di vista di Pechino nei confronti di quel problema del corretto atteggiamento verso la [illegible] mai ammessa l'esistenza di screzi). Gli attacchi espliciti hanno sempre per bersaglio il «gruppo di Tito». Ma non si può dimenticare che il Cremlino ha fatto sapere che continuerà la politica di assistenza all'India, e che la Cina popolare ha definito «nazionalista reazionario» il Governo indiano, quando si legge nell'editoriale che «i marx-leninisti debbono distinguere fra il nazionalismo progressista e anti-imperialista e il nazionalismo reazionario, che collabora con l'imperialismo e deve essere combattuto; chi gli dimostra simpatia, appoggia le sue azioni reazionarie e diventa suo alleato agisce contro il marx-leninismo».

L'articolo ripete la tesi enunciata nel 1957 da Mao Tse-tung nella riunione di Mosca: «Il vento dell'Oriente prevale nel mondo» e ribadisce la fedeltà di Pechino al principio secondo cui «si può salvaguardare la pace nel mondo solo con una guerra senza quartiere contro l'imperialismo americano e i suoi servitori».

Dei «revisionisti moderni» dice il «Quotidiano del popolo» che «si assoggettano alla pressione imperialista, temono lo imperialismo americano e le lotte rivoluzionarie dei popoli, si oppongono a esse in difesa della pace mondiale. L'imperialismo e tutti i reazionari hanno sempre fatto i prepotenti con i deboli di cuore e temuto i coraggiosi. Le esperienze storiche mostrano che più risoluta è la lotta contro l'imperialismo meglio sarà salvaguardata la pace del mondo».

A chi siano rivolte queste parole il giornale non dice: ma non occorre molta fantasia per immaginarlo.

U. P. I.

NUOVI DISORDINI avvenuti a Catania

Catania, 15

Alcuni disordini si sono verificati nel centro della città, nel corso di una manifestazione di edili. Proclamata per oggi la astensione dal lavoro, nel quadro delle trattative per il rinnovo del contratto, gli edili si sono riuniti prima presso la Camera del lavoro, e quindi hanno formato un corteo che ha raggiunto Piazza Duomo, paralizzando la circolazione in tutto il centro della città. La polizia è stata costretta a intervenire quando gli scioperanti hanno cercato di entrare in massa nel Palazzo municipale. Nel corso della manifestazione si sono avuti alcuni contusi.

Accennano intanto a migliorare le condizioni del vigile urbano Matteo Di Stefano, colpito da calci allo stomaco durante i tafferugli avvenuti ieri in Piazza Duomo, fra agenti e autofilotranvieri in sciopero.

Raccomandata alla RAI-TV una maggiore imparzialità

Roma, 15

La commissione di vigilanza parlamentare sulle radiodiffusioni ha espresso parere favorevole, all'unanimità, in favore della ripresa immediata delle trasmissioni di «Tribuna politica» e della sua continuazione fino a quando non abbiano inizio le trasmissioni della rubrica «Tribuna elettorale».

Nella stessa seduta erano all'ordine del giorno le proteste presentate per le trasmissioni di «Canzonissima», per quella sul 70.o anniversario del PSI e sul commento agli eventi di Cuba.

Per «Canzonissima» la discussione è stata rinviata ad altra riunione, data l'assenza del relatore. Si è invece parlato a lungo della seconda questione, per la quale aveva presentato reclamo il missino Feretti. Dopo un vivace dibattito, la commissione ha respinto il reclamo.

Per quanto riguarda il commento a Cuba, la commissione si è limitata a svolgere una raccomandazione alla Rai-TV per una sempre più rigorosa e imparziale valutazione degli avvenimenti da commentare.

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEI MINISTRI PER IL VARO DELLE LEGGI REGIONALI

NENNI CRITICA IL CONSIGLIO DC E PROPONE UN «VERTICE» A QUATTRO

Rilievi particolari anche a Moro - Anzichè fornire garanzie il PSI esige chiarimenti e assicurazioni sull'attuazione di tutto il programma governativo

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri approverà domani le leggi-quadro per le regioni. Intorno alla riunione sono circolate voci sulle possibilità di resistenze da parte di alcuni Ministri al varo delle suddette leggi, che rappresentano l'attuazione di uno degli impegni programmatici più importanti del Governo di centro-sinistra. Ma stasera tutte queste voci e queste illazioni sono state smentite negli ambienti governativi, i quali hanno anche rilevato che i disegni di legge sono stati portati a conoscenza dei componenti del Gabinetto già da oltre una settimana e che alcuni Ministri hanno fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio talune loro osservazioni. In conclusione, sembra che si possa escludere la esistenza di quell'atmosfera di «suspense» che si era formata intorno alla seduta consiliare. I Ministri oltre alle leggi-quadro per le regioni, hanno all'ordine del giorno anche il progetto di legge che istituisce il presalario per gli studenti universitari.

Alla vigilia della decisione del Governo per le regioni, si è avuto oggi la riunione della direzione del PSI, che rappresenta il fatto rilevante della giornata politica sia per ciò che è stato [illegible] te Il comunicato finale riconferma la necessità d'attuare il [illegible] mettendo in risalto come da quella assemblea sia venuta la conferma della esistenza di forze che «non intendono sostanzialmente impegnarsi per l'approvazione di tutte le leggi per le regioni» entro il termine concordato della attuale legislatura. Il PSI che «ha lealmente osservato tutti i propri impegni» chiede quindi agli altri partiti della maggioranza un analogo impegno per le regioni e ritiene che a questo punto si rende necessario chiarire, mediante incontri dei responsabili dei partiti e dei gruppi parlamentari, l'entità di tali impegni e la volontà politica indispensabile per vincere ogni resistenza e ogni opposizione. Nel documento socialista, che è stato approvato a maggioranza (contrari sono stati gli esponenti della sinistra), c'è dunque un fatto nuovo e cioè la richiesta di un incontro dei segretari e dei capi dei gruppi dei partiti della maggioranza di Governo per un riordinamento dei problemi relativi alla attuazione del programma.

La richiesta era stata avanzata da Nenni nella sua relazione alla direzione, riunitasi senza Lombardi, indisposto. Nenni si è occupato delle conclusioni del Consiglio nazionale della DC affermando che esse rivelano una [illegible] si rende quindi necessario l'in-[illegible] glio democristiano. Elogiati la fermezza di Fanfani e l'atteggiamento coerente di Sullo e Pastore, e criticato l'atteggiamento dei dorotei, Nenni ha affermato che la posizione di Moro se apparentemente pare differenziarsi da quella dei dorotei, alla resa dei conti risulta sostanzialmente d'accordo con essa. Nenni, in sostanza, è stato particolarmente severo nei confronti di Moro e fortemente critico sulle conclusioni del Consiglio democristiano.

Secondo gli esponenti delle sinistre socialiste, il disappunto del leader del PSI sarebbe tale da indurlo a togliere l'appoggio al Governo, qualora non ottenga dalla DC chiarimenti precisi sul programma, sulle regioni e sulle prossime prospettive della azione politica. Logicamente, è difficile stabilire la validità del giudizio formulato dalle sinistre, ma è certo che esse negli interventi di Vecchietti Lussu e Valori hanno espresso propositi di rottura, ponendo questo dilemma; o la DC attua le regioni e prende immediati impegni su tutto il programma, o il PSI sarà costretto a rivedere il suo atteggiamento e ad appellarsi all'elettorato.

Varie ipotesi sono state fatte negli ambienti politici sui motivi che hanno spinto Nenni a formulare la sua richiesta di un incontro a breve scadenza tra i responsabili dei quattro partiti. La prima è che Nenni [illegible] modo che semmai siano gli altri a rompere. La terza, è che Nenni, qualora non si facesse in tempo ad approvare le Regioni entro questa legislatura, ha messo le mani avanti per rendere chiaro all'elettorato che da parte del PSI nulla è stato lasciato di intentato per farle.

La quarta ipotesi è che Nenni, d'accordo con Moro, continuerà a sostenere la necessità di fare le Regioni, pur sapendo che per il proposito ostruzionistico delle destre, non è il caso di pensare che una parte o tutte le leggi che verranno presentate al Parlamento possano essere approvate in tempo utile. La quinta ipotesi, infine, è che Nenni proponendo l'incontro dei segretari, ha voluto guadagnare tempo, manifestando così il proposito di proseguire nell'esperimento. Quale di queste ipotesi sia la giusta non si può dire, forse i prossimi avvenimenti parlamentari potranno dare qualche utile indicazione in proposito.

In sostanza, se al momento di decidere a Montecitorio la sorte da riservare alla legge Reale che prevede le norme per l'elezione dei Consigli regionali, i socialisti si schiereranno con i comunisti nel richiedere che tale proposta, che non è compresa nelle leggi-quadro del Governo, venga discussa subito e prima dei quattro provvedimenti governativi, sarà chiaro che le affermazioni di Nenni erano [illegible] del PSI per discutere in un incontro ufficiale il lavoro da farsi nello scorcio di legislatura. E' evidente che Nenni in tale incontro chiederebbe una sollecita approvazione dei provvedimenti regionali ed è altrettanto evidente che Moro non potrebbe prendere impegni per conto dei suoi gruppi parlamentari.

I dorotei stando alle prime indiscrezioni, si sono irritati per il tono del documento socialista e sostengono che la richiesta di approvare tutte le leggi regionali non può essere accolta, perchè i socialisti non hanno dato ancora quelle garanzie sollecitate dalla DC. Il basista Donat Cattin ha invece giudicato in modo positivo la richiesta socialista e il suo giudizio è condiviso dalla sinistra democristiana. Della proposta nenniana sicuramente hanno parlato Fanfani e Saragat nel colloquio che hanno avuto in serata a Palazzo Chigi. Saragat ritiene che nella attuazione del programma si dovrebbe dare la precedenza ai provvedimenti per gli ospedali e per la agricoltura.

Sulle conclusioni del Consiglio nazionale della DC e sul problema delle Regioni, si sono pronunziati oggi anche i deputati missini. Il gruppo ha deciso all'unanimità che «nella ipotesi che le leggi per le Regioni dovessero essere presentate alla Camera, il gruppo del MSI, coerentemente alla posizione politica antiregionalistica assun-[illegible]

La situazione

Kruscev avrebbe inviato un messaggio a Kennedy impegnandosi a ritirare da Cuba anche i bombardieri. Ma l'URSS avrebbe posto una serie di condizioni difficilmente accettabili da parte di Kennedy, che comunque si sarebbe dimostrato fiducioso in una soluzione della controversia. Intanto Mikoyan ha terminato i suoi colloqui a L'Avana e ha fatto ritorno a Mosca, dove riferirà al comitato del partito comunista.

Castro dal canto suo ha dichiarato che tecnici cubani si sono recati in Russia per addestrarsi all'uso che sicuramente si farà a Cuba degli apparecchi più recenti fabbricati dall'Unione Sovietica. Le trattative in corso fra Russia ed America sembrano quindi condizionate agli sviluppi dei rapporti fra russi e cubani.

A proposito delle trattative russo-americane, è da registrare un violento attacco del giornale ufficiale del partito comunista ci-[illegible] presa di posizione del partito comunista sovietico contro i dirigenti della Cina popolare.

Continuano a Washington i colloqui fra il Cancelliere Adenauer e i dirigenti statunitensi. Il tema principale di cui si è parlato è stato ovviamente Berlino. In Germania, intanto, si discute molto dei colloqui che il 18 dicembre avranno i Ministri degli Esteri tedesco e francese a Parigi: si sta praticamente intensificando la collaborazione franco-germanica, anche se i due Governi per ora non sono favorevoli alla stipulazione di un vero e proprio trattato.

In India le truppe di Nehru hanno sferrato un violento attacco contro gli avamposti cinesi: si tratta dell'iniziativa più rilevante che sia stata presa dallo scoppio delle ostilità. Nehru avrebbe respinto la proposta di tregua di Ciu En-lai sino a che le truppe cinesi non torneranno ai loro punti di partenza.

Alla vigilia della riunione del [illegible]

SE NON INTERVERRANNO OSTACOLI IMPREVISTI

Attesa in settimana al Senato l'approvazione della legge sull'Enel

Il Ministro Colombo ha ribadito i punti di vista della maggioranza ed ha affermato che negli indennizzi i piccoli azionisti saranno favoriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Entro sabato, se non sorgeranno «incidenti» lungo l'«iter», il Senato dovrebbe votare il testo emendato del provvedimento che istituisce l'ENEL. Fino ad oggi, infatti, i tempi sono stati rispettati e con il discorso del Ministro Colombo si è chiusa la fase che precede l'esame degli articoli.

«Il primo obiettivo del provvedimento con il quale viene istituito l'ENEL — ha esordito il Ministro Colombo — è quello di assicurare a tutti la fornitura di energia con una maggiore somma di utilità generale, praticando cioè, un prezzo sottratto alla logica privatistica, anche se economico, e pertanto in grado di coprire gli oneri per la produzione e per la gestione del servizio pubblico quale è il prezzo pubblico. L'azienda unica per tutto il territorio nazionale se condotta come previsto dalla legge, con stretti criteri di economicità, dovrà dare certamente risultati globali migliori di quelli che si sarebbero ottenuti sommando i risultati delle singole aziende, per il buon motivo che la conduzione unica porta, di per sè stessa, ad una contrazione dei costi per la produzione e la distribuzione dell'energia e ad una contrazione delle spese generali di amministrazione».

Il secondo obiettivo da raggiungere — ha aggiunto il Ministro — è quello di assicurare una maggiore economicità nella produzione e distribuzione dell'energia. Il che presuppone impianti integrati in tutti e due i settori ossia una interconnessione della rete elettrica, secondo i più moderni suggerimenti della tecnica, che difficilmente si sarebbe potuta avere con la gestione privatistica.

«Credo — ha detto — che non si potrà contestare che, riunendo, nell'ambito di una unica azienda la gestione di tutti gli impianti produttivi e la distribuzione dell'energia, sarà più facile, rispetto all'attuale struttura dell'industria elettrica, poter impostare e realizzare una politica capace di fare dell'energia un fattore di sollecitazione dello sviluppo delle regioni depresse del paese e dei settori meno dinamici, «non si tratta di praticare tariffe «discriminatorie» ma solo di «utilizzare il prezzo dell'energia come fattore di sollecitazione per tutte le imprese pubbliche o private, che realizzino investimenti conformi agli indirizzi di settore e di territorio che saranno stabiliti dal Governo, nel quadro della politica economica generale». Proprio per questo l'art. 3 del D. di L. sottrae all'Ente, ma demanda al comitato dei Ministri che ha la responsabilità politica di esso, la «determinazione della politica tariffaria».

Quanto al problema dell'obbligatorietà della fornitura e degli allacciamenti, il Ministro ha precisato che lo stesso concetto di servizio pubblico che ispira il provvedimento di nazionalizzazione porta con sè lo obbligo per l'ENEL di assicurare a tutti la disponibilità di energia. «Solo così, infatti, si raggiunge il principale dei fini istituzionali per il quale il Governo ha chiesto al Parlamento di istituire il nuovo Ente di Stato». «Ma c'è un altro aspetto — ha proseguito il Ministro — che va chiarito: la presunta perdita per il paese di una somma importante di capacità imprenditoriali private e la mortificazione per i risparmiatori che hanno fatto affluire il loro sostegno finanziario al settore negli ultimi anni. Il provvedimento — è bene ripeterlo — non ha carattere punitivo, ma è motivato solo dall'esigenza di trasformare un bene prodotto nell'ambito dell'economia privatistica, in un servizio pubblico ed il Governo, nel definire il provvedimento, ha avuto tra le sue precipue preoccupazioni quella di non disperdere le capacità imprenditoriali e quella di tutelare i diritti dei singoli azionisti.

«La legge — ha detto ancora il Ministro — non ha colpito le società in quanto tali ma ha trasferito al settore pubblico i loro beni lasciando in vita le società stesse ed anzi sollecitandole, attraverso il pagamento in contanti di un equo indennizzo ed opportune agevolazioni fiscali, a realizzare nuovi investimenti in altri settori produttivi. Quanto agli indennizzi sono le stesse relazioni di minoranza a riconoscere che il livello del rimborso è stato sufficientemente equo, specie se raffrontato a quanto si è fatto in altri paesi. E' inutile aggiungere che sono stati particolarmente favoriti i piccoli azionisti».

Il Ministro ha rilevato ancora che l'unicità di trattamento, la chiara preferenza al piccolo azionista rispetto ai portatori di grossi pacchetti azionari, significano un'alta considerazione ed un sostanziale rispetto per chi risparmia, per chi consente di disporre di capitali per investimenti produttivi. Sul piano comunitario il provvedimento è perfettamente in regola poichè il D. di L. non prevede alcun aiuto o sovvenzione all'ENEL da parte dello Stato, nè viola la disciplina ed i prezzi dell'energia elettrica che resta quella già in atto di competenza del CIP. «Nè l'ENEL gode di speciale trattamento tributario».

«V'è chi avanza il dubbio — ha concluso Colombo — che con la nazionalizzazione vengano chiamati in causa e compromessi principi fondamentali del nostro sistema politico, quali la libertà dell'iniziativa economica, l'evoluzione del nostro sistema economico. I limiti dell'intervento dello Stato e perfino il principio di libertà. Vorrei ripetere qui quanto ho detto alla Camera: se la ragione della nazionalizzazione dell'energia elettrica è nella caratteristica di servizio pubblico che presenta tale settore produttivo, tale ragione stabilisce il limite alle nazionalizzazioni. Vi è dunque una ragione intrinseca che giustifica il provvedimento e ne limita l'applicazione. Quanto poi al rapporto tra nazionalizzazione ed economia programmata, vorrei ancora una volta ribadire che, secondo la nostra concezione, un programma per l'economia non vuole, non può distruggere l'economia di mercato, nè vuol ledere i diritti inalienabili della persona umana».

Prima del Ministro hanno parlato i relatori di minoranza: BATTAGLIA (PLI), NENCIONI (MSI), D'ALBORA (PDIUM) e di maggioranza AMIGONI (DC). Battaglia ha esordito dichiarando, anzitutto, che i liberali intendono dissociare nettamente le proprie responsabilità da quelle della maggioranza ed ha negato che il provvedimento corrisponda a fini di utilità generale. Nè il D. di L. è diretto a sopperire «eventuali insufficienze del sistema attuale, che ha dimostrato, invece la sua piena validità in ordine ai risultati che si vorrebbero conseguire con la nazionalizzazione». In particolare ha confutato le affermazioni secondo cui l'attuale sistema avrebbe determinato la carenza di energia nel Mezzogiorno ed una differenziazione delle tariffe, a danno del Sud.

Nencioni (MSI) ha detto che la «decisione della DC è un errore politico denso di gravissime conseguenze per l'intera economia italiana, un errore intenzionale per aderire alle richieste del PSI che persegue il proposito di aprire in Italia la via ad un regime socialista». Nencioni ha difeso energicamente l'attività delle imprese private.

Il sen. D'Albora (PDIUM) ha esordito dando atto che alla minoranza è stato possibile di esprimere ampiamente e compiutamente, motivandolo, il loro dissenso sul provvedimento per l'Enel. Ha inoltre definito «demagogica» l'affermazione secondo cui le aziende elettriche «sarebbero responsabili dell'arretratezza dell'Italia meridionale anche perchè la disponibilità di energia elettrica nel Mezzogiorno è sempre stata superiore alla richiesta degli utenti». Ultimo il sen. Amigoni (DC) relatore di maggioranza il quale ha risposto ai vari intervenuti

L. R.

Più di un milione i disoccupati in Italia

Roma, 15

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di settembre 1962 — secondo i dati forniti del Ministero del Lavoro — sono stati, per il complesso della 1.a classe (iscritti già disoccupati) e 2.a classe (giovani inferiori ai 21 anni e altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi) 1.037.000 unità, con un aumento rispetto al mese precedente di 25 mila unità, pari al 2,51 per cento.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, gli iscritti nelle liste di collocamento hanno registrato, per le due predette classi, una diminuzione di ben 258.508 unità, pari a 19,95 per cento, così ripartita: 154.211 unità nella 1.a classe e 104.297 nella seconda.

L'aumento registrato nel mese di settembre ha interessato sia gli uomini (più 16 mila unità, pari al 2,40 per cento) che le donne (più 9 mila unità, pari al 2,72 per cento) e si è verificato nelle attività che si svolgono all'aperto, a causa della ricorrente stasi stagionale. In particolare gli aumenti riguardano l'agricoltura, e i settori dell'albergo e mensa e dell'edilizia.

IN UNA CORNICE ECCEZIONALE PER LA PRESENZA DEI PADRI CONCILIARI

Concistoro in San Pietro per quattro canonizzazioni

Numerosi incontri di Vescovi e teologi in relazione alla ripresa della discussione in Concilio sullo schema «Fonti della rivelazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

[illegible]

... grande numero di cardinali e di presuli e che provava una particolare gioia pensando al motivo per il quale li aveva invitati, per illustrare cioè e celebrare la virtù cristiana che è rifulsa in modo eroico nei quattro beati.

A questo punto il Cardinale Larraona ha letto una breve relazione sulla vita, le virtù e i miracoli dei quattro beati ed ha chiesto al Papa di ratificare solennemente gli universali voti per la loro canonizzazione. A sua volta Giovanni XXIII chiedeva il parere dei cardinali e dei vescovi. E i porporati in ordine di decananza, si sono uno ad uno levati in piedi per pronunciare il «placet». Tale atto veniva poi compiuto da alcuni rappresentanti dei patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati ed abati i quali hanno poi tutti consegnato ai cerimonieri pontifici il loro voto scritto. Dopo il felice esito della votazione il Papa annunciava che il 9 dicembre prossimo procederà alla solenne canonizzazione dei beati Eymard, Pucci e Francesco Maria da Camporosso e che il 20 gennaio 1963 compirà quella del beato Vincenzo Pallotti.

Ecco brevi tratti biografici dei quattro beati che ascenderanno agli onori degli altari. Antonio Maria Pucci nacque a Poggiolo in Toscana nel 1819. Entrato giovane nell'Ordine dei servi di Maria, nel 1847 fu nominato parroco a Viareggio dove rimase fino alla morte avvenuta il 12 gennaio 1892. Fu beatificato il 22 giugno 1952 da Papa Pacelli. Francesco Maria da Camporosso nacque a Camporosso presso Genova nel dicembre 1804 entrò giovanissimo nell'Ordine dei frati minori cappuccini come fratello laico. Morì a Genova il 17 settembre 1866 fu beatificato da Pio XI il 30 giugno 1929. Pietro Giuliano Eymard nacque a Grenoble ...

... Vescovi e di teologi. S'è appreso qualche particolare sulla assemblea di ieri che ha visto tesi nettamente contrapposte in merito allo schema presentato dal Cardinale Ottaviani in qualità di presidente della commissione teologica. I Cardinali Lienart, Frings, Leger, Koenig, Alfrink, Suenens Ritter e Bea oltre al Patriarca di Antiochia Massimo IV Saigh si sono dichiarati nettamente contrari allo schema. I Cardinali Ruffini, Siri e Quiroga si sono pronunciati a favore pur con i necessari ritocchi ed emendamenti. Da notare che, nel suo intervento, il Cardinale Siri ha dichiarato di parlare a nome di tutto l'episcopato italiano. Il dibattito in tema di interpretazione dei testi biblici si preannuncia di grandissima importanza: sarà certamente «storico» nel senso più vero del termine.

A. Paglialunga

La benedizione del Pontefice agli equipaggi dell'«Italia»

Genova, 15

In una lettera diretta al presidente della Società «Italia», il Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, mons. Angelo Dell'Acqua, nell'esprimere l'alto compiacimenti del Santo Padre per la premurosa, filiale assistenza prestata a bordo della «Leonardo da Vinci» e della «Giulio Cesare» alle illustri personalità ecclesiastiche — oltre un centinaio — convenute in Italia dalle Americhe per il Concilio ecumenico Vaticano II, ha comunicato che Sua Santità si è benignata di impartire agli ufficiali e agli equipaggi delle due navi l'apostolica benedizione, estesa altresì a tutti i dipendenti della Compagnia e alle loro famiglie.

INTERROTTA DA FRANE LA VIA FLAMINIA, CROLLATO UN PONTE SULLA BOCCEA

Diecimila senzatetto per la pioggia nella borgata romana di Prima Porta

Una donna ha dato alla luce una bambina tra la furia delle acque: la chiamerà Marinella - Anche il Tevere è straripato nei pressi di Orte

Roma, 15

Nella zona di Prima Porta, una grossa borgata sita all'estrema periferia a nord della città, dove la notte scorsa, una violenta alluvione ha inondato parecchie centinaia di ettari di terreno, la situazione si è aggravata in seguito alla pioggia torrenziale caduta oggi su Roma. Un'enorme massa d'acqua ha completamente allagato centinaia di abitazioni lasciando senza tetto circa diecimila persone.

Nel tardo pomeriggio, migliorando le condizioni atmosferiche, una parte dell'acqua è defluita lungo il letto di un torrente adiacente alla zona. Lo spettacolo che si presenta è desolante. I campicelli coltivati a ortaggi sono ancora interamente coperti d'acqua, mentre su tutti i muri delle case, la maggior parte delle quali è abitata da operai, sono ben visibili le tracce lasciate dalle acque, il cui livello raggiunge tuttora un metro e mezzo circa. In mezzo all'acqua fangosa che ricopre la zona si vedono galleggiare carogne di animali domestici e da cortile.

I vigili del fuoco — che si prodigano dalla scorsa notte per portare aiuto agli alluvionati — continuano nella loro opera, ma l'entità del disastro è tale che non è stato ancora possibile recare aiuto a tutti. Oggi il Sindaco di Roma, accompagnato dalle autorità capitoline, si è recato nella zona di Prima Porta per rendersi conto delle necessità della popolazione e per approntare idonee misure per limitare i danni.

Già ieri sera il maltempo aveva colpito varie zone della campagna romana. La Via Aurelia, a pochi chilometri dalla città, era rimasta interrotta per alcune ore a causa delle piogge torrenziali: un ponte era andato in rovina sulla via Boccea, parallela all'Aurelia, travolgendo un automezzo dei vigili del fuoco che stava per attraversarlo. Fortunatamente l'incidente non provocava vittime perchè gli occupanti del veicolo riuscivano a saltar fuori salvandosi a nuoto. Anche la via Flaminia era rimasta interrotta da frane in più punti. La prima notizia dello straripamento del Tevere giungeva nelle prime ore del mattino allorchè si apprendeva che nel tratto tra Orte e Civitacastellana il fiume era straripato inondando circa seicento ettari di terreno e sommergendo il ponte ferroviario della linea Roma - Orte. Nei pressi di Civitacastellana un pastore ed il suo gregge di circa cinquecento pecore vivevano momenti drammatici: erano rimasti isolati su una striscia di terreno non ancora invasa dalle acque. I vigili del fuoco di Viterbo e di Roma partivano con mezzi anfibi alla volta dei luoghi dello straripamento. Sino al momento in cui scriviamo sono in corso tentativi per portare in salvo l'uomo e le pecore. Nella zona di Orte il livello del Tevere è in continuo aumento. Stasera ha raggiunto i sei metri.

Le drammatiche ore che hanno vissuto gli abitanti della popolosa borgata romana sono state ricostruite oggi: è stato così possibile delineare vari aspetti del generale quadro di terrore e di angoscia di cui sono state protagoniste numerose persone. Quando la valanga di acqua si è abbattuta sulla sua abitazione, la 25enne Fulvia Di Ciommo sposata ad un operaio, è stata colta dalle doglie del parto. Il marito, Giovanni, ha cercato di uscire in cerca di un medico, ma non ha potuto superare la barriera d'acqua che aveva circondato la casa. Il giovane era rimasto prigioniero. «Credevo d'impazzire» ha detto più tardi ai vigili del fuoco che si introducevano nella casa da una finestra rimasta sopra il livello dell'acqua. Anche l'abitazione dell'ostetrica, presso cui si recavano i vigili con un mezzo anfibio, era pure circondata dalle acque. Ma i vigili liberavano la donna trasportandola presso la partoriente. Una tragedia quasi certa veniva scongiurata e di lì a poco la signora Ciommo dava alla luce una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Marinella.

Due fratelli sardi, Carlo e Giacomo De Mustas, hanno pure vissuto una brutta avventura. Mentre si accingevano ad uscire per andare al lavoro (era appena l'alba), l'acqua ha sfondato la porta spazzando via ogni cosa. I due fratelli uscivano salvi dalle ondate, ma una seconda tremenda avventura li attendeva. Rientrati a casa quando l'acqua era defluita, a causa del buio pesto, uno dei due accendeva un cerino. Una violenta esplosione li investiva. La bombola del gas liquido rovesciata dall'acqua, aveva sprigionato il gas che, entrato in miscela con l'aria, alla prima scintilla del cerino, esplodeva ferendo seriamente i due fratelli. Sono stati trasportati all'ospedale dove sono ricoverati in osservazione.

Questa notte le migliaia di abitanti della borgata, che hanno ancora la casa allagata, sono stati ricoverati presso numerose abitazioni di Castel Giubileo. I vigili del fuoco, frattanto, proseguono nella loro opera costruendo argini di fortuna davanti alle case che potrebbero essere nuovamente investite dalle acque nell'eventualità che le condizioni atmosferiche dovessero tornare cattive nelle prossime ore.

Un altro violento acquazzone, durato diverse ore, si è abbattuto su porto Empedocle allagando la città dove l'acqua in certi punti ha raggiunto gli 80 centimetri. Pare che si sia prodotta qualche falla nella copertura del canale che convoglia le acque del torrente Spigola nella parte alta della città. Sono rimasti allagati tutti i magazzini e depositi. La gente è bloccata nelle case e sono in corso provvedimenti di emergenza.

Il torrente Salsetto è in piena; in numerosi punti le acqua sono straripate, sommergendo per un buon tratto la linea ferroviaria Porto Empedocle-Castelvetrano, il cui traffico è interrotto. Anche la statale 115 è rimasta interrotta per più ore e gli alunni delle varie scuole non hanno potuto raggiungere le aule, impediti dall'alluvione. Le operazioni portuali sono sospese.

DOPO LA NOMINA DEL NUOVO DIRETTORE GENERALE

Le Ferrovie intendono adottare una politica e criteri commerciali

Nel quadro di questo rinnovamento di indirizzi di gestione sarebbe stato deciso di soprassedere agli aumenti tariffari

Roma, 15

Il progetto di aumento delle tariffe ferroviarie italiane avrebbe subito una battuta di arresto. Il livello delle tariffe dopo gli ultimi aumenti del 1960 ha oggi raggiunto 41 volte il livello prebellico per le merci e 36 volte per quello viaggiatori. Senonchè l'esercizio ferroviario — e questo dicasi per tutte le ferrovie europee, comprese quelle britanniche che accusano anch'esse un forte deficit — è oggi sempre più condizionato alla concorrenza del mezzo stradale sia individuale che collettivo e da quello aereo. Perciò il problema di puro e semplice allineamento ai livelli prebellici proposto da taluni esponenti della stessa direzione delle Ferrovie non si pone più. Si tratterebbe oggi di indirizzare il sistema tariffario e le condizioni di esercizio più convenienti nella nuova economica dei trasporti.

Negli ambienti ferroviari viene fatto osservare che con la recente nomina dell'ingegner Renzetti a nuovo direttore generale dell'azienda dovrebbe attuarsi una politica di «acquisizione di traffico», si dovrebbe cioè portare l'azienda stessa su una base di vera politica «commerciale», ragione per cui un aumento tariffario non incoraggerebbe l'inizio di questa politica tante volte richiesta in conferenze, convegni e financo dalla tribuna parlamentare. A tal proposito viene fatto osservare che il nuovo direttore generale, il quale proviene dal servizio commerciale e che per vari anni ha rappresentato la amministrazione italiana nel MEC è for : l'uomo più indicato a condurre la azienda con criteri industriali e commerciali.

Nessun risanamento del bilancio potrà mai essere raggiunto e nessuna politica commerciale potrà essere attuata se l'azienda non risolverà internamente uno dei problemi che maggiormente gravano sul bilancio e cioè quello dei «rami secchi». Non va dimenticato — veniva fatto osservare negli ambienti dell'ingegneria ferroviaria — che nel bilancio 1962-63 ben 32 miliardi sono assorbiti per il mantenimento di linee ferroviarie fortemente deficitarie e dove ormai il traffico sia viaggiatori che merci è stato completamente assorbito dai mezzi autostradali.

A seguito poi dello scadere della convenzione tra le FF.SS. e l'ANAC avvenuta nel giugno scorso è venuta a decadere la norma contenuta nella convenzione stessa che obbligava le autolinee ad attenersi ad una tariffa viaggiatori sulle medesime basi di quella delle Ferrovie per la II classe (fino al 1956 per la terza classe); si è determinata quindi una più evidente concorrenza della strada. D'altra parte è stato fatto osservare negli ambienti della «Motorizzazione civile» che continuando ad aumentare le tariffe chilometriche sui mezzi autostradali pubblici, indipendentemente dal noleggio regolarmente autorizzato, la concorrenza più temibile viene esercitata dai cosiddetti «occasionali» e «abusivi».

La notizia poi di un prossimo aumento delle tariffe ferroviarie non ha mancato di provocare alcuni interventi da parte degli operatori economici e particolarmente della Confederazione dell'agricoltura e di quella del commercio, maggiormente interessate all'esportazione degli ortofrutticoli. E' stato fatto presente come attualmente il momento sia molto delicato per le nostre esportazioni soprattutto per i prodotti della agricoltura in quanto su mercati internazionali si avvertono già alcuni interventi concorrenziali da parte di altri Paesi mediterranei e primi fra tutti della Grecia e della Spagna. Da parte loro gli operatori del turismo e soprattutto l'ANAC hanno tenuto a sottolineare che il provvedimento in questo momento non «costituirebbe certo un incentivo al turismo, ma neppure un alleviamento dei costi di produzione».

Queste ed altre considerazioni avrebbero consigliato il Ministro dell'Industria e Commercio, nella sua qualità di presidente del CIP di approfondire maggiormente il problema. Nel settore del turismo vero e proprio ci si limitava a fare presente che già i prezzi dei biglietti viaggiatori non sono lievi e lo dimostra la forte concorrenza dei mezzi stradali.

LA LEGGE APPROVATA DALLA CAMERA

Migliorate le assicurazioni per gli infortuni sul lavoro

Con le nuove norme la spesa dello Stato sale da 100 a 136 miliardi annui

Roma, 15

La Camera ha approvato gli articoli della legge che modifica le norme sull'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Il provvedimento dovrà essere ora sottoposto all'esame del Senato. Con le nuove norme la spesa globale dello Stato passa da 100 a 136 miliardi di lire all'anno. Il maggiore onere sarà coperto da anticipazioni dell'Inail. Prima del voto, il Ministro Bertinelli ha sottolineato che questa legge è forse la più importante tra i non pochi provvedimenti legislativi adottati dal dicastero del lavoro.

La nuova legge regola in modo organico e completo la materia infortunistica e quindi annulla tutte le disposizioni contrarie, comprese quelle relative alla corresponsione di una indennità una tantum da liquidare in caso di infortunio di alunni di scuole professionali. Il Ministro ha ricordato le caratteristiche del provvedimento, mettendone in luce i punti essenziali: 1) le rendite attualmente in pagamento per infortuni verificatisi nel passato vengono rivalutate in base alla rivalutazione dei salari; il lavoratore che abbia subito un infortunio negli anni scorsi verrà a percepire la stessa rendita dell'infortunato di oggi; 2) la liquidazione e riliquidazione delle rendite avverrà su un nuovo minimale e su un nuovo massimale (il minimale passerà da L. 218 mila a L. 370 mila e il massimale passerà da lire 450 mila a L. 685 mila); 3) copertura anche di quegli infortuni che guariscono entro tre giorni dall'evento infortunistico; 4) liquidazione e riscatto obbligatorio in capitale delle rendite per infortuni con inabilità superiore al 10 per cento ed inferiore al 16 per cento; alla scadenza del decennio dalla data dell'infortunio; 5) introduzione del principio della scala mobile che prevede la rivalutazione dei salari triennale e l'adeguamento di massimale e minimale; 6) estensione del campo di applicazione della legge per comprendere talune categorie di lavoratori ora escluse; ma che le mutate tecniche produttive ed altri fattori consigliano invece di comprendere e di tutelare; 7) più favorevole calcolo delle retribuzioni sulle quali liquidare le rendite alle vedove dei lavoratori infortunati; 8) miglioramento delle tabelle per il calcolo delle rendite; per invalidità superiore all'11 per cento rendita pari a 50 per cento del salario reale; tale rendita aumenta gradatamente con l'aumentare dell'invalidità e raggiunge con la nuova legge il 100 per cento del salario quando l'invalidità è all'80 per cento della capacità lavorativa; 9) riqualificazione professionale degli invalidi in base ad un piano organico stabilito dal Ministero del Lavoro.

PIETOSA VICENDA RIEVOCATA A MILANO IN TRIBUNALE

Un operaio divenne cieco avendo mangiato carne guasta

Ora chiede al macellaio il risarcimento dei danni

Milano, 15

E' stata assegnata alla Settima sezione del Tribunale civile la causa per il risarcimento di danni morali e materiali intentata dall'operaio Angelo Caprioli, di 32 anni, il quale — secondo quanto afferma — dopo aver mangiato una bistecca di cavallo infetta, fu colpito da una forma di avvelenamento che, agendo sui nervi ottici, lo rese cieco.

L'episodio avvenne — sempre secondo il racconto dell'operaio — nel maggio dello scorso anno: il Caprioli, che abita in via Capuana, insieme con la moglie e con due figli, acquistò presso la macelleria di Giuseppe Colleoni in via Drago, tre bistecche di cavallo, che furono mangiate dalla famiglia Caprioli. Il giorno seguente sia i due coniugi che uno dei figli furono colti da forti dolori addominali. Il minore dei figli del Caprioli fu trasportato all'Ospedale maggiore, dove venne sottoposto ad una lavanda gastrica. Nei giorni seguenti, Angela Caprioli subì un progressivo abbassamento della vista, ed in breve divenne cieco. Venne ricoverato in una clinica oftalmica per lungo tempo ma non fu possibile ridargli la vista: la rapida infezione gli aveva infatti atrofizzato i nervi ottici.

Il Caprioli si è presentato al giudice Meli, presso il quale è in corso l'istruttoria relativa alla causa da lui promossa. Il magistrato lo ha ascoltato e quindi ha interrogato due coinquiline dell'operaio, le quali erano al corrente dell'acquisto della carne. Il giudice si è riservato di ascoltare altri testimoni citati dalla difesa ed ha nominato un perito d'ufficio nella persona del dott. Aldo Gennaro. Infine è stata fissata per il 5 febbraio la udienza.

Trasferito in carcere l'omicida di Orgosolo

Cagliari, 15

Graziano Mesina, il giovane che martedì scorso uccise in un bar di Orgosolo, con una raffica di mitra, il fratello del latitante Giuseppe Muscau, Andrea, è stato trasferito in carcere dall'ospedale di Nuoro dove era stato ricoverato per una ferita prodottagli da un cugino della vittima subito dopo la sparatoria, con una bottiglia.

Poco prima il giovane era stato sottoposto a un nuovo esame radiografico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità irregolare con precipitazioni locali e nevicate su Arco Alpino. Tendenza a miglioramento verso la fine della giornata. Sulle regioni tirreniche, sulle isole e su regioni joniche e del basso Adriatico, nuvolosità intermittente con precipitazioni localmente anche a carattere temporalesco. Sulle regioni del medio e alto Adriatico nuvoloso con piogge sparse.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 10; Verona 9, 11; Trieste 11, 13; Venezia 9, 11; Milano 7, 12; Torino 0, 13; Genova 10, 15; Bologna 8, 9; Firenze 11, 14; Pisa 11, 14; Ancona 11, 15; Perugia 8, 14; Pescara 9, 22; L'Aquila 6, 11; Roma 12, 20; Campobasso 9, 15; Bari 13, 20; Napoli 12, 18; Potenza 8, 16; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 19, 22; Messina 18, 21; Palermo 14, 20; Catania 15, 22; Alghero 9, 14; Cagliari 15, 17.

LA LOTTA CONTRO LE SOFISTICAZIONI ALIMENTARI

Ordinata la chiusura di un burrificio lombardo

Si tratta di un'azienda artigianale che rimpastava burri stranieri

Milano, 15

Il Burrificio Gildo Ponzellini di Gessate — del quale è titolare la signora Luisa Barlassina — è stato chiuso per un periodo di quindici giorni perchè ha messo in vendita burro contenente grassi estranei. Il provvedimento è stato preso questa mattina dal medico provinciale di Milano, prof. Bartolomeo Vezzoso, al quale il Laboratorio d'igiene e profilassi della provincia aveva fatto pervenire i risultati delle analisi eseguite su un campione prelevato dai Vigili della Squadra annonaria nei primi giorni dell'ottobre scorso. Sull'operazione di Polizia annonaria il direttore del Laboratorio chimico d'igiene e profilassi della provincia, prof. Angelo D'Ambrosio ha dichiarato nel pomeriggio di oggi, che il prodotto analizzato è burro di sintesi con grasso transesterificato».

Il Burrificio Ponzellini è una piccola azienda a carattere artigianale specializzata nel rimpastare burri stranieri preparandoli in confezioni adatte per il mercato italiano, che vengono poi direttamente vendute ai negozianti. Il burro viene acquistato da importatori che lo fanno arrivare dalla Francia, dalla Olanda, dalla Svezia, dalla Polonia e dalla Romania. Qualche volta — secondo quanto ha detto la signora Luisa Barlassina — al burro estero vengono aggiunte piccole quantità di burro cremonese. Ma solo saltuariamente, dato che il prodotto nazionale ha un prezzo maggiore di quello estero, anche se la qualità è spesso inferiore.

Sempre secondo la signora Barlassina i vigili della Squadra annonaria hanno più volte prelevato dei campioni dal burrificio senza mai riscontrare delle irregolarità.

Al provvedimento, la signora Barlassina farà opposizione e chiederà delle controanalisi per dimostrare che i prodotti del suo Burrificio sono assolutamente genuini.

L'Azienda nella quale sono bloccati circa venti quintali di burro è situata in un vecchio edificio di piazza Cittadella 2. Nello stesso stabile vi è anche l'appartamento della titolare. Il provvedimento preso dal medico provinciale, prof. Bartolomeo Vezzoso, rientra nel quadro della lotta contro le sofisticazioni alimentari che le autorità della provincia e del Comune di Milano, in collaborazione con gli organi dello Stato, stanno conducendo da tempo per reprimere le frodi e gli abusi. Il burro sequestrato durante la operazione di Gessate non è dannoso alla salute ma rappresenta un danno economico per i consumatori.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

ESTRAZIONI DEI PREMI PER TITOLI DI STATO

[illegible]

SLATAPER STUDIOSO DI IBSEN

FORMALMENTE, l'«Ibsen» è un'opera non finita. Scritta in due tempi, e inviata al Farinelli quando l'autore — nel pensiero della guerra vicina — si sentiva ormai distaccato dai suoi studi appassionati e pazienti, la grossa monografia è disarmonica nella costruzione e non di rado incerta nel linguaggio. Per quanto riguarda la struttura, evidente è la sproporzione tra la prima parte, più diffusa e scolastica, e la seconda più concisa e matura. Meno facile, invece, sarà cogliere i difetti dell'espressione, perchè l'«anima» del critico-poeta rinnova qui il miracolo del «Mio Carso», anche nei tratti più frettolosi e convenzionali, quell'impronta particolare che è in definitiva lo stile. Non si tratterà allora di veri difetti, ma di caratteristiche sprezzature nelle quali la incertezza del lessico è abbondantemente riscattata dalla vergine sicurezza dell'ispirazione a cui le parole ubbidiscono. E' così che, se troviamo adoperato in queste pagine il dannunziano «sanguinemente», subito siamo attratti dal suono aspro e secco, così poco dannunziano, che l'avverbio ha nello Slataper. E' così che, se c'imbattiamo in periodi di chiaro andamento orianesco («Perfino la maternità, che è identicamente buona per il figlio geniale e per lo stupido, è apparentemente eguale nella nostra compagna come nella gatta»), non possiamo poi fare a meno di considerare che Oriani, il romantico Oriani, avrebbe certamente evitato quella realistica immagine conclusiva: e che, dunque, se il paradigma espressivo è di Oriani, l'accento che dà carattere alla espressione è personalissimo di Slataper. Il quale è un primo et ante omnia uno scrittore vociano: ma vociano triestino, sicchè il suo linguaggio ha il sapore di una straordinaria novità e libertà, spaziante dalle aspre e dal martellato («sfurbato», «spuntata», «preponderatamente») al delicatamente arcaico di termini come «parva» e alla dimessa quotidianità di termini come «impresare» per «prendere in prestito».

Per quel che riguarda l'intima ispirazione, è stato detto da Emilio Cecchi, che nell'«Ibsen» si ritrova un dualismo fondamentale, latente già nel «Mio Carso»: e che questo dualismo va riconosciuto in una sorta d'implicito contrapposto Ibsen-Shakespeare, e cioè nel contrapposto tra il frigido moralismo di Ibsen e l'abbandono felice di Shakespeare a una realtà più benigna.

* * *

Tutt'al contrario, ci sembra. Quel dualismo, che nello Slataper indubbiamente vive e si agita, appare poi nel suo animo e nelle sue pagine umanamente e poeticamente risolto in una superiore, anche se così scarna, e ancora acerba, armonia. E se quest'armonia è tanto acerba nelle pagine del «Mio Carso», nell'«Ibsen» invece lo è meno, restringendosi in definitiva alla forma e cedendo il posto nella sostanza dell'ispirazione a una nuova maturità luminosa.

Quel dualismo informa semmai, non risolto, tutta l'opera carducciana: e lo Slataper, che indubbiamente si riallaccia al Carducci, qui dimostra di essere non un ripetitore scolastico ma un continuatore creativo, lasciandosi indietro di parecchio, sotto questo profilo, il Maestro, per giungere a un interiore equilibrio che naturalmente si riflette nell'opera letteraria. Non per niente lo Slataper ha voluto, nell'ultima pagina del suo libro, sottolineare il fatto che l'estrema vecchiaia dello Ibsen assomiglia alla estrema vecchiaia del Carducci.

La critica all'Ibsen non potrebbe essere più limpida e circostanziata: ed è critica del protestantesimo da un lato («Nella mancanza d'amore dell'intollerantismo morale, ha ragione di essere la grazia assoluta, sempre, in tutti i casi, senza la quale non si fa niente... Cristo è tornato profeta giudeo nei libri del protestantesimo»), e critica del decadentismo dall'altro («Il dubbio è la più grave profondità, perchè esige risposta radicale, rinnovamento dell'individuo, di sè come soggetto e come oggetto; esige Dio; ma in sè preso, in sè operante, nel momento attuale, è malattia»). Leggendo queste lucidissime osservazioni, vien fatto di pensare a quel punto del medesimo libro su Ibsen, dove il critico afferma che la convinzione del poeta «non è persuasa»: e, nel trasparente riferimento michelstaedteriano, avvertiamo il riflesso di una profonda consapevolezza, come se Slataper ci dicesse che lui per suo conto sente ora di aver superato la propria retorica e di avere raggiunto la propria saldissima persuasione. Dunque non è vero che i termini dell'«Ibsen» siano due: il rigorismo e l'infelicità del poeta norvegese da un lato e il confidente e creativo abbandono shakespeariano dalla vita dall'altro.

* * *

I termini dell'«Ibsen» in effetti sono tre: Ibsen, Shakespeare e Slataper stesso, il quale ultimo conferisce all'antitesi dei due contrapposti poeti, nel segno della propria raggiunta maturità, il senso di una contrapposizione dialettica, che proprio lui può risolvere, e positivamente risolve, in persona prima.

E nel libro la presenza indicativa di Slataper coincide spesso con un'altra presenza, lontana e nondimeno attualissima, che è l'ideale presenza di Dante. A questa presenza lo scrittore si rifà sempre con particolare letizia e congenialità, ora citando — nel vivo del discorso fitto e complesso — intere terzine che vi brillano come attestante aperture risolutive, ora soffermandosi sulla grandezza dell'amore di Dante (ed è una pagina che ha la perentoria lucentezza delle pagine dantesche di Pound e di Eliot), ora infine riconoscendo nella «Commedia» «la più generosa e perfetta sintesi che sia stata compiuta».

Vittorio Vettori

Il soprano Virginia Zeani ha ottenuto un vivo successo al Covent Garden di Londra interpretando «La Traviata»

Libri ricevuti

Mario Cervi: *L'Aviatore*. Collezione «Il Bersaglio», Vallecchi, pagg. 292, L. 1200. «Oggi si vola», diceva Faulkner col titolo di un suo romanzo. Ma quanti sono quelli che volano? E chi sono? Gli aviatori dicono anche: «chi vola vale». E forse, quando sentiamo questa frase, ci coglie una fitta di fastidio per quel troppo di «spirito di mestiere» che sempre, giustamente, ci dà noia. Ma non dobbiamo stracapirli questi aviatori, prima ancora di capirli. Non è corretto. L'aviatore è, in Italia, un personaggio conosciuto poco e male. Molti giovani hanno un'aspirazione generica, e romantica, a diventare piloti, ma la loro conoscenza della professione dell'aviatore non va al di là delle descrizioni, giornalistiche o fantascientifiche, di voli spaziali. L'«uomo della strada» inquadra ancora l'aviatore in «clichés» stantii e leggendari. Questo libro di Mario Cervi, appassionato di aviazione ma allenato, dalla sua professione di inviato speciale di giornali, alla osservazione obiettiva e spregiudicata, ci dà, finalmente, un ritratto vero, non deformato, non approssimativo, non caricaturale, dei professionisti e dilettanti del volo. Chi sono, come vivono, quanto guadagnano, da dove vengono gli aviatori militari, i piloti degli apparecchi civili, i collaudatori, i piloti di elicotteri, gli sportivi degli Aero Clubs? Il volume risponde a questi interrogativi con molta franchezza. I dati e le indicazioni di carattere pratico trovano la loro opportuna integrazione nelle notazioni sociali e di ambiente: e anche, quando ci vuole, nella polemica. Un'inchiesta mossa e vivace, non tecnica e non pedante, ma insieme documentata e informata: quale finora non si era mai avuta in Italia.

O

Langston Moffett: *Il diavolo e la sua coda*. Club degli Editori - Milano - L. 2000. Questa è la storia di Gordon Sullivan; la storia dei suoi pensieri, delle sue avventure, delle sue frivolezze, dei suoi viaggi alla maniera di Gargantua, in Messico, in Europa, in America, in Canada e della sua lunga, drammatica lotta con il diavolo che ha in corpo: l'alcool. Un po' giornalista, un po' pittore questo «bevitore internazionale», come egli stesso si definisce, ha un solo problema: bere di più, ed un solo fine: smettere di bere. La sua battaglia per ritrovare il controllo di se stesso e per sfuggire alla lenta demolizione fisica e mentale mediante trattamenti clinici, religione e psichiatria è narrata con dettagli affascinanti e a volte si fa imponente, espressiva, terrificante, comica e fantastica. «Il diavolo e la sua coda» non è il racconto di un breve interludio di alcoolismo nella vita di un uomo, ma un quadro dipinto da una mano esperta dell'effetto che l'alcool può avere su una vita intera, dalla giovinezza alla maturità. L'autore ha unito nel suo quadro in pennellate lunghe e sicure la sua sobrietà, il suo ritegno alle drammatiche caratteristiche dell'indimenticabile, magnifico protagonista.

Un gruppo di affascinanti indossatrici ha presentato alla Regina madre d'Inghilterra le ultime creazioni della moda londinese

GUY MOLLET AVEVA CREDUTO NELLA POSSIBILITA' DI UN «GOLLISMO DI SINISTRA»

Per l'Amleto del socialismo francese non è finito il tempo delle dure scelte

E' cominciata con la famosa «colazione dell'Alma» la crisi dell'attuale regime
Una serie di illusioni di cui la realtà storica non ha tardato a fare giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

Per capire che cosa succede in Francia bisogna riparlare della famosa «colazione dell'Alma». Sedici gennaio 1962: nella casa del banchiere Pierre Uri (che passa per essere il rappresentante dell'alta finanza americana in Europa) alcuni commensali fanno onore ad una portata di selvaggina della foresta di Rambouillet e discutono sul domani della Francia. Sono il radicale Maurice Faure, il socialista Guy Mollet, l'indipendente Antoine Pinay, il repubblicano-popolare André Colin, infine tre sindacalisti. Le finestre danno sulla Senna. Si può vedere, tra la foschia, il ponte dell'Alma.

Era — se non abbiamo dimenticato — il tempo dell'OAS. Tribunali clandestini pronunciavano condanne a morte; il plastico esplodeva davanti alla casa del direttore di «Le Monde». Beuve-Méry, e della condirettrice de «L'Express», Françoise Giroud. Quest'ultima scriveva: «Chi ha detto che i francesi non hanno fatto progressi? Un tempo si lanciavano in faccia degli insulti, adesso si uccidono fra di loro». E il giornalista Georges Suffert: «Nell'anno terzo del regime gollista Parigi non è neppure Chicago, è la capitale del Guatemala. "Putsch" mancato, "grandeur" ridicola, minorenni che recitano la parre degli eroi, ministri che non recitano più alcuna parte... Intanto la gente per bene consulta il calendario e fa progetti per le vacanze».

«A quando la guerra civile?», chiedeva il «Daily Mail». Il corrispondente del «Washington Post» cablava: «Il cancro del terrore si diffonde in tutta la Francia».

In Algeria i sicari sparavano a vista sui musulmani e facevano saltare con la dinamite il quartier generale dei «barbouzes». Un solo generale aveva avuto il coraggio di presenziare alle esequie del colonnello Ranson, assassinato dall'OAS. Era tornato di moda l'amaro aforisma di Camus: «Vittima o carnefice: in questo nostro tempo l'uomo non ha altra scelta».

Il cappellano dei «paras» Delarue difendeva l'OAS e il cardinale Liénard benediceva lo abate Daveziés protettore dell'FLN. Sulle trattative di pace in Algeria pesavano i ricatti degli estremisti dei due campi. De Gaulle prometteva alla Francia un grande avvenire ma Salan, Jouhaud, Gardy, Godard, Gardes annunciavano l'offensiva della «terra bruciata». Nel suo « Bloc-Notes » Mauriac adattava il dogma dell'infallibilità a De Gaulle («E' come Giovanna d'Arco; la sua armatura è fatata e le frecce non possono nulla») e su «L'Express» Servan-Schneziber accusava il Generale di essere il primo responsabile di tutti i mali: «E' lui che ci rende pazzi, a furia di disprezzarci». La guerra civile era alle porte. Bisognava fare qualcosa.

«Bisogna aspettare che De Gaulle faccia la pace in Algeria — diceva Guy Mollet ai commensali dell'Alma. — Quando avrà fatto la pace il suo compito storico sarà terminato. E noi dovremo essere pronti a succedergli pena il fascismo».

Difficile dilemma

Anche dopo essersi dimesso, alla fine del '59, dal Governo De Gaulle, avendo constatato l'impossibilità di fare una politica sociale con un Primo Ministro per il quale il bilancio era « affare di circostanze », Guy Mollet aveva conservato la convinzione che il Generale fosse l'unico uomo in grado di mettere la parola fine al dramma algerino. « Quand mon grand pape mourra - j'aurai sa coulotte de laine », schernivano i comunisti. Mollet li lasciava dire: conosceva il «dossier» algerino, si era scottato prendendolo in mano quando, dal febbraio del '56 al maggio del '58, era stato prima capo del Governo e poi Vicepresidente del Consiglio nel Gabinetto Pflimlin. «A Massu — ragionava il segretario della SFIO — Massu e mezzo». La mostruosa impassibilità di De Gaulle di fronte agli avvenimenti di Algeri gli sembrava l'ultima arma rimasta alla democrazia.

Guy Mollet intuiva, però, che a restare con le mani in mano c'era il pericolo che il sucecssore di De Gaulle fosse un Bidault o un Salan. La paura dell'OAS faceva nascere in provincia comitati unitari contro il fascismo. Socialisti e radicali moltiplicavano i contatti; repubblicano-popolari e gollisti di sinistra erano combattuti tra la fedeltà a De Gaulle e il timore del peggio.

« Prendeteci come siamo — diceva spavaldamente Debré — o dovrete scegliere tra il fascismo o il comunismo ». Bisognava fare qualcosa e si ebbe la colazione dell'Alma.

Come poteva, il socialista Guy Mollet, sedere a tavola con il conservatore Antoine Pinat, nella casa di un banchiere collegato per filo diretto con Wall Street? In altri momento ci sarebbe stata materia per fare dell'ironia sul socialismo francese e sul suo capo. Invece nessuno la fece, neppure i comunisti che nel '59 avevano ripreso le accuse di Nasser secondo cui il segretario della SFIO sarebbe stato un agente della Gestapo, neppure i « fratelli nemici » del PSU che parlavano spesso e volentieri di un «Mollet qui se prend pour un dur», neppure i destrorsi del Centro degli Indipendenti che lo chiamavano « Robespierrot ». Il momento era troppo grave per scherzare. Guy Mollet, del resto, aveva sempre detto in giro: «Prima democratico, poi socialista. Per salvare la democrazia mi metterei con il diavolo». Pinay, per Guy Mollet, era un «buon diavolo».

— Bisogna sopravvivere a De Gaulle — disse all'Alma.

— D'accordo — rispose Pinay.

— Assicurare la stabilità del potere nella democrazia.

— Accantonare le divergenze di opinioni davanti al pericolo.

L'MRP Colin taceva. Conosceva l'«arrière pensée» di Guy Mollet: riuscire a semplificare la vita politica francese, varare un sistema bipartitico di tipo inglese i cui due poli fossero la SFIO ed il Centro degli Indipendenti. In questa prospettiva l'intesa con Pinay diventava logica. Ma qual era, nella partita, il ruolo dell'MRP? Guy Mollet era reticente. Un giorno aveva detto: «L'MRP è un partito che non dovrebbe esistere». Era in buona compagnia: pensava la stessa cosa François Mauriac. Ma a «monsieur» Colin i discorsi di Mollet piacquero meno della selvaggina di Rambouillet. Si strinse nelle spalle, e con lui il partito. Nove mesi dopo l'MRP deciderà (ma con le defezioni di Pflimlin e Schuman) di rispondere «no» al referendum per rispondere «no» al potere personale. Non taglierà, tuttavia, i legami che i suoi ministri avevano intessuto con i gollisti nel Governo Debré.

Molti mesi sono trascorsi da quella colazione nella casa del banchiere Pierre Uri. La guerra d'Algeria è finita, i capi dell'OAS sono in prigione o in fuga. C'è stata la polemica costituzionale; stanca di essere una «Chambre des amputés» (la definizione è del giornalista André Frossard) l'Assemblea Nazionale ha rovesciato il Governo Pompidou.

Oggi ci rendiamo conto che la crisi del Governo e del regime è cominciata con il «déjeuné de l'Alma». Gli opportunisti ed i burocrati dell'UNR (divenuti l'«ala marciante» dopo che la sinistra gollista è stata sterilizzata dai commessi della Banca Rotschild, e la destra è stata condannata come eretica per le sue simpatie per l'Algeria francese) sarebbero più che mai arroccati al potere e il regno di «Carolus Galliae» sarebbe probabilmente già cominciato se non ci fosse stata quella presa di coscienza da parte dei democratici. Per avere partecipato ad un banchetto Guy Mollet — che «Rivarol» ha dipinto come un Emile Ollivier prono davanti a Napoleone III — riuscirà forse a salvare la propria anima di socialista.

Ma esiste ancora — molti si domandano — quest'anima? O Guy Mollet si porta 'ndosso, ormai, la maledizione di Marceau Pivert, il quale morì accusandolo di avere tradito il socialismo vendendosi alla dittatura militare?

Guy Mollet è responsabile, certamente, di aver creduto nella coesistenza del socialismo e della politica coloniale. Di aver cercato di regolare la crisi di Suez con i metodi della diplomazia tradizionale. Di aver preteso che la classe lavoratrice tenesse conto, nel dramma algerino, del «malessere psicologico» dell'Armata e delle inquietudini dei «trust» petroliferi. Di essersi illuso che potesse esistere e prosperare un «gollismo di sinistra».

Il suo errore è stato quello di aver voluto integrare il «Capitale» con la massima latina «in medio virtus», e cioè in un paese dove gli intellettuali leggono Marx più dei militanti della SFIO ed i colonnelli praticano le teorie sovversive di Mao Tse-tung. Il suo dramma è stato di aver dovuto tener testa — lui che aveva fatto il soldato nelle retrovie — alle truppe del colonnello Nasser e di essere stato costretto a conciliare l'internazionalismo proletario con la mistica dei «paras».

A fianco degli algerini

Accadde così che la giovane sinistra francese finì per stancarsi del «socialismo di papà» e, in nome di nuovi ideali, passò dalla parte dell'FLN, come Jeanson. Accadde che Salan — da molti ritenuto un generale socialistoide — finì alla testa degli assassini dell'OAS. Accadde, anche, che De Gaulle, allo scopo di realizzare il programma «di progresso» promesso a Guy Mollet, reclutò tutti i suoi uomini — da Debré a Jacquinot, da Couve de Murville a Pompidou — fra i commessi delle grandi potenze finanziarie: Rotschild e Dassaut, Lazard e Wendel, Mirabaud e Raphaël.

Probabilmente Guy Mollet non si era sbagliato: De Gaulle era il solo uomo che potesse fare la pace in Algeria. Ma cos'è diventata la Francia, con De Gaulle, e cosa si prepara a diventare? Glielo chiedono, amici e avversari. Questi lo accusano di essere il padre putativo del gollismo, di avere strappato il generale dallo scrittoio di Colombey-les-Eglises dov'era intento a scrivere le sue memorie. Guy Mollet si infuria: dice che è falso, tira fuori dal cassetto la lettera con la quale, il 25 maggio del '58, contestava a De Gaulle il diritto di tornare al potere. «Sì, ma dopo? — ribattono gli avversari. — Chi va al mulino s'infarina».

Quali che siano state le illusioni che Guy Mollet ha nutrito nei confronti del gollismo, tutti i suoi recenti atteggiamenti fanno escludere una «ricaduta». Dice un personaggio di Shakespeare che non c'è peggior nemico di un amante deluso. Guy Mollet — che è professore d'inglese — ha letto Shakespeare. Anche se non esplode in manifestazioni di plateale violenza, la sua avversione verso il regime è ormai profonda. Salva soltanto il De Gaulle dell'appello di Londra: un fantasma.

I socialisti di Arras, dove è Sindaco, sono fieri di lui. «Guy Mollet è tornato ad essere l'Incorruttibile», dicono.

Quanto a lui, sente che a 57 anni ha ancora molte cose da fare. A chi lo interroga sui suoi progetti in caso di vittoria alle elezioni, risponde: «In principio, forse, un Governo di unione nazionale. Poi il nuovo Parlamento esprimerà liberamente una maggioranza e, a seconda dei casi, la sinistra lascerà che la destra amministri il Paese, o viceversa».

E' il discorso della colazione dell'Alma. «Prima democratico, poi socialista». Ma se la situazione che risulterà dalle elezioni non sarà così chiara e netta come vorrebbe lo spirito cartesiano del prof. Mollet? Se gli eletti dell'MRP e del Centro degli indipendenti soccomberanno, tutti o in parte, ai rabbuffi di De Gaulle e ai sorrisi di Malraux? Se i «fratelli nemici» del PSU ed i comunisti (che nel '56 scrissero al «compagno Mollet» per proporgli il Fronte Popolare) aumenteranno i loro effettivi in Parlamento?

Per l'Amleto del socialismo francese il tempo delle dure scelte non è finito.

Ugo Ronfani

Volontari indiani vengono vaccinati ad un Centro di addestramento militare a Nuova Delhi

UN LIBRO «SHOCKING» COME UNA DOCCIA FREDDA

I PECCATI DI GIOVENTÙ DEL CINEMA ITALIANO

E' una piacevole, disinvolta ma anche perfida cavalcata attraverso trent'anni di film prima patriottici, poi erotici

Da quasi vent'anni andiamo al cinema come spettatori di professione, da undici vediamo a Venezia, con il piacere dell'anticipo che ogni festival racchiude, il meglio della produzione internazionale. Chi non conosce dettagli e risvolti di questi impegni dice che lavorare andando al cinema è un bel mestiere, e che della dolce vita di Venezia durante i languori settembrini del festival meglio non parlarne, tanto si sa di cos'è fatta: vortice di cocktail, di attrici in lustrini e di attricette in bikini, di notti bianche tirate via abbarbicati al pianoforte dello «Chez vous». Perciò al di là di queste due frontiere è difficile spiegare cosa sia in realtà per noi il cinema. Un delicato uomo di lettere lo chiamerebbe «paesaggio dell'anima», ma la definizione ci sembra troppo vaga. Anche perchè al cinema cominciammo ad andarci molto prima che diventasse un dovere; ricordiamo gli ultimi film muti, con le lunghe didascalie e i musicanti sotto lo schermo, e ricordiamo l'esplosivo avvento del sonoro.

Gli anni importanti del cinema collimarono così con i nostri: dall'uscita d'infanzia alla adolescenza. Pomeriggi lunghissimi nei piccoli cinematografi rionali, a vedere anche tre volte lo stesso film; tracimava come il Po in alluvione il divismo, e l'alienazione era ancora fantascienza. Il cinema voleva dire Hollywood e viceversa, e nel suggestivo fecondo calderone ci stava tutto: Ken Maynard, Charlot, Tom Mix, Greta Garbo, Tarzan, Topolino. Poi con il veloce dipanarsi degli «anni trenta» le maglie di quella fitta rete di immagini cominciarono ad allentarsi, e in mezzo si infiltrarono sempre più di frequente nomi di casa, alcuni dei quali in poco tempo diventarono popolari se non proprio fascinosi. Era il cinema italiano che pur non potendo risorgere per ovvie ragioni dalle ceneri a loro modo gloriose di «Cabiria» e di «Assunta Spina» (forse ingiustamente dimenticate nella pinacoteca del «muto») riprendeva la strada interrotta dalla guerra in virtù di sollecitazioni politiche; e altrettanto ovviamente quindi il problema vedeva spostati i suoi termini. Quella infatti che era stata l'ispirazione più congeniale e spontanea di un cinema borghese si tramutò poco a poco in arma propagandistica di regime, con tutte le sue conseguenze; e poichè il cinema oltre che di immagini è fatto anche di uomini, era inevitabile che questi si trovassero ben presto variamente impegnati. Chi aveva aderito faceva «Squadrone bianco», «Luciano Serra pilota», «L'assedio dell'Alcazar», chi invece ritenendosi solo uno strumento tecnico tentava una mite fronda metteva assieme «Gli uomini che mascalzoni» o «Quattro passi fra le nuvole».

Sotto questo aspetto furono per il cinema anni che non potevano passare senza lasciare traccia nelle cose e negli animi. Nelle prime si strutturarono gli impianti necessari ad una produzione capace di dare vita non solo a un cinema nazionale ma anche esclusivo, autarchico, eliminando poco a poco la massiccia concorrenza hollywoodiana, signora del mercato; nei secondi si creò dapprima, specie nei giovani, l'entusiasmo per gli strumenti messi a disposizione (con i quali molti sogni si potevano tradurre in realtà), e più avanti la confusione, i dubbi e i dilemmi che progressivamente lo sviluppo degli avvenimenti storici veniva proponendo. Per cui si può dire che diversamente dalla letteratura, dove numerosi furono i casi di ribellione più o meno occulta, nel cinema tutti o quasi furono fascisti; perchè molti erano giovani e non avevano conosciuto altro, e perchè proprio nel cinema dal 1914 al 1930 in Italia ci fu il silenzio che permise il classico salto di generazioni. A questo proposito scriveva Mario Gromo nella storia del cinema italiano: «Il regime si proclamava il regime della giovinezza; e anche nel campo cinematografico il problema dei giovani era stato, come allora si diceva, posto in evidenza. In realtà prima di una nostra ripresa di produzione, il giovane italiano che voleva accostarsi al cinema non aveva che una sola via da scegliere, quella dell'emigrante. Ora splendevano invece i fari di Cinecittà, bisognava preparare le nuove «leve»; e si creò così in ogni Università un «Cine-Guf». Da qui ai Littoriali il passo era breve, nè più difficile si mostrava per coloro che volevano arrivare al Centro sperimentale di Cinematografia, tetto di moltissime aspirazioni per il suo carattere di università del cinema, che in realtà fu nei suoi moduli più vicino all'accademia.

Ma, date le premesse, l'involuzione del sistema — un cinema di Stato — doveva per forza essere rapida quanto la sua affermazione. Indeboliti dalle scelte politiche e dalla guerra, molti dei suoi presupposti caddero uno dopo l'altro. Lo stesso Gromo scriveva ancora: «Le ultime generazioni "educate" dal fascismo non furono fasciste. Confusamente subivano, ma quasi ogni giorno scoprivano o intuivano qualcosa. Irritazioni e scontentezze, ora timorose, ora non troppo nascoste, si andavano diffondendo; e a gerarchi e a funzionari si badava quel tanto che fosse indispensabile per vivere indisturbati. Ma parecchi dei giovani più sensibili, pur continuando a subire quel conformismo, cominciavano a vagheggiarsi un'altra atmosfera; e qualcuno di essi cominciava a covarsi un «suo» film, con una chiusa volontà che poteva preludere a una vocazione». Dal canto suo la critica, barometro sempre discusso e difficile, si allineava; fenomeno abbastanza intuibile poichè forse in nessun altro campo più che nel cinema si opera a interessi incrociati, per cui il critico non è raro che diventi sceneggiatore o regista. Si lavora, insomma, nella stessa barca, e la passione creativa è ugualmente intensa per tutti, anche se si estrinseca in modi e tempi diversi.

Finita la guerra, sparito il fascismo, tutto da rifare. Come una palla di gomma tenuta sott'acqua appena lasciata libera non si ferma a galleggiare in superficie ma schizza nell'aria, così il mondo del cinema, trovatosi improvvisamente senza vincoli e imposizioni, reagì con una certa violenza, passando in più occasioni dai peccati di gioventù a quelli di troppa confidenza; e nella foga, scrivendo una critica o una sceneggiatura, o ponendosi dietro la macchina da presa, molti rivelarono aperte e imbarazzanti contraddizioni. Di queste ha fatto una scelta piuttosto perfida e maliziosa Claudio Quarantotto nel libro «Il cinema la carne e il diavolo» (Ed. del Borghese), prendendo quale banco di prova la Mostra di Venezia ma divagando, per evidenti ragioni panoramiche, anche fuori da quel preciso seminato. L'autore ha premesso di non aver voluto scrivere la storia di trent'anni di cinema italiano, bensì di descrivere, attraverso le critiche e i film, «il costume di un'epoca che è quella in cui ancora viviamo», come avverte lepidamente lo slogan della fascetta: «Trent'anni di cinema dalla camicia nera alla camicia da notte». La scelta circoscrive quindi i temi della ricerca e della polemica, d'altro canto avendo orientato i pungiglioni sull'asse politica-erotismo ha permesso più volte all'autore di cogliere nel segno con penetrante efficacia. Del resto il libro è stato messo assieme con la chiara intenzione di provocare un piccolo pandemonio, e perciò non ha schivato l'impietosità. Niente di più diabolico infatti — anche se non difficile — provocare stupore, meraviglia e sdegno ponendo a confronto quanto poteva scrivere un giovane che partecipava ai Littoriali con quello che lo stesso si trova ad affermare vent'anni dopo. Allora esaltava la conquista dell'Etiopia, adesso tesse madrigali sulle calze nere di Silvana Mangano in «Riso amaro». Evidentemente nel cinema i peccati di gioventù si pagano salati, anche se nessuno si è mai agitato oltre misura per nasconderli. Esiste infatti in circolazione dal '59 il Catalogo pubblicato in occasione della «retrospettiva» dei migliori film presentati alla Mostra di Venezia dal 1932 al 1939. In esso è riportato un vasto repertorio critico con firme tra le più rappresentative, che avallano film come «Luciano Serra pilota» e «Lo squadrone bianco».

Tuttavia fuori dal furore polemico il libro di Claudio Quarantotto, che come s'è visto non ha pretese storiche o critiche, si presenta alla lettura come una piacevole e disinvolta cavalcata lungo trent'anni di nostro cinema quotidiano. I legamenti tra assalto e assalto hanno il tono di «siparietti» tirati via con spirito ed efficacia; pensiamo a certe intuizioni di Marotta o di Calcagno. Nè i periodi da legare sono da poco, poichè abbracciano fascismo, impero, seconda guerra mondiale, infanzia democratica (o antepace, come direbbe Max Frisch), affermazione sul piano internazionale con i «big» che si chiamano De Sica, Fellini, Visconti, Antonioni. Ricordiamo ad esempio la suggestiva «chiave» che Quarantotto propone per decifrare le origini del neorealismo, dicendo di «Roma città aperta»: «...coraggioso tentativo di fare un film senza pellicola, senza attori e senza quattrini... Si erano utilizzati spezzoni di pellicola, anche se scaduti, perchè non esisteva altro sul mercato; attori presi dalla strada perchè più economici di quelli affermati; paesaggi naturali perchè gli studi di Cinecittà erano occupati dagli sfollati. Il neorealismo, di cui ancora nessuno parla e che nessuno sospetta, è figlio dell'indigenza e dell'arte di arrangiarsi, millenaria del nostro popolo». Ripetiamo: è un'interpretazione suggestiva, perchè molti altri nei panni di Rossellini avrebbero rinunciato addirittura a fare un film; d'altra parte chi può negare che anche nell'arte di arrangiarsi, come nella sregolatezza, non ci sia del genio? E' un dilemma che alla fine rimbalza anche da un libro fustigatore e violento come «Il cinema la carne e il diavolo», crudele doccia fredda, da autentico choc, tra tante tiepide melensaggini che quotidianamente vengono scritte sull'inquietante mondo del cinema. Lavati i peccati di gioventù, chissà che non si possa adesso individuarne l'esatta soluzione.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

CONVOCATA LA COMMISSIONE MISTA

RIUNIONE A ROMA PER LE MINORANZE

I lavori inizieranno martedì alla Farnesina e nell'agenda riaffiora il bilinguismo

Martedì prossimo si riunirà a Roma la commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze, prevista dal Memorandum di Londra e che viene convocata due volte all'anno, a rotazione nelle due Capitali. All'operato di questa commissione si guarda con grande interesse dopo che si sono venute a delineare le sue finalità, attraverso le numerose riunioni succedutesi negli ultimi anni. E' da soggiungere tuttavia che le aspettative suscitate dalla prima enunciazione dei compiti affidati alle due delegazioni non hanno trovato rispondenza nella pratica attuazione. Ciò proprio particolarmente nel fondamentale campo della tutela diretta che doveva essere esercitata nei casi di mancato rispetto dei diritti delle minoranze, attraverso lo strumento dei reclami individuali che alla commissione possono essere rivolti dagli sloveni residenti nella nostra zona e dai nostri connazionali residenti nella Zona B. Come noto mai un istriano ha potuto avvalersi del reclamo, mentre se ne è fatto abuso da parte degli sloveni con un vittimismo assolutamente ingiustificato, tanto che nessun valido motivo di ricorso è risultato nei confronti dell'amministrazione italiana.

Con ciò non si vuol dire che il lavoro della Commissione sia stato sempre sterile e anzi positiva azione è stata svolta a tutela della scuola italiana nella Zona B, con apprezzabili provvedimenti ottenuti soprattutto nelle ultime sessioni. Molto lavoro a vuoto è stato peraltro imposto dall'ostinata ripresentazione, da parte jugoslava, della pretesa del bilinguismo, tema che ha reso impossibile il colloquio anche nell'ultimo incontro di Belgrado e che — come confermano le prime indiscrezioni romane sui temi iscritti nell'agenda della prossima riunione — verrà riproposta nuovamente martedì.

Circa la conferenza che si aprirà martedì alla Farnesina, si è appreso che la delegazione jugoslava sarà capeggiata dall'ex Console della Federativa a Trieste, Vosniak, frattanto salito al grado di Ambasciatore.

La delegazione italiana, presieduta dall'Ambasciatore Castronuovo, comprenderà gli esperti che già da anni sono impegnati nei lavori della Commissione e che hanno particolare sensibilità locale: i Viceprefetti Capon e Molinari, il prof. Guido Gerin e il prof. Angioletti.

La legge per i senatori prossima al voto

Le norme per la elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste, contenute in due soli articoli di un disegno di legge, sono state distribuite a Palazzo Madama. Il provvedimento è già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Il primo articolo della legge stabilisce che i tre senatori provvisoriamente assegnati alla circoscrizione di Trieste sono eletti sulla base di candidatura individuale senza collegamento. Sono proclamati eletti i tre candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti validi. A parità di voti, per il terzo seggio è eletto il candidato più anziano di età. Per i seggi che eventualmente rimangono vacanti nel corso della legislatura non si procede a sostituzione. Quest'ultima è l'unica modifica apportata dalla Camera al testo originariamente approvato dal Senato il quale aveva stabilito che i seggi rimasti eventualmente vacanti nel corso della legislatura venissero ricoperti attraverso elezioni suppletive entro 6 mesi dalla data della vacanza stessa, salvo che questa si determini entro l'ultimo anno della legislatura.

Nella sua relazione il senatore Schiavone scrive in merito alle modifiche apportate dalla Camera: «Rimangono immutate le seguenti norme: quella dell'elezione a base di candidature individuali con diritto di votare un solo nome; quella della proclamazione dei tre candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti validi, con prevalenza del più anziano di età a parità di voti; quella relativa alle modalità per la proposizione della candidatura; quella per la costituzione dello ufficio elettorale della circoscrizione presso la Corte di Appello di Trieste; infine il rinvio per quanto altro alla legge 6 febbraio 1948, N. 29, e all'articolo 2 della legge 27 febbraio 1958, N. 64.

All'incontro è stata modificata la norma con cui veniva disciplinato il caso di vacanza che venisse a verificarsi in corso di legislatura e, in particolare, la norma con cui veniva disposto che a colmare la vacanza si provvedesse mediante elezioni suppletive, semprechè, peraltro, la vacanza si verificasse prima dell'ultimo anno della legislatura. La Camera dei deputati ha ritenuto di dover disporre che non si debba in nessun caso procedere a sostituzione in caso di vacanza.

Il criterio additato dalla Camera dei deputati può essere approvato, considerando che le elezioni suppletive non rispondono all'indirizzo generale della legge fondamentale per le elezioni al Senato della Repubblica, N. 29, del 6 febbraio 1948, legge che non le prevede per la Valle d'Aosta alla quale è assegnato un solo senatore, mentre provvede con metodo diverso (articolo 21) per le altre regioni a cui sono assegnati non meno di sei senatori. Merita anche considerazione il fatto che il disegno di legge in discussione, ove approvato, avrà carattere transitorio, in attesa della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'Ateneo inaugura l'anno accademico

Sabato 24 novembre dovrebbe avvenire l'inaugurazione dell'anno accademico alla nostra Università degli studi: la comunicazione è stata data, sia pure in forma ufficiosa, nel corso dell'assemblea di ieri dei rappresentanti degli studenti. Anche se manca, pertanto, una conferma ufficiale, tutto lascia prevedere che la data sia quella annunciata.

Nel corso della stessa assemblea è stato deciso di fare i passi necessari, affinchè non debba concretarsi il ventilato anticipo della sessione di esami da febbraio a gennaio, data anche la ristrettezza di tempo ormai a disposizione.

Problemi delle minoranze discussi al P.S.I.

Nella sede del PSI si sono incontrate ieri pomeriggio una delegazione di rappresentanti della commissione per le minoranze presso il Comitato distrettuale di Capodistria e la commissione scuole della Federazione locale del PSI. Sono stati presi in esame alcuni problemi relativi ai libri di testo e ai sussidi bibliografici e didattici delle scuole italiane nella Slovenia.

Matura la soluzione nella vertenza della Orion

Determinante una proposta del Commissario generale?

[illegible]

Assemblea dei dettaglianti di tessili e abbigliamento

[illegible]

ONORI AI CADUTI IN ALBANIA

(«Giornalfoto»)

Sono giunte a Trieste le salme di nove combattenti triestini caduti nell'adempimento del dovere. Si tratta del seniore Antonio Zito, del tenente Silvio Peterin, del capitano Silvano Corelli, del milite Antonio Hoffmann, del sottotenente Vincenzo Rossi, del sergente Nevio Rigotti, del sottocapo Antonio Taddini, del marittimo militarizzato Giuseppe Vodinelli e dell'artigliere Luigi Rubatti.

Le onoranze funebri hanno avuto inizio ieri con la sepoltura di otto delle nove spoglie; i resti mortali del sottotenente Rossi saranno inumati oggi. L'artigliere Rubatti ha trovato sepoltura nel camposanto di Sistiana. Sono state inumate al cimitero militare le salme del seniore Zito, della c. n. Hoffman, del marittimo Vodinelli e del sergente Rigotti. Nella tomba di famiglia invece sono stati sepolti i resti del cap. Corelli, del ten. Peterin e del s. c. Taddini. Le salme sono state benedette nella cappella del cimitero di S. Anna dai cappellani militari don Bellando e don Caroli. Nei cimiteri hanno prestato servizio d'onore picchetti armati.

PIETRAME E TERRICCIO PORTATI DALLA PIOGGIA

Frana sul binario nei pressi di Sistiana

Tempestivo allarme e rapido sgombero

Una frana di pietrame e terriccio ha ostruito ieri sera il binario lato monte della linea ferroviaria Trieste-Monfalcone. La frana, provocata dalle incessanti piogge, ha invaso la linea ferroviaria nei pressi di Sistiana, alle 19.30. Per fortuna il personale delle Ferrovie è stato avvisato in tempo del pericolo e così non si è registrato alcun incidente. I treni sono transitati sull'altro binario, mentre una squadra di operai provvedeva a sgomberare la linea asportando i detriti.

I convogli in arrivo alla Stazione centrale hanno subito lievi ritardi. Alle 21.30, dopo due ore di lavoro, la linea è stata riattivata.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore avrà luogo la seconda seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con presentazione di «Casistica clinica».

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Secoli parlerà sull'attività della Minerva dal 1910 al 1936.

CONSIGLIO COMUNALE

Domenica ufficiale la proclamazione degli eletti

Le operazioni di verifica dei verbali di scrutinio relativi alle elezioni dell'11 novembre sono proseguite nella giornata di ieri da parte dell'Ufficio elettorale centrale, costituito presso il Ridotto del Verdi, dove era stata allestita la sezione n. 1. Il delicato controllo avrà termine probabilmente nel pomeriggio di domani, per cui la proclamazione degli eletti potrà aver luogo forse domenica mattina.

Corsi di neo-ellenico

Come già preannunciato nella seconda metà del corrente mese avranno regolare inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche questo anno dalla sede triestina della «Associazione Amici della Grecia» nel quadro delle attività culturali.

Per l'iscrizione ai predetti corsi — che saranno tenuti due volte alla settimana nelle ore serali ed aperti a quanti desiderano apprendere il greco moderno — non vengono richiesti particolari titoli di studio nè sussistono limitazioni circa l'età dei partecipanti. Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti telefonando al n. 33-267 dalle ore 13.30 alle 14.30.

Artisti triestini espongono a Udine

Si inaugura sabato alle ore 18.30 al palazzo Caiselli di Udine, su invito del «Centro friulano arti plastiche» una mostra personale d'arte grafica degli artisti concittadini Ponte e Gombac, allievi della scuola di acquaforte, diretta dal prof. Carlo Sbisà.

DOMENICA LA PIA ISTITUZIONE FESTEGGIA UN SECOLO

Moderni concetti assistenziali nella centenaria Casa dei poveri

Prospettate dal presidente dell'E.C.A. le finalità sociali dei nuovi indirizzi dell'azione a favore degli indigenti

[illegible]

nuto presente in primo luogo il concetto educativo dell'insostituibilità della famiglia, il ricovero dei giovani avviene o quando il minore è sprovvisto del tutto di un nucleo familiare o quando la famiglia presenta tare tali da determinare un'influenza assolutamente negativa per il ragazzo. Si tende cioè a ricuperare a una vita e a uno sviluppo fisico e intellettuale normale quei giovani che diversamente diventerebbero elementi inerti o negativi per la società. I minori sono seguiti da personale specializzato che ne cura al massimo l'educazione, seguendoli e coadiuvandone lo sforzo negli studi scolastici, cura i contatti con le famiglie, opera insomma in modo che il giovane, all'atto della dimissione dal ricovero, possa inserirsi nel mondo del lavoro, oppure prosegua gli studi ma soprattutto rientri in seno al suo nucleo familiare con lo spirito rafforzato.

L'evoluzione dei criteri assistenziali ha trovato corrispondenza nel sempre maggiore riconoscimento da parte delle autorità della importanza sociale dell'Istituto, concretatosi in una crescente assegnazione di contributi. Dopo le elargizioni, che avevano caratterizzato il sostentamento della pia istituzione, unitamente a determinate tasse municipali, il bilancio dell'Istituto ha trovato sempre più cospicua alimentazione attraverso i contributi del Comune, che ha dovuto sostituirsi gradualmente alla beneficenza privata. Da lungo tempo l'attività dell'Istituto, amministrato dall'ECA, è resa praticamente possibile dal contributo statale concesso all'Ente. I finanziamenti, cospicui durante i primi anni del dopoguerra, sono andati progressivamente contraendosi, fino ad arrivare ai 660 milioni del corrente esercizio. Cifra quest'ultima che pone in serie difficoltà l'ECA, costretta a comprimere la sua attività specifica, ed in primo luogo le erogazioni dei sussidi in denaro agli assistiti esterni, giacchè alla decurtazione del contributo governativo complessivo non fa riscontro una diminuzione delle spese per l'Istituto, nella maggioranza di carattere fisso.

Per i ricoveri nella Pia Casa e nell'ospizio Banelli di via Gozzi, con una media giornaliera di 820 presenze, nell'esercizio 1961 sono stati spesi 319 milioni; per i ragazzi ospiti della casa del giovane di via Manzoni, con una media giornaliera di 20 persone, le spese sono ammontate a 10 milioni; per gli alloggi popolari (con 616 pernottamenti al giorno) 23 milioni. In tutto quindi la spesa è stata di 352 milioni, alla quale si contrappongono le entrate dell'Istituto di appena 136 milioni: 20 dalle rendite patrimoniali, 20 dal contributo del Comune, 86 per rifusione rette di ricovero da parte di enti e privati; 10 da elargizioni e doni diversi. La differenza fra spese ed entrate, per 216 milioni di lire, è stata coperta con il contributo statale.

Per completare il quadro della attività dell'Istituto, relativamente al periodo più recente, resta da dire dell'avvenuto ammodernamento degli impianti e del problema della sistemazione degli educatori, su cui ci intratterremo prossimamente.

Chi ha smarrito? La signorina P. L. ha rinvenuto ieri in una via del centro una banconota da 10.000 lire. Chi l'ha perduta si presenti alla nostra redazione.

Premi Sinigaglia-Mayer per studentesse profughe

Anche per quest'anno scolastico 16 ragazze profughe iscritte alle scuole medie che, pur appartenendo a famiglie bisognose e, pur meritandolo, non avevano potuto ottenere il posto gratuito di studio a norma dei concorsi ministeriali, potranno seguire il loro corso di studio ospiti del Convitto femminile degli Istituti «Marcella ed Oscar Sinigaglia» a Roma.

Il provvedimento in favore delle 16 ragazze ha potuto essere attuato grazie all'atto di generosità a suo tempo disposto dalla sig.ra Marcella Sinigaglia-Mayer che ha voluto donare all'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati uno stabile, la cui rendita è stata, appunto, destinata alla formazione di borse di studio da fruirsi presso i due collegi di Roma. La generosa iniziativa, della quale hanno già beneficiato negli anni scorsi parecchie ragazze profughe è stata denominata Fondazione «Teodoro Mayer» per onorare la memoria del senatore Mayer, illustre patriota triestino, fondatore de «Il Piccolo», padre della sig.ra Sinigaglia.

Per quest'anno scolastico 1962-63 le allieve profughe beneficiarie del posto in collegio sono: Dellore Eliana, Fontanot Gianna, Giuricin Elide, Lutman Lucia, Paoletti Gabriella, Sossich Giorgina, Fraioli M. Teresa, Piasenti Aurora, Bottura Cristina, Buremi Angela, Conenna Marinella, Dujela Elena, Galimberti Donatella, Miriello Anna, Veggian Maria, Bertok Nadia.

STATO CIVILE

del giorno 15 novembre 1962

MORTI: Gerusina Maria anni 39, Demark Cirilla a. 63, Ostrouska Giovanna a. 89, Sossich in Stangaferro Maria a. 79, Froglia Marco a. 81, Novello Libero a. 38, Cirilli in Milinovich Italia a. 93, Tavecchio in Bisighin Silvia a. 38, Benni Pietro a. 76, Battain ved. Zaghet Rosa a. 91, Palman Giulio a. 37, Sapunzachi Teseo a. 74, Bertoli ved. Grio Caterina 87.

UN'AUTOLETTIGA RESTA NELLA RIMESSA

Oggi assottigliati i soccorsi della CRI

Animata assemblea del personale e appello per il potenziamento degli inadeguati servizi

In assemblea straordinaria si è riunito ieri sera alla Camera confederale del lavoro, di via Duca d'Aosta, il personale della Croce Rossa Italiana al completo per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alla riduzione dei servizi di pronto soccorso. Come noto, con oggi viene soppressa dalle 8 alle 14 la terza autolettiga in servizio presso il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto.

Nella riunione di ieri sera, il direttivo sindacale ha sentito il dovere di richiamare l'attenzione delle autorità locali e centrali sulla gravità del provvedimento che viene a colpire la cittadinanza tutta proprio nel momento in cui tre autoambulanze si sono dimostrate insufficienti a coprire il servizio di pronto soccorso, tanto vero che molte volte l'infermiere telefonista, ricevuta una chiamata urgente, è costretto a chiedere aiuto alla polizia per mancanza di autolettighe, impegnate altrove.

Il numero delle autoambulanze in servizio nel 1938 — è stato sottolineato — era pari ai mezzi attualmente impegnati e ciò nonostante l'incremento della popolazione e l'enorme sviluppo del traffico con il conseguente elevato aumento degli incidenti stradali. In sostanza il servizio di pronto soccorso non ha compiuto, negli ultimi ventiquattro anni, alcun passo avanti.

L'assemblea ha concluso auspicando che il provvedimento venga revocato e che, nello stesso tempo, venga rinforzato il servizio di pronto soccorso, attualmente inadeguato alle necessità della cittadinanza.

L'integrazione comunale ai maestri pensionati

Si è tenuta ieri sera la preannunciata assemblea dei maestri pensionati con integrazione comunale.

Il segretario del Sindacato provinciale Scuola elementare Prelli ha relazionato sulla situazione della riliquidazione e della perequazione delle pensioni in campo nazionale ed ha fatto rilevare l'assurda situazione che si viene a verificare, per cui insegnanti con pari anzianità di servizio hanno un trattamento di quiescenza diverso. Ha inoltre comunicato che ancora nello scorso luglio il Sindacato ha chiesto alla Amministrazione comunale l'applicazione integrale di due delibere riguardanti i pensionati, tenendo anzitutto presente la rivalutazione delle retribuzioni dei maestri in attività di servizio, prevista dalla legge n. 831. Non essendo giunta ancora nessuna risposta da parte dell'Amministrazione, il dott. Prelli ha portato recentemente il problema all'attenzione del prosindaco prof. Cumbat, il quale si è dimostrato pienamente convinto della tesi sostenuta dal Sindacato ed ha promesso di interessarsi immediatamente della questione per giungere quanto prima ad una soluzione positiva.

Messa in suffragio del cap. Guido Cosulich

L'Unione degli istriani ed il Consorzio tra titolari di beni abbandonati faranno celebrare una S. Messa in suffragio del defunto presidente cap. Guido Cosulich domani alle ore 17 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Seguirà alle ore 18 la commemorazione ufficiale, a cura dell'avv. Salvatore Moscolin, nella sede di via S. Pellico 2.

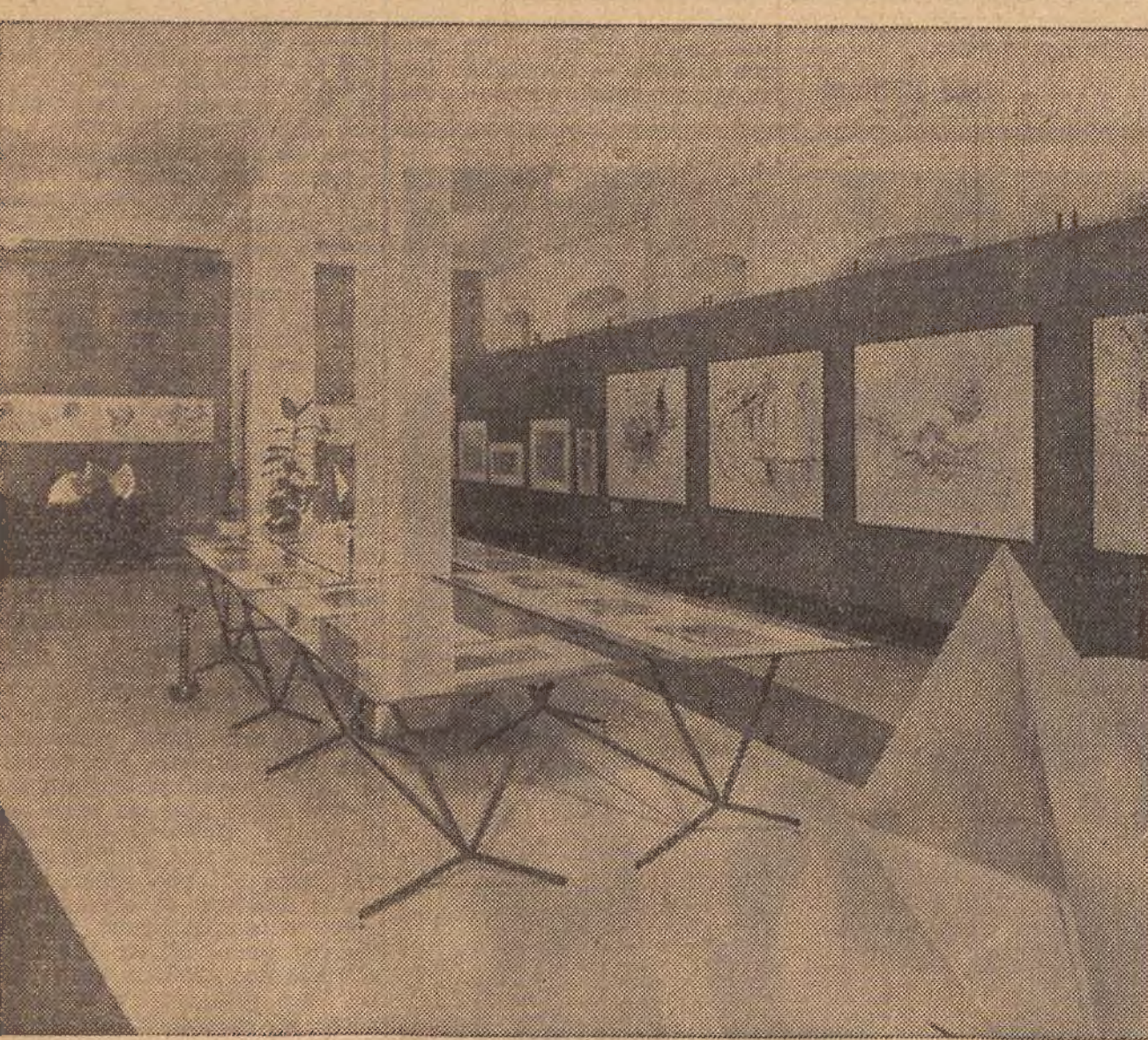
Incontro dirigenti istriani

Sabato alle ore 18 nella sede di via S. Pellico 2, avrà luogo un incontro di dirigenti istriani, organizzato dall'Unione degli istriani.

L'incontro, al quale parteciperanno tutti i consigli direttivi delle «Famiglie» e delle altre associazioni aderenti, avrà lo scopo di offrire l'occasione di una maggiore reciproca conoscenza nonchè di uno scambio di idee sui problemi istriani.

Vittima di un incidente stradale è rimasta ieri poco prima delle 13 la estetista Anna Maria Bellinzona di 34 anni. La donna che stava transitando per via Roma, giunta all'angolo con la via Galatti è scesa dal marciapiede, senza accorgersi del sopraggiungere dell'autocarro MI 482504 alla cui guida si trovava il ventinovenne Giovanni Vogli, residente a Colonio Montese in provincia di Milano. La donna, mentre l'autocarro le passava davanti, si è avvicinata forse un po' troppo al veicolo, che l'ha atterrata. Sul luogo dell'incidente è accorsa un'autoambulanza della CRI con la quale la Bellinzona ha raggiunto l'ospedale dove è stata accolta nella seconda chirurgica.

Arte brasiliana al Costanzi

(«Giornalfoto»)

Da ieri sera Trieste ha una nuova e bella galleria d'arte a pianoterra di Palazzo Costanzi. E' stata inaugurata alle 19 con una interessante mostra di pittori brasiliani, presenti le maggiori autorità e gli esponenti più rappresentativi della vita culturale e artistica. Facevano gli onori di casa il Console del Brasile a Trieste Rodriguez Pereira e gentile signora.

Il Commissario del Governo dott. Mazza e il Sindaco Franzil sono stati tra i primi a visitare la rassegna. Allestita con razionalità e buon gusto dallo scultore Marcello Mascherini e dal conservatore del Museo Revoltella dott. Giulio Montenero. Tra gli altri invitati anche gli assessori Venier e Verza, l'on. Tanasco, il barone Albori ed esponenti dell'Associazione amici del Brasile, il Vicequestore dott. Marzulli, il comandante dei Vigili Urbani, col. Dolce.

VIVACE DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA GOLIARDICA

DEPLORATO DALL'O.R. L'ABUSO NEI «PROCESSI» ALLE MATRICOLE

La «pillola blu», come un bacillo, è entrata ormai in seno all'Organismo rappresentativo degli universitari, i cui animi si sono surriscaldati ieri pomeriggio in un'assemblea che si è dilungata per quasi cinque ore. Tema della discussione, punteggiata da interventi accesi, di recriminazioni, di accuse — il presidente dell'assemblea, Zanetti, ha rischiato di buscarsi una laringite — l'episodio di cui sono state protagoniste qualche giorno addietro due «matricoline», ad opera di un gruppo di «anziani», che aveva fatto loro ingurgitare del blu di metilene. Le due ragazze avevano riportato dall'episodio uno stato di choc ed anzi, a quanto è dato sapere, i genitori di una di esse avrebbero fatto pervenire un esposto sul caso al Commissariato di P.S. di piazza Dalmazia.

Parole dure sono state pronunciate al riguardo da Zanetti, il quale ha ricordato che troppo spesso, in sede di «processi» matricolari, vengono compiuti dei soprusi e azioni che contrastano nettamente con la tradizione goliardica — quella vera — e con la dignità di ognuno, per «matricola» che sia.

De Vidovich, a sua volta, rendendosi interprete della Goliardia nazionale tradizionalista, ha voluto sdrammatizzare quanto è accaduto, affermando che dai referti medici rilasciati da due professionisti concittadini le analisi non hanno rivelato la presenza di alcuna sostanza nociva. Alla relazione di Zanetti e agli interventi infuocati di De Vidovich ne hanno fatto seguito numerosi altri, aggiungendo confusione alla confusione già notevole che ha permeato l'intero corso dell'assemblea: le accuse si sprecavano, sono volati insulti e contumelie, chi proponeva mozioni che inevitabilmente venivano scartate, mentre altri si sbracciavano ad appoggiare il proprio rappresentante di gruppo che in quel momento aveva la parola, salvo a interrompere l'...avversario di turno che intratteneva l'uditorio.

In quest'atmosfera si è giunti finalmente a varare una mozione, presentata dall'Intesa, dall'AGI e dall'UGI (che ha raccolto la maggioranza dei suffragi) che suona aperta condanna di certi eccessi, con la quale si dissocia la propria responsabilità da quanto è accaduto e si decide di costituire una «commissione d'inchiesta» per appurare la realtà dei fatti; si assicura, inoltre, l'immunità alle matricole che vorranno denunciare casi del genere come quello lamentato. Bocciata è stata invece la proposta avanzata dalla Goliardia nazionale tradizionalista, che s'era dichiarata disposta a far sentire all'assemblea, seduta stante, la confessione delle due matricole.

A quanto è dato di sapere, le autorità universitarie avrebbero già predisposto il piano per un'inchiesta severa e, possibilmente, definitiva sull'intera questione, presente e passata. E' nei voti di tutti che ciò avvenga, perchè non si può, ad un certo momento, parlare di tradizione goliardica, adducendo a pretesto di tali atti lo spirito che dovrebbe informare la popolazione studentesca. Quando certi limiti vengono superati, è giusto non usare la mano di velluto, perchè domani, allora, qualcuno può sentirsi autorizzato a commettere azioni ancora peggiori.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 11,2; umidità 94 per cento; pressione mb. 1003,5, in leggera diminuzione; temperatura del mare 15,5; vento km. 3 da Nord; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 39.

Oggi: Sant'Edmondo. Il sole sorge alle 7.05, tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 20.56, tramonta domani alle 12.17.

Maree — OGGI: bassa alle 5.22, cm. 2 e alle 18.13, cm. 46 sotto il l. m.; alta alle 10.46, cm. 33 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 6.16, cm. 6 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Agenti del Commissariato di Opicina hanno arrestato e denunciato per furto aggravato il diciottenne Giuseppe G. il quale giorni or sono aveva rubato una motoretta che Aldo Tomassin di 27 anni, aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione di via degli Alpini 59.

NOMINATO PER IL QUADRIENNIO 1962-66

Insediato il Consiglio dell'Azienda di Soggiorno

Sono stati riconfermati quasi tutti i componenti uscenti — Auspicate dal dott. Mazza manifestazioni di livello

(«Giornalfoto»)

Il nuovo consiglio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo insediato ufficialmente ieri

Nella mattinata di ieri il Commissario generale del Governo dott. Mazza ha proceduto all'insediamento del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, nominato per il quadriennio 1962-1966, in ottemperanza al D.P.R. sul riordinamento delle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo del 27-8-1960, n. 1042.

Il nuovo organismo risulta composto, oltre che dal presidente dott. Duilio Magris, dai consiglieri signori Giovanni Besa e cav. Carlo Giessi-Ferluga, in rappresentanza dei datori di lavoro appartenenti alle categorie economiche più interessate al movimento turistico; dott. Lorenzo Fogher designato dal Consiglio provinciale di sanità; dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste, dott. Guido Nobile e signor Luigi Viezzoli, in rappresentanza dei lavoratori appartenenti alle categorie economiche più interessate al movimento turistico; dott. Silvio Gentile, comm. Licinio Mancini e dott. ing. Umberto Novari, in qualità di esperti in materia turistica; dott. Stelio Rosolini, in rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste.

Il presidente dell'Azienda, dott. Duilio Magris, dopo aver esternato la più viva gratitudine al dott. Mazza per avere voluto onorare con la sua presenza la cerimonia dell'insediamento, ha espresso il proprio compiacimento poichè quasi tutti i componenti del Consiglio uscente sono stati riconfermati, dicendosi lieto di poter continuare a contare sulla preziosa collaborazione dei consiglieri anziani ed ha rivolto quindi un caldo saluto di benvenuto ai nuovi consiglieri ai quali ha brevemente riassunto i compiti d'istituto dell'Azienda e l'attività espletata dalla stessa nell'ultimo triennio. Il dott. Magris ha inoltre accennato il programma che l'Azienda si prefigge di svolgere nel prossimo anno e che sarà dettagliatamente sottoposto all'esame ed approvazione del Consiglio, unitamente al bilancio di previsione, nel corso della sua prossima riunione.

Il Commissario generale del Governo, dopo avere espresso un alto elogio per la brillante attività che viene svolta dalla Azienda, anche con la collaborazio dell'Ente provinciale per il turismo, ha formulato alcuni suggerimenti atti a perfezionare ulteriormente le attrezzature turistiche della nostra città ed ha auspicato che Trieste, che costituisce il simbolo dell'amore di Patria di tutti gli italiani, venga maggiormente conosciuta dai nostri connazionali anche per le sue bellezze naturali.

Il dott. Mazza ha suggerito — tra l'altro — che le manifestazioni estive di grande richiamo a carattere popolare, siano integrate da spettacoli del massimo livello artistico, al fine di attirare verso la nostra zona anche quelle categorie di ospiti, che, forse meno numerose, rappresentano però il turismo di qualità.

Il Commissario generale del Governo, dopo avere assicurato il suo costante appoggio per la migliore soluzione di tutti i problemi turistici di Trieste, ha formulato al neo nominato Consiglio un fervido augurio di buon lavoro.

Il dott. Mazza, rivolgendosi al dott. Franzil, nuovo consigliere dell'Azienda, gli ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'attestazione di stima tributatagli dalla cittadinanza in occasione delle recenti elezioni amministrative.

Il dott. Franzil, dopo avere ringraziato il Commissario generale del Governo per le espressioni di riconoscimento, ha voluto a sua volta mettere in particolare evidenza le benemerenze acquisite dall'Azienda in tutti i campi della vita cittadina.

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste avv. Volli, nel formulare gli auguri di fecondo lavoro, ha sottolineato i rapporti di cordiale collaborazione che caratterizzano l'opera dell'Azienda e dell'Ente e che costituiscono il miglior presupposto per una proficua azione collegiale intesa a sempre maggiormente valorizzare il patrimonio turistico della nostra città.

Alle espressioni augurali dell'avv. Volli si è associato il vice Prefetto dott. Monarca che, in qualità di Commissario straordinario dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, ha portato il saluto della neo costituita Azienda consorella.

A conclusione della cerimonia, il presidente, a nome del Consiglio, ha inviato telegrammi di saluto all'on. Alberto Folchi, Ministro del Turismo e dello spettacolo.

Contro il platano morì l'amico

E' comparso davanti al Tribunale di Udine il ventinovenne Fulvio Valenti, abitante a Trieste in via Servola 66, imputato di omicidio colposo per avere perduto il controllo dell'automobile da lui guidata e per essere andato a cozzare contro un platano, causando la morte del suo compagno di viaggio.

L'incidente si era verificato alle 0.30 del 23 aprile scorso lungo lo stradone per Palmanova all'altezza di Santo Stefano udinese. Il Valenti si dirigeva verso Trieste avendo accanto l'amico Dario Buiese di 30 anni, abitante a Trieste in via Pollini n. 4. Improvvisamente forse colto da malore, il Valenti perdeva il controllo della vettura, che sbandando paurosamente sulla sinistra, attraversava diagonalmente la strada andando a fracassarsi contro un platano. Il Buiese vi rimaneva incastrato spirando all'istante per lo sfondamento del cranio, il Valenti proiettato fuori dalla vettura, riportava ferite guarite poi in un mese.

Ai giudici il Valenti ha detto di non ricordare nulla: venivano da Udine e deve essere stato colto da improvviso malore. Il P. M. dott. Mellano ha chiesto una condanna a sei mesi di reclusione ed al ritiro della patente per un anno. Il difensore avv. Masucci, del Foro di Trieste, si è battuto per l'assoluzione piena.

Il Tribunale ha irrogato al giovane una condanna a due mesi e 20 giorni di reclusione e al ritiro della patente per sei mesi, concedendo i benefici della condizione e la non menzione.

TRE CONDANNE PER UNA VIOLENTA ZUFFA

LA SPEDIZIONE PUNITIVA DEGENERO' IN BOTTE DA ORBI

Un piccolo casuale urto scintilla dello scontro — Volevano «spaccarlo in due e gettarlo ai pesci»

Un giovane operaio, il ventiquattrenne Giuseppe Di Pierro, abitante in via Metastasio 13, stava uscendo una sera dal bar «Pescheria» di riva Nazario Sauro, e nel muovere i primi frettolosi passi verso piazza dell'Unità d'Italia aveva inavvertitamente urtato un giovane che transitava su quel marciapiedi assieme a un amico. La persona urtata si era allora rivolta, impermalita, contro il Di Pierro, che pure le aveva chiesto gentilmente scusa, per redarguirlo: «Il marciapiedi è così largo e lei mi viene proprio contro!». Il Di Pierro aveva ripetuto le sue scuse, ma quel tale aveva insistito a gridare: «E ora vada! Cammini avanti per la sua strada, e stia attento». A questo punto, il Di Pierro si era sentito punto sul vivo; e interpretando l'ultima espressione come una minaccia o una intimidazione, era tornato a precipizio sui suoi passi per cercare amici al bar e pregarli di dargli una mano per insegnare la modestia a quel tipo. Gli amici però l'avevano consigliato di lasciar perdere la cosa, di non mettersi nei guai. Ed egli si era allora risolto di mettersi da solo alla ricerca di quei due, che nel frattempo erano proseguiti.

Il Di Pierro li aveva raggiunti all'altezza della Pescheria e li aveva affrontati energicamente, spalleggiato dagli amici che a sua insaputa lo avevano seguito, magari per curiosità: infatti, parte di essi erano rimasti ad assistere alla successiva scena di violenza, mentre due vi avevano a un certo punto attivamente partecipato. Erano costoro il macellaio Mario Tiepolo, di 26 anni, abitante in via Crispi 8, e il meccanico Giuseppe Grisan, di 24 anni, residente in via Baiamonti 38. Le due persone da «punire» erano state seriamente malmenate, anche dopo che avevano rivelato essere agenti della Guardia di Finanza esibendo i rispettivi tesserini di riconoscimento. Il Di Pierro si era in particolare scagliato contro il finanziere Luigi Moscatello, menandogli vari pugni; mentre il Tiepolo e il Grisan se l'erano presa con l'altro finanziere, Sabino Cucciniello, colpendolo ripetutamente con pugni, calci e ginocchiate.

Per fortuna in soccorso dei finanzieri era accorso un brigadiere della P.S., Antonio Panaro, di servizio al varco della Stazione marittima; ma anche questi aveva corso un bel pericolo: per un pelo non era stato gettato in mare. E anche successivamente, quando erano intervenuti i rinforzi di polizia, il Panaro era stato oggetto di violenze: era stato precisamente colpito alla mascella da un pugno sferratogli dal terribile Di Pierro, che non intendeva farsi condurre al Commissariato. Il povero brigadiere Panaro era stato anche minacciato, nel mezzo della mischia, quand'era intervenuto a trattenere il Tiepolo, d'essere «spaccato in due e gettato ai pesci».

In conclusione, per tale episodio — accaduto la sera del 26 novembre 1961 — sono stati rinviati a giudizio davanti al Tribunale il Di Pierro (con le accuse di lesioni personali aggravate e resistenza a pubblico ufficiale), il Tiepolo (per lesioni e oltraggio) e il Grisan (per concorso in lesioni). Concedendo loro le attenuanti generiche, anche trattandosi di persone incensurate, i giudici hanno condannato, a seconda delle rispettive responsabilità, il Di Pierro a sette mesi di reclusione, il Tiepolo a sei mesi e il Grisan a due mesi.

Pres. Edel; P.M. Corsi; canc. Strippoli. Dif. Moro e Ulcigrai.

SEGNALAZIONI

«Desidero dire pure la mia in fatto di viabilità e circolazione cittadina. Espongo due punti e relative opinioni: 1) Abito in via Catullo. La strada presenta subito dopo l'imbocco dalla via F. Severo una strettoia; ora avviene che ad ambo i lati della strada sono posteggiate delle vetture che costituiscono un intralcio per chi vuol immettersi come per chi sta scendendo la via Catullo, costringendo il più delle volte chi sale ad attendere sulla via F. Severo il passaggio dell'altra macchina per poi poter a sua volta passare, causando intanto un rallentamento del traffico anche su questa via con non poca pericolosità. Chi di dovere non potrebbe ovviare a questo inconveniente mettendo una volta tanto un bel divieto di sosta in quel punto? 2) Traffico sempre molto intenso sulla via Carducci e nelle ore di punta addirittura caotico allo spartitraffico di piazza Dalmazia. Macchine provenienti da Barcola e dirette verso la via F. Severo ferme a causa della colonna d'auto provenienti dal Porticato bloccate dal semaforo rosso del Caffè Fabris che ingombrano e chiudono il traffico la via in quel senso. Non si potrebbe snellire il traffico ponendo un semaforo sincronizzato con quello del vigile posto all'incrocio con la via Commerciale, che blocchi la colonna di auto provenienti da piazza Oberdan all'altezza della casa n. 3 di piazza Dalmazia, permettendo così alle altre macchine di proseguire? Non so se serviranno a qualcosa questi miei suggerimenti, forse no, io comunque ho tentato. Nel caos della circolazione cittadina un'idea di più forse non farà male a nessuno, vero? G.B.».

Certo. Però non siamo convinti che l'esistenza di altri divieti e di un altro semaforo possano risolvere la situazione. Più accettabile, invece, ci sembra la disposizione di un parcheggio in via Catullo, unicamente perchè si tratta di una via secondaria. Per il semaforo ci sembra che l'intervento di un vigile, nelle ore di maggior movimento, possa sistemare le cose ancor meglio e senza eccessivi intoppi nella libera circolazione che, fra semafori, traffico e rallentamenti forzati, non è delle più facili. Del resto basta all'automobilista un minimo di intuizione per lasciar libero il passaggio alla corrente di traffico trasversale, qualora egli sia costretto ad attendere la via libera. Anche un po' di educazione e di buona volontà possono servire a sveltire e facilitare il traffico.

SOGGIORNI INVERNALI per Natale e Capodanno

Presso l'U.T.A.T. potete ancora trovare buone disponibilità di letti nelle seguenti località: Cortina, Andalo, Corvara, Alba di Canazei, Sesto, San Vigilio di Marebbe, Sappada.

Prenotazioni ed informazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

In una lettera inviata al presidente dell'amministrazione provinciale dott. Delise un gruppo di genitori di studentesse dell'Istituto Tecnico Femminile, ha esposto la propria preoccupazione per la situazione didattico-ambientale in cui l'Istituto stesso viene attualmente a trovarsi a causa delle difficoltà d'ambiente. L'Istituto Tecnico Femminile di via Montfort 10 ha visto aumentare sensibilmente, quest'anno le sue iscritte, e le difficoltà che prima richiedevano momentanei sacrifici oggi sono all'ordine del giorno. Di ciò si è reso interprete il gruppo di genitori che ha invocato «ambienti adatti e decorosi affinchè le lezioni possano aver luogo secondo i dettami ministeriali che comportano ben 37 ore settimanali per ogni classe. Ciò perchè in sei piccole stanze d'appartamento ruotano in nove classi 158 studentesse dai 15 ai 20 anni con conseguente disagio fisico e igienico». Il gruppo di genitori conclude la sua lettera chiedendo la scelta di una nuova sede in posizione centrale e non frammista ad altri istituti. Il presidente della amministrazione provinciale dott. Delise ha, dal canto suo, risposto alle richieste premettendo che alla Provincia non deriva alcun obbligo dalla legge di provvedere alla fornitura dei locali per la scuola in questione, ma l'amministrazione, pur nelle sue difficoltà di bilancio, ha inteso accollarsi tale onere al fine di vedere soddisfatta un'indispensabile esigenza della popolazione scolastica. Inoltre — precisa il presidente Delise — rendendosi conto delle evidenti necessità inerenti all'Istituto di via Montfort, sia dal punto di vista funzionale che da quello sociale, il Consiglio provinciale, che ha opportunamente considerato il caso, ha provveduto a deliberare la richiesta di finanziamento al locale Provveditorato agli Studi per l'inoltro al Ministero della P.I., dell'importo di 250 milioni di lire da destinare in base al piano di edilizia scolastica alla costruzione di un apposito edificio. Frattanto — continua la risposta del presidente — l'amministrazione provinciale ha cercato di dare una soluzione al problema, che sembrava ormai avviato favorevolmente con l'acquisto di Villa Haggicosta già sede del Collegio dell'Opera per gli orfani di guerra; venuta meno tale possibilità in quanto l'ente proprietario decise di affittarlo ad altro ente pubblico, furono studiate altre soluzioni: attualmente si può affermare che sono in corso trattative, in tre diverse direzioni, per lo acquisto o l'affitto di locali che possano rispondere alla bisogna.

Deceduto lo scooterista ribaltatosi in Jugoslavia

E' deceduto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale il trentottenne Libero Novello che il giorno 7 di questo mese era rimasto seriamente ferito in un incidente stradale avvenuto in territorio jugoslavo. Un autoambulanza della Croce Rossa della vicina Repubblica aveva trasportato l'uomo all'ospedale di Trieste; i sanitari che l'accompagnavano comunque non avevano saputo fornire spiegazioni sull'incidente. Il Novello che presentava la frattura della base cranica e non era in grado di parlare era stato ricoverato con prognosi riservata. Ieri purtroppo dopo un'agonia di più di una settimana il poveretto è spirato senza aver mai ripreso conoscenza.

La giornata della fratellanza universale verrà ricordata alla Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2, II piano, oggi, venerdì, alle ore 19.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Giachetti a Trieste

(«Giornalfoto»)

Fosco Giachetti, il simpatico e popolare attore cinematografico degli «anni trenta» («Squadrone bianco» ecc.) è arrivato a Trieste per le prove di «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, con cui la nostra Stabile di prosa inaugurerà la prossima stagione. Fosco Giachetti, che dal cinema è passato vittoriosamente alla televisione, aumentando ancora la schiera dei suoi ammiratori, ha visitato ieri sera la mostra dei pittori brasiliani aperta a Palazzo Costanzi. Nella nostra foto è ritratto appunto durante la visita alla bella rassegna.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 novembre, escursione a Gemona con salita del monte Brancot. Programma dettagliato in sede.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno natalizio che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 22 al 26 dicembre. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale.

SCI C. A. I. TRIESTE. Gita sciatoria per le feste di Natale a Cortina d'Ampezzo. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, telefono 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C. A. I. - XXX OTTOBRE. Si invitano i soci a rinnovare quanto prima il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63. Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria maschile e femminile, che saranno tenuti dal prof. Cappello. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Nozze d'argento

Nella chiesa di S. Giacomo ove 25 anni or sono venivano benedette le nozze fra i signori Giuseppina Rudez e Remigio Zalateo, mercoledì scorso è stato rinsaldato il sacro nodo d'amore. Una festosa folla di parenti e amici ha poi brindato alle future fortune della coppia felice.

Assemblea dei Capitani

Il Collegio Patentati Capitani di Lungo Corso e Direzione di Macchina informa i colleghi che domenica 18 novembre avrà luogo un'assemblea ordinaria e straordinaria, che sarà tenuta presso il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figurano alcune modifiche statutarie, nonchè il rinnovo delle cariche sociali.

Aiutiamo la CRI

La Croce Rossa Italiana di Trieste chiede alla cittadinanza urgenti aiuti per evitare drastiche riduzioni al suo servizio di pronto soccorso. Le offerte per il «Pronto Soccorso CRI» possono essere effettuate presso la sede di piazza Sansovino n. 3, presso i posti di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e Muggia, sul conto corrente postale n. 11/6834. La sottoscrizione è stata aperta dalla ditta H. Hausbrandt con un'offerta di 100 mila lire.

Manifestazione in piscina

Domani avrà luogo nella Piscina coperta di riva Grumula, dalle 17 alle 20, la manifestazione natatoria curata dalle società triestine di nuoto, sotto gli auspici del Patronato della CRI. Si tratta di una riunione sportiva nella quale si alterneranno giochi umoristici che conferiranno ad essa una nota di interessante vivacità. Il ricavato netto sarà devoluto al Patronato dell'VIII settore della CRI.

CAUSA UNA BOMBOLA D'ACETILENE

BARACCA A FUOCO FERITO UN VIGILE

Scaraventato a terra dallo scoppio ha riportato la frattura del femore

Un violento incendio è scoppiato ieri mattina nel cantiere della ditta «Delta». Nella lotta contro le fiamme un sottufficiale dei vigili del fuoco è rimasto seriamente ferito.

Il fuoco è divampato in una baracca in legno che la «Delta» aveva costruito in piazzale Valmaura su di un terreno situato dietro la chiesa, in prossimità di una casa in costruzione. All'interno del capannone che era diviso in vari reparti, erano sistemate l'officina, la falegnameria, lo spogliatoio degli operai ed il deposito degli attrezzi. Le fiamme si sono levate qualche minuto dopo le nove a causa del difettoso funzionamento di una bombola d'acetilene; il fuoco si è allargato con rapidità fulminea e gli operai, chiamati i vigili del fuoco, hanno tentato di spegnere l'incendio con gli estintori in loro dotazione. Da largo Nicolini sono partite immediatamente due autopompe, la camionetta radio, la macchina del comandante, ing. Casablanca e l'ambulanza. Nel capannone ormai in preda al fuoco c'erano alcune bombole. Raggiunta dalle fiamme una è scoppiata prima ancora dell'arrivo dei pompieri, e poco dopo una seconda è esplosa proprio nell'istante in cui i vigili del fuoco entravano nella piccola costruzione. L'esplosione è stata violenta, e a causa dello spostamento di aria il vicebrigadiere Carlo Turini è stato scaraventato a terra. Il vicegrigadiere che nello scoppio della bombola è rimasto ferito in maniera piuttosto grave, è stato ricoverato allo ospedale con l'ambulanza del Corpo; al nosocomio egli è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi per la frattura del femore destro ed altre lesioni minori.

L'opera di estinzione si è protratta per circa tre quarti d'ora, ma i vigili del fuoco, per precauzione sono rimasti sul posto fino alle undici passate per spegnere ancora i piccoli focolai. I danni appaiono molto ingenti e si ritiene oscillino attorno agli 8 milioni.

ATTRATTO DAGLI ELETTRODOMESTICI

Razzia di radioline con il solito mattone

È stato condannato a un anno e tre mesi

L'autore di tre ardite imprese ladresche è stato processato ieri in Tribunale; si tratta del ventunenne Salvatore Quinto, abitante in via Guerrazzi 9.

La notte del 20 agosto '61 era stato commesso un furto ai danni del negozio «A.E.G.» di via Genova 14, di proprietà della signora Zora Tessaris. Nottetempo, ignoti malviventi avevano sfondato il cristallo di una mostra e si erano appropriati di nove radioline. Analoghe azioni ladresche erano state perpetrate giorni prima: avevano in comune il «modus operandi», che consisteva nel lancio di pietre o mattoni contro le vetrine dei negozi e nell'immediato trafugamento degli oggetti a portata di mano. La polizia si era perciò data un gran daffare per individuare gli autori di tali gesta, che minacciavano di ripetersi. Per primo era caduto nella rete il giovane Giorgio Stolfa (deceduto in un secondo tempo a seguito d'incidente stradale), il quale aveva fatto il nome dell'attuale imputato.

Il Quinto — un ragazzone eternamente sorridente — era stato quindi interrogato circa il furto delle nove radioline; e con sorpresa degli stessi agenti, egli — sempre col sorriso sulle labbra — non solo aveva subito ammesso la propria responsabilità in ordine a quel colpo, ma si era spontaneamente dichiarato autore di due altre imprese. La sera del 31 luglio '61 aveva svaligiato, in piena Barriera, la mostra allestita dalla «Universaltecnica» presso la stazione delle autocorriere: il solito mattone, il solito vetro in frantumi e la solita razzia di radioline. E notti prima egli aveva anche tentato di rubare orologi dall'oreficeria di largo Barriera vecchia 11, ma il foro prodotto nel cristallo era troppo piccolo ed essendo gli orologi inafferrabili aveva desistito dall'ultimare il colpo per timore del sopraggiungere di alcuni passanti.

Assieme al Quinto sono state rinviate a giudizio, con l'imputazione di ricettazione, altre tre persone: un barista che avrebbe accettato una radiolina a garanzia di un debito; un tappezziere che si sarebbe intromesso nella vendita di un altro apparecchio al proprio datore di lavoro; e quest'ultimo.

Il Quinto è stato riconosciuto colpevole di un unico reato di furto specificamente aggravato e continuato, in parte consumato e in parte solo tentato, ed è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa (il P.M. aveva chiesto gli fossero inflitti tre anni e 85 mila lire); mentre i tre coimputati hanno potuto dimostrare la propria innocenza: non erano assolutamente in grado d'intuire che le radioline fossero di illecita provenienza. E sono stati prosciolti, il tappezziere per insufficienza di prove e gli altri due perchè il fatto non costituisce reato. Malinconica la storia del barista ora assolto con formula piena, al quale — avendo pendente tale processo — l'autorità aveva ritirato la licenza, procurandogli un consistente danno.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; cac. Rachelli; Dif. Amodeo, Camber e Uglessich.

L'UTENTE MOROSO E INFURIATO

VOLEVA LA LUCE PER I PROPRI BIMBI

Tre mesi per minacce all'esattore

Un giovane operaio, l'apprendista tubista Gaetano Angelillo di 29 anni, abitante in via Sant'Ermacora 3, aveva omesso di ottemperare al pagamento della bolletta dell'Acegat relativa al periodo 16 settembre-16 novembre '61, sicchè la mattina del successivo 3 gennaio gli era capitato in casa l'esattore dell'azienda col compito di sospendergli l'erogazione della energia elettrica. Senonchè lo addetto, che era il sig. Giordano Mattievich, era stato accolto piuttosto malamente. L'utente moroso si era avanzato verso di lui con un coltello in mano e gli aveva detto: «O lei ripristina immediatamente la fornitura dell'energia elettrica oppure non uscirà da questa stanza; perchè deve sapere che per i miei bambini io sarei capace di fare qualunque cosa». L'esattore aveva ritenuto di doversi ritirare in buon ordine; e giunto in sede, aveva steso un rapporto per motivare la mancata esecuzione del compito affidatogli. Da qui aveva preso avvio la causa giudiziaria nei confronti dell'Angelillo, comparso ieri in Tribunale con le accuse di minaccia aggravata e violenza privata.

«Ero preoccupato per la malattia di cui a quel tempo era colpito mio figlio», ha spiegato l'imputato, «e ritenendo di non poterlo efficacemente curare, ove mi fosse stata sospesa la erogazione di luce, acqua e gas, avevo pregato l'esattore di non fare nulla, in quanto mi sarei messo immediatamente in cerca di denaro per pagare la bolletta (3155 lire) il giorno stesso». In quanto al coltello, egli ha detto di essersi limitato a prenderlo di mano alla figlioletta perchè non si facesse male.

Anche l'esattore, udito come parte lesa, ha cercato di minimizzare il fatto. Ed ha aggiunto che, commosso per le precarie condizioni di quel giovane padre per il pianto dei bambini, aveva spontaneamente ripristinato la corrente, senza esservi costretto.

I giudici hanno però riconosciuto l'Angelillo colpevole dei reati ascrittigli (la versione della parte lesa è apparsa evidentemente dettata dalla volontà di non nuocere al povero giovane) e lo hanno condannato a tre mesi e 12 giorni di reclusione, dopo che il P. M. aveva chiesto gli venissero inflitti nove mesi.

Pres.: Boschini; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Masucci.

Topi d'auto senza riposo

Anche l'altra notte i topi di auto non si sono concessi un po' di riposo. Il primo veicolo a venir preso di mira dai malfattori è stata la Fiat 500 targata TS 34648 che il trentatreene Cosimo Biancolillo aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione in via delle Campanelle 58-1. La mattina successiva l'uomo non ha più trovato l'auto e si quindi recato al Commissariato di S. Sabba per denunciare il furto.

Un altro colpo è stato perpetrato ai danni del signor Giovanni Milich abitante al n. 23 di Sgonico. Durante la notte sconosciuti, dopo aver tentato di forzare la portiera di sinistra della macchina del Milich, hanno sfondato il cristallo e dall'interno dell'auto hanno prelevato il libretto di circolazione, un numero della rivasta «Quattroruote», tre lasciapassare, una scatola di lampadine, un ombrello ed una carta automobilistica.

Fiammata dalla pompa

Ieri nelle prime ore del pomeriggio è stato accolto nella divisione dermatologica dello ospedale il meccanico Claudio Viezzoli, abitante in via Selvatico 12. L'operaio che presentava ustioni di secondo e terzo grado alle mani, per cui è stato giudicato guaribile in tre settimane, ha spiegato che lo incidente gli era successo al cantiere Felszegi dove lavora. Nel controllare il funzionamento di una pompa elettrica sistemata nel reparto attrezzi dello stabilimento, una fiammata si era improvvisamente sprigionata dal meccanismo e lo aveva investito senza che egli avesse avuto il tempo di scansarla.

(«Giornalfoto»)

Nella sala del Ridotto del Verdi proseguono fino a domenica i lavori della Commissione centrale elettorale per la convalida dei risultati e la proclamazione dei sessanta consiglieri comunali eletti, che avrà appunto luogo ufficialmente domenica

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene (Pacina) Acco in Picciarelli

La piangono disperati, l'inconsolabile marito, la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie: PICCIARELLI, ACCO, PETRONIO, LEVI, FRONZI, TIMEUS, CINCOPAN, TONETTI, BONACORE e OSMO.

Partecipano al lutto le affezionate commesse NOELIA e LOREDANA.

Un grazie particolare all'esimio prof. Mario Carravetta che tanto si prodigò per lenire le Sue sofferenze, a Suor Maria per le amorevoli cure prestateLe, durante la lunga malattia, e alle infermiere tutte della clinica Salus.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 15 partendo dal Cimitero israelitico.

Per espresso desiderio della Cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste - Roma - Tel Aviv. 16 novembre 1962.

†

Il giorno 13 corr. si è spenta serenamente, all'età di 91 anni, la nostra buona e cara mamma

Rosa ved. Rosso

A tumulazione avvenuta i figli in unione ai parenti tutti danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorarne la memoria, ed un grazie particolare al medico curante dott. Nicolò Rosso per le amorevoli cure prestate.

† Improvvisamente si è spento ieri, all'Ospedale civile di Gorizia

Antonio Martinis

d'anni 68

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Medea oggi, alle ore 15, dall'abitazione dell'Estinto.

Gorizia - Medea, 16-11-1962.

(Preschern 91-55)

† Maria v. Stangaferro

si è spenta addì 15 corr., lasciando nel dolore la figlia SANTINA, il genero GIOVANNI RICHTER e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare alle onoranze tributate alla Salma del

ten. Silvio Peterin

Un grazie particolare al Colonnello Comandante ed ai Compagni d'Arme del 151.mo Regg. Fanteria Sassari.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido

ringraziamo la Direzione, i superiori e i colleghi tutti dell'ECA, tutte le buone e gentili persone che ci furono vicine.

famiglia VATUA e parenti

La famiglia RUBATTO, commossa per le onoranze svoltesi nella cappella di Borgo San Mauro alla rimpatriata salma del caro

Luigi

del I regg. artiglieria Cacciatori delle Alpi - II gruppo, caduto sul fronte greco-albanese l'8-4-'41, ringrazia di cuore assieme ai buoni abitanti del Borgo San Mauro e di Sistiana, le FF. SS., i corpi dei CC, GG. FF., PS, il CLN, l'OAPGD, tutte le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, la scuola di avviamento «Stuparich» e la Lega Nazionale.

†

Il giorno 14 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Marco Froglia

d'anni 81

Funzionario della Capitaneria di porto a riposo

Ne danno il triste annuncio

— la moglie CARLOTTA
— la figlia MARIA col genero Generale di Divisione dei Carabinieri GIORGIO MANES
— il figlio ALDO capitano marittimo
— il fratello GIUSEPPE con la moglie, la sorella MARIA (assente)
— gli adorati nipoti dott.ssa MARINA e RENATO.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà.

†

Dopo breve malattia, il giorno 13 novembre è spirato serenamente

Teseo Sapunzachi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NINA, le sorelle FERNANDA con il marito COSTANTE LOVRANCINA e MYRTO ved. DE AMBROGIO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Partecipano al lutto: Famiglie SAPUNZACHI, VALMARIN, NESBEDA. Famiglia PACOR, LOVRANCINA, DANCEVICH.

† Si è spenta il 12 corrente la nostra cara

Maria Bisiacchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, la zia, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie a quanti hanno preso parte in vario modo al nostro dolore, in particolare ai medici e al personale tutto della IV Medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Oggi 16 novembre IV anniversario della morte di

Angelo Bortolotto

La moglie lo ricorda con immenso affetto.

ASSIEME AD ALTRI CONCRETI CONTRIBUTI ASSISTENZIALI

Un milione del Rotary triestino per l'Università di fisica nucleare

Brillante bilancio nel campo delle borse di studio

Riunione particolarmente significativa dello spirito rotariano quella di ieri. Il presidente avv. Jona ha comunicato ai soci che il Club di Trieste ha stanziato la somma di un milione quale contributo per la istituenda Università europea di Fisica nucleare e un contributo al Fondo assistenza per bambini subnormali.

Ha successivamente provveduto alla consegna al prof. Guido Manni presidente del Centro tumori, ospite del Club con il direttore del Centro stesso prof. Lovenati, di un assegno a copertura della spesa per l'acquisto di un riproduttore di preparati microscopici per la dotazione scientifica del Centro, mettendone in rilievo le altissime finalità.

Il prof. Manni ha voluto ringraziare il Rotary di Trieste per questo concreto riconoscimento all'attività che svolge il Centro tumori, che pur nella limitatezza dei mezzi porta un suo contributo a questa benefica pacifica campagna che è in corso in tutto il mondo, in questo inquieto presente.

Fra le istituzioni del Rotary Internazionale di particolare valore e di alto significato è certamente la Rotary Foundation e alla sua celebrazione e illustrazione è dedicata ogni anno una giornata. Così il Rotary di Trieste ha nella stessa riunione voluto adeguatamente celebrare la «Rotary Foundation» attraverso la chiara parola del prof. Marino Lapenna, past governor del distretto e past president del Club. La Fondazione Rotary è sorta formalmente nel 1947, alla morte del fondatore del Rotary Internazionale avv. Paul Harris, per onorarne durevolmente la memoria e il suo scopo è riassunto in questa frase: incoraggiare una migliore intesa e relazioni amichevoli fra popoli di differenti nazioni.

La Rotary Foundation realizza questo scopo accordando a giovani studiosi, dotati e capaci, delle borse di studio per il soggiorno di un anno all'estero, in quanto ambasciatori rotariani di buona volontà. Scopo della borsa non è quindi soltanto ed unicamente di contribuire alla migliore e più approfondita cultura del borsista, ma anche nello stesso tempo di dargli l'opportunità di conoscere vita, usi, costumi e principi del paese che lo ospita e far conoscere la vita, gli usi, i costumi e i principi del proprio paese. Tutto ciò si ottiene con la partecipazione attiva alle riunioni e attività rotariane, vive nelle famiglie di rotariani che lo facilitano nelle riviste e in tutti i possibili contatti con la vita e il lavoro della città che lo ospita e nell'intero paese, attraverso viaggi ecc. ecc.

La Rotary Foundation ha distribuito dal 1947 ad oggi 1594 borse di studio ad altrettanti giovani di tutto i sessi di 71 paesi. Ogni borsa di studio ammonta a 2600 dollari pari a circa 1.625.000 lire per cui la fondazione rotariana ha erogato 4 milioni 144.000 dollari, pari a 2 miliardi 600 milioni di lire.

Le cifre sono imponenti ed acquistano un particolare significato perchè sono frutto dei contributi rotariani di tutto il mondo che all'atto dell'iscrizione versano dieci dollari: sono ammesse ed accettate contribuzioni volontarie da parte dei singoli Club e anche dei singoli soci, ma se si tiene conto dell'estensione dei Club nel mondo il numero delle borse disponibili è veramente esiguo: il traguardo ideale potrebbe essere una borsa per ogni Club, il che vuol dire moltiplicare le spese per 60 o 80. Sembra una proposizione ardita, ma non impossibile ove ogni rotariano si rendesse conto degli enormi benefici di conoscenza umana e quindi di carattere morale e spirituale che la Rotary Foundation consente ai giovani che per le loro qualità personali di cultura, di intelligenza, di comprensione ed apertura per i problemi internazionali siano in grado di guadagnarsi una di queste borse di studio.

Successivamente al prof. Lapenna ha parlato la gentile signorina Diana de Minerbi che ha raccontato le esperienze tratte da un soggiorno negli Stati Uniti non come borsista della Rotary Foundation ma come partecipante ad un gruppo di studenti di tutta Europa, ospiti ognuno d'un Club americano.

Malgrado le diverse premesse, lo svolgimento pratico del soggiorno è risultato molto affine; la vita «in famiglia» di rotariani americani, esperienze di studio e di lavoro, contatti personali in vari ambienti, tutti professionalmente qualificati anche in base alle preferenze personali.

In sintesi: una borsa di studio della Fondazione rotariana offre a chiunque una meravigliosa opportunità non solo per approfondirsi negli studi preferiti, ma per acquisire un bagaglio di idee, relazioni, conoscenze che saranno un viatico incancellabile nella sua vita.

Anche le brevi parole della signorina de Minerbi sono state accolte da un fervido applauso.

Al Senato la legge per gli insegnanti

RADUNO NAZIONALE PER L'ECONOMIA DOMESTICA

Il Sindacato autonomo scuola media SASMI, comunica che il Presidente del Senato ha deferito alla deliberazione della 6.a Commissione permanente il disegno di legge Sciolis-Bologna previo parere della 1.a e 5.a Commissione.

Il SASMI comunica che, in vista del Raduno nazionale indetto d'intesa con l'ANIDED e con l'ANITP che si terrà il giorno 10 corrente a Roma, è indetta un'assemblea degli insegnanti di economia domestica nonchè di materie tecniche maschili, disegno tecnico delle chè delle insegnanti ed insegnanti ed insegnanti tecnico pratici. L'assemblea avrà luogo domani 17 presso la sede del SASMI in via Paganini 4 alle ore 19.30.

Borse di studio offerte dal British Council

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per borse di studio offerte dal British Council Institute, da assegnare di preferenza a giovani studiosi tra i 25 ed i 35 anni d'età che intendano compiere studi di perfezionamento in Granbretagna durante l'anno accademico 1963-64. Il concorso è aperto a laureati di qualsiasi facoltà ed a diplomati delle Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Scuole di assistenza sociale, i quali abbiano una buona conoscenza della lingua inglese, sia parlata che scritta. Le domande, corredate dai documenti previsti dal bando, dovranno essere inoltrate al Ministero degli Affari Esteri - Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero - Ufficio V - Roma, improrogabilmente, entro il 31 dicembre 1962.

Lo stesso Ministero ha bandito inoltre un concorso per la borsa di studio denominata «Italia '61», pure offerta dal British Council, al fine di celebrare il centenario dell'Unità d'Italia e rafforzare i legami fra l'Italia e la Granbretagna.

Gli interessati possono prendere visione dei rispettivi bandi di concorso all'albo pretorio del Comune.

Inizio stagione teatrale al Circolo Cantieri

Per la stagione 1962-63 riprende la propria attività il complesso filodrammatico del Piccolo Teatro della Prosa del Circolo aziendale dei Cantieri con la rappresentazione del primo lavoro in programma che andrà in scena al teatro di via S. Francesco 5 questa sera, venerdì. Lo spettacolo che il valido complesso diretto da Bruno Sardi ha realizzato, rappresenterà la leggenda «La farsa dell'impiccato», tre atti di Enrico Ghéon.

SPETTACOLI

Stasera «Don Carlos» Domani «Tosca»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione dell'opera «Don Carlos» di G. Verdi con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Domani, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Tosca» di G. Puccini.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, avrà per interpreti principali Magda Olivero, Giuseppe Di Stefano, Ramon Vinay. Istruttore del coro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Acly Azzolini.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ambedue le recite.

Der Hauptmann von Koepenick all'Istituto Germanico

La Direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che domani, sabato 17 novembre, alle ore 20.30, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, verrà proiettato il film a colori «Der Hauptmann von Koepenick» di Helmut Käutner. L'accesso a questa manifestazione è riservato ai soci.

L'U.N.U.C.I. informa gli ufficiali in congedo che sono aperte le iscrizioni per il tesseramento anno 1963. La sede del Gruppo è aperta in via San Nicolò 7, ammezzato, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 ed il sabato e lunedì anche dalle ore 19 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, seconda rappresentazione del: «Don Carlos», di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore Antonino Votto. Turno di abbonamento B per la platea e i palchi; A per le gallerie e il loggione.

TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 12.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Stasera, alle ore 20.45: «La farsa dell'impiccato», commedia in tre atti di E. Ghéon.

TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Suora Bianca», di Camoletti.

ARCOBALENO. 15.30. Un film di Jules Dassin, una grande storia d'amore: «Fedra» con Anthony Perkins, Melina Mercouri e Raf Vallone. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «Quelle due». Un argomento scottante affrontato dal regista dei capolavori William Wyler, con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Garner. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15: «Le quattro giornate di Napoli». Un film di Nanni Loy. La ricostruzione fedele e storica dell'epica resistenza del popolo napoletano contro i tedeschi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Smog». Il film di Rossi che ha inaugurato la Mostra di Venezia, con A. Girardot, R. Salvatori ed E. M. Salerno.

NAZIONALE. 15: «Okay Parigi». In technicolor. Un piacevolissimo e divertente film, con Fred Mac Murray e Jane Wyman. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Gordon Scott in: «Il gladiatore di Roma», con R. Risso, W. Guida e O. Golli. In cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. Parata di donne sexy, sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «Appuntamento in riviera», con T. Renis e Mina. Divertentissimo technicolor musicale.

CAPITOL. 16. Dopo «Il ponte sul fiume Kway» e «I cannoni di Navarone» la Columbia presenta il suo ultimo capolavoro: «Ponte di comando», in cinemascope technicolor, con Alec Guinness, Dirk Bogarde e A. Quayle.

CRISTALLO. 16.30, 19.10 e 22: «Il delitto non paga», con Pierre Brasseur, Danielle Darrieux, Gabriele Ferzetti, Annie Girardot e Michèle Morgan. Il film che con grande successo di pubblico e di critica ha chiuso il Festival di Cannes. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Colorscope, con Glenn Ford e Ingrid Thulin. Un uragano di passioni.

GARIBALDI. 16.30: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy, Marshall Thompson, Charles Drake e Sack Kelly. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Senilità», con C. Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni.

MASSIMO. 16: «El Cid». Il colosso della nuova stagione, in technicolor, con Charlton Heston e Sofia Loren. Ultimo giorno.

MODERNO. 16.30: «I nuovi angeli», diretto da Ugo Gregoretti. Da un documentario sconcertante che mette a fuoco i problemi della gioventù di oggi. Vietato ai minori. Ult. giorno.

VIALE. 16: «Un dollaro d'onore». Un film grandioso, in technicolor, con un cast formidabile di attori: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope: «Uno, due, tre!». Una nuova commedia esplosiva di Billy Wilder, con James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin e Arlene Francis. Un film divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I vendicatori». Un film turbinoso, sensazionale, emozionante, con D. Fairbanks jr. e A. Tamiroff.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Giuseppe venduto dai fratelli», con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Supercolosso. Successo.

ALDEBARAN. 16: «Spalle al muro». Un giallo sensazionale, con G. Onry e J. Moreau. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «I mongoli». Un colossale, avvincente e spettacolare technicolor, magistralmente interpretato da Jack Palance e Anita Ekberg.

ASTORIA. 16.30: «Psycosissimo». Il film della risata, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

ASTRA. 16: «I due nemici». Un capolavoro De Laurentiis, con A. Sordi e D. Niven. Technicolor cinemascope.

IDEALE. 15.30: «Estate e fumo». Un drammatico e appassionante cinemascope technicolor, con Geraldine Page, Laurence Harvey e Rita Moreno. Vietato ai minori.

LUMIERE. 16: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16, ult. 21.30: «L'eclisse», il film di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Alain Delon. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 15.30: «Il capitano dei mari del Sud». Avventuroso technicolor, con R. Hudson e C. Charisse.

RADIO. 16: «Totò, Peppino e... la dolce vita». Un film comicissimo. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Prigioniero del grattacielo», con Van Johnson.

VERDI: «Diciottenni al sole». Technicolor, con Catherine Spaak.

VOLTA: «Il Re dei Re». Technicolor, con Jeffrey Hunter e Rita Gam.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Proiezioni al C.C.A. di un viaggio sul Nilo

Avrà luogo oggi al Circolo della cultura e delle arti la prima delle due serate di proiezione di diapositive a colori assunte dal concittadino Ferruccio Dececco durante un suo viaggio attraverso l'Egitto, dal Cairo al confine del Sudan. Nella odierna prima parte di queste «Impressioni di un viaggio lungo il Nilo», il conferenziere commenterà una ricca serie di fotografie che illustrano l'itinerario Cairo-Luxor-Assuan, con particolare soffermamento sulle famose piramidi di Giza e Sakara e sulla costruenda immensa diga di Assuan, a favore della quale l'UNESCO ha devoluto proprio in questi giorni un contributo di 17 miliardi.

Alla interessante serata, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà accedere liberamente.

PRIME VISIONI

FEDRA

Regia: Jules Dassin
Interpreti: Melina Mercouri, Anthony Perkins, Raf Vallone

Sofocle, Euripide, Seneca, Racine, D'Annunzio, sono alcuni dei filtri attraverso i quali è passata Fedra con la sua torbida passione per il figliastro Ippolito, conclusasi tragicamente. Il regista Jules Dassin, molto tenero verso i temi classici che non cedono al tempo («Colui che deve morire»), l'ha portata sullo schermo rivestendola di panni moderni tentando di non togliere vigore allo scatenarsi dei sentimenti antichi. C'è riuscito solo in parte, vale a dire per quanto riguarda il personaggio di Fedra, veramente indomabile e insaziabile nella furia dei sensi; e questo anche perchè plasmava un'attrice, Melina Mercouri, di cui conosce molto bene il plafond drammatico. Meno grato invece il suo compito con Anthony Perkins, lo eterno giovanetto del cinema americano, e con Raf Vallone, non troppo convinto della parte affidatagli. Fedra '62 è ambientato a Londra, a Parigi e in un'isola della Grecia, il tutto molto sofisticato, più vicino al modulo raciniano che a quello classico; comunque gli elementi e gli strumenti della tragedia sono stati «aggiornati» entro rapporti accettabili: la possente «spider» con cui il giovane trova la morte riecheggia i cavalli di Ippolito, la potenza industriale del padre è il parallelo di quella militare di Teseo, e così certe strutture proprie del teatro sono state riportate con distesa ampiezza di gesti e di movimenti. Manca però il mastice che dia coesione e compattezza alle tessere del mosaico; non c'è insomma l'ispirazione unitaria, schietta e spontanea di «Mai di domenica», e la stessa Grecia rimane soltanto suggestivo fondale, non paesaggio magico e stregante. Infine una curiosa analogia: la sequenza in cui il moderno Teseo mostra al figlio una panoramica della sua potenza, mentre sono librati sul cantiere per mezzo di una gru; scena di singolare coincidenza con quella finale de «I sequestrati di Altona».

ma.

Cronache della televisione

«CANZONISSIMA» AGITATA

Le acque di Canzonissima permangono agitate: anzi, più le settimane scorrono, più le onde si accavallano. La polemica su alcune scenette satiriche di Dario Fo non si è ancora spenta e forse non si spegnerà tanto presto, se è vero — come si dice — che l'attore ha preso cappello ed ha cominciato a distribuire querele ai più inferociti dei suoi detrattori. Ma non basta: solo pochi giorni fa la trasmissione si è arricchita d'una appendice cazzottatoria «extra moenia», animata da un cantante e da un direttore d'orchestra, i quali decidevano di risolvere alla maniera dei western un'insanabile divergenza in fatto di arrangiamenti musicali. Per completare la policromia dell'affresco occorre aggiungere che anche la vastissima platea del pubblico si è nettamente divisa in due partiti, l'un contro l'altro armato, di modo che il cuore materno della patria televisiva e canzoniera ora sanguina, lacerato dall'aspra contesa. Insomma si può dire che fra il giovedì e il venerdì di ogni settimana abbiamo la nostra piccola guerra intestina, siamo come soldatini armati di spade di latta, pronti a tagliar la testa alle nuvole. Ne sa qualcosa Dario Fo, il quale riceve migliaia di lettere, di cui circa la metà contengono insulti, minacce e maledizioni.

Tutto ciò è certamente ridicolo, ma testimonia che il nostro attore, calamitando su di sè così opposti ed esclusivi sentimenti, ha ridonato alla rubrica la vitalità e l'interesse popolare che nelle ultime edizioni essa sembrava aver perduto. Tant'è vero che mai come quest'anno (se i dati statistici sono sinceri) le cartoline-voto spedite dal pubblico sono state così numerose.

Stabilito questo, il parlare bene o il parlare male della trasmissione diventa un'accademia. Certa è soltanto una cosa: che quella parte di pubblico che suole divertirsi un mondo con la comicità delle torte in faccia, non apprezza affatto nè l'umorismo, nè lo spirito particolari di Dario Fo; mentre la parte di pubblico che di quelli espedienti ne ha fin sopra i capelli, lo sostiene non senza qualche gratitudine.

Per rifarci alla puntata di ieri bisogna avvertire che della satira non ne è rimasto che l'odore. Tuttavia la rinuncia a questo sottile e mai abbastanza lodato veleno, non ha impedito allo spettacolo d'affermarsi, almeno in tre o quattro occasioni, per la sua buona lena e spigliatezza. Alludiamo [illegible] salvo errori e omissioni.

Ber.

Pellegrini in TV

L'attore triestino Sandro Pellegrini apparirà stasera sui teleschermi del Programma Nazionale nella commedia «Mi sono sposato» di Guglielmo Zorzi, per la regia di Mario Landi. Il giovane attore concittadino, diplomatosi brillantemente alla Accademia nazionale di arte drammatica «Silvio D'Amico» nel 1957, ha svolto un'intensa attività in teatro recitando nelle compagnie di Franca Valeri - Vittorio Caprioli, Bramieri - Volonghi e in numerosi spettacoli classici. In TV ha al suo attivo un «curriculum» nutrito, culminato quest'anno con la partecipazione alla Stabile Televisiva dei «Nuovi». Nei suoi progetti figurano cinema, teatro e televisione.

Storia dell'arte all'U.P.

La presidenza dell'Università Popolare informa gli iscritti al corso di storia dell'arte B che il prof. Silvio Rutteri terrà lezione nella sede consueta di via Manzoni 18, questa sera, venerdì 16, alle ore 19, allo scopo di recuperare la lezione dello scorso martedì.

LA VITA NEL PORTO

Questa sera la «Pacinotti» parte per il Nord Pacifico
Caffè brasiliano con lo «Stromboli» - Tonno giapponese

Nella Società Italia

Linea Nord America. Il 21 corrente partirà da Trieste la m/n «Vulcania», diretta a New York, con a bordo passeggeri transoceanici delle varie classi e partite di carico generale per il Nord America. Dopo Venezia, la nave effettuerà i seguenti approdi: Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Giungerà a New York il 6 dicembre.

Linea C. America/N. Pacifico. La m/n «Antonio Pacinotti», giunta a Trieste il giorno 9, è in partenza dal nostro porto entro questa sera, con un buon carico di merce varia di provenienza italiana ed estera. La nave farà scalo direttamente a Napoli e toccherà poi, nel Mediterraneo, i porti di Livorno, Genova, Marsiglia e Cadice. Sulla stessa linea, è prevista in arrivo, verso il 3 dicembre, la m/n «A. Volta».

Linea Sud America. E' atteso a Trieste per il 22 novembre il p.fo «Stromboli», con a bordo partite di caffè di provenienza brasiliana e carico generale imbarcato nei porti del Plata. La nave ripartirà da Trieste il 3 dicembre per le usuali destinazioni del Mediterraneo e del Sud America. Buone le prospettive di imbarchi di merce varia di origine sia italiana che estera.

Nuovo servizio israeliano con il Nord Pacifico

L'agenzia Audoly, informa i caricatori che la Zim Line sta per aprire un nuovo servizio da carico tra l'Adriatico e il Nord Pacifico. La prima partenza avverrà da Trieste il 26 c. m. con il piroscafo «Velos», una Liberty da 10.000 tonn. Il nuovo servizio della società israeliana avrà con ogni probabilità la frequenza di una partenza mensile. In occasione della prima toccata a Trieste, la nave sbarcherà 300 tonn. tra cotone e legname. Per l'imbarco si prevedono dei buoni quantitativi di merci. La nave in uscita dal nostro porto farà una toccata straordinaria al Pireo.

Carichi generali

E' giunta ieri, proveniente da Mersina, la m/n «Sava» con a bordo 470 tonn. di cotone e 33 tonn. di mandarini. La unità, che appartiene alla Jadranska, non espleta alcuna linea regolare con lo scalo di Trieste. Proveniente da Fiume, giungerà in giornata la m/n «Zora» con a bordo un quantitativo di merci in trasbordo. Trattasi di 120 tonnellate di cotone, 30 di pepe e 10 tonn. di olio lubrificante. Da Port Sudan, per il 17 c. m., è previsto l'arrivo del «Zumun». La nave attraccherà alla Gaslini e sbarcherà 525 tonn. di arachidi. Si porterà quindi al Porto Vecchio per scaricare, caffè e fagioli, pari a 100 tonn. Imbarcherà, poi, per i porti di linea del Mar Rosso, discreti quantitativi di merce varia. Seguirà, per la stessa linea, il 25 la m/n «Omis». Discreto il quantitativo di carico sia in entrata che in uscita. Per Cipro-Israele, il 21 avrà luogo la partenza del «Plavnik», con imbarco e sbarco normali. Per il Sud America, a fine mese partirà il «Treci Maj» e il 5 di dicembre per il Centro America il «Marian». Quest'ultimo sbarcherà 500 tonnellate di carico generale. I servizi succitati sono appoggiati alla agenzia Mediterranea.

Nella Tarabocchia

Per fine mese è previsto l'arrivo di una unità nazionale con a bordo 17.000 tonn. di carbone. Il carico è stato imbarcato a Odessa. Dal porto di Cagliari giungerà verso il 18 il «Solchiaro» con 3.500 tonn. di minerale; tre giorni dopo seguirà il Liberty «Dori» con 10.500 tonn. pure di minerale di ferro, imbarcato a Marmagoa. Le tre unità si appoggiano alla Tarabocchia.

Agenzia Audoly

Giungerà il 17 in porto, proveniente dagli scali israeliani, la m/n «Santa Maria», di bandiera ellenica e noleggiata dalla Zim. L'unità greca sbarcherà 300 tonn. di agrumi e prenderà a bordo per gli scali di linea 600 tonn. tra carta, macchinari e legname segato resinoso di provenienza austriaca. Seguirà per il 2/3 dicembre il p.fo «Nakhson». I carichi di sbarco ed imbarco sono previsti in discrete quantità.

Per il Nord Africa, la Medship Line dà in arrivo il «Comandante Ugo». La nave uscirà da Trieste al completo con 500 tonn., pari a 750 unità di nolo, tra bitume, legname e carta. Seguirà per il 22/23 la m/n «Adelina» che imbarcherà 500 tonn. di merci varie per Tripoli e Tunisi.

Sostituita una unità per la circumnavigazione

L'agenzia Mediterranea informa che la unità jugoslava «Slavonija» non porterà a termine il prossimo viaggio per la circumnavigazione del globo. La nave, la cui partenza da Trieste è prevista per il 27/30, arriverà fino a Madras, e quindi verrà ritirata dalla linea. In sua sostituzione è stata messa già in rotta la nuovissima «Sumadija», di 13.000 tdw. La prossima partenza regolare per gli scali del servizio in questione avverrà a metà dicembre da Trieste, con la m/n «Goranka».

Nella Degiampietro

Per fine mese è previsto l'arrivo della unità ellenica «Triena» che prenderà a bordo 850 m.c. di legname segato austriaco. La nave, che è della «Doris» del Pireo, e localmente risulta appoggiata alla agenzia Degiampietro, sbarcherà discreti quantitativi di merce varia. Per il momento la linea in questione è gestita da una sola unità.

Arrivi per la C.I.L.L.E.

Diamo qui sotto i prossimi arrivi di materie prime per lo stabilimento di legnami esoti C.I.L.L.E.: per fine mese, proveniente dal Golfo di Guinea (per la precisione dalla Costa d'Avorio), è previsto l'arrivo della unità jugosiava della serie «B», il «Bled». La nave ha a bordo 550 m.c. di legname tropico-equatoriale in tronchi. Trattasi delle qualità Tiama, Sipo e Makorè.

Dall'area monsonica, il «Natko Nodilo», sempre per fine mese, sarà in porto con 400 m.c. di ramin. Il quantitativo è destinato in parte alla C.I.L.L.E. ed in parte a ditte consociate alla stessa. A Monfalcone, verso il 18 c.m., sarà il «Penelope», con 5000 m.c. di tronchi di abete e tondello. Il quantitativo che proviene da Leningrado è così suddiviso; i tronchi per lo stabilimento C.I.L.L.E. ed i tondelli per le imprese consociate.

Tonno giapponese

Si trova sotto sbarco l'unità germanica «Ingrid Horm», con un quantitativo di tonno, per la precisione 287 tonn. Il tonno è stato pescato in Giappone, e trasbordato a Las Palmas per conto di Trieste. Il tonno è destinato al mercato nazionale. La unità tedesca si appoggia alla Tarabocchia.

Due partenze per Liverpool

Entro la seconda quindicina di questo mese si avranno due partenze per lo scalo di Liverpool. La m/n «Rascice» lascerà il nostro scalo entro il 22/23, dopo aver sbarcato 600 tonn. di panello preso a bordo a Oporto; seguirà il «Travnik». Quest'ultimo ha a bordo 140 tonn. di sughero imbarcato a Lisbona. Le due unità lasceranno il nostro porto con discreta quantitativi di merci varie. Localmente si appoggiano alla Mediterranea.

Minerale per la Cecoslovacchia

Sono previsti in arrivo i seguenti quantitativi di minerale di ferro e fosfati per la Cecoslovacchia in conto Cechofracht: 26 c.m. il greco «Flora M.», da Calcutta, con 9.860 tonn. lunghe di minerale di ferro; verso il 3 di dicembre il «Nanam» da Bombay, con 7.700 tonn. metriche, pure di minerale di ferro; seguirà al 5 il «Mari Negra», da Bombay, con 10.150 tonn. lunghe. Inoltre, da Casablanca, con 9.500 tonn. di fosfati, sarà in porto il p.fo nazionale «Rubicone». Le quattro unità si appoggiano alla Pilamar.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane; in via subordinata, si può tentare anche sul gruppo 2. In ottima fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 68 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2 assente da quattro settimane. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili.

FIRENZE — Il favore del pronostico va al gruppo 1. Anche in questa ruota mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 84 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 64 settimane.

NAPOLI — Il ritardo di cinque settimane raggiunto dal gruppo x, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo x. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si è venuta a creare in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo x e sul gruppo 2. In ambedue i gruppi mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il favore del pronostico in questa ruota va al gruppo 1, in stato di crisi. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 72 settimane.

NAPOLI II — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, nonchè il ritardo di cinque settimane raggiunto dal segno corrispondente, lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 83 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 95 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85); Cagliari, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.a (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); Napoli, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). Palermo, 20.a (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29); Roma, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). Torino, 20.a (come a Palermo: previsione raccomandata). Venezia, 40.a (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		2
CAGLIARI	1		2
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI		x	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	2
TORINO		x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2o	1		
ROMA 2o	1		2

IL PROCESSO PER IL RAPIMENTO DEL VICECONSOLE ISU ELIAS

OGGI LA REQUISITORIA DEL P.M. AL TRIBUNALE PENALE DI VARESE

Gli aspetti del Diritto penale e processuale spagnoli e i poteri discrezionali dei Comandi militari illustrati nella terza udienza dal prof. Carasol

Varese, 15

Al processo per il rapimento del Vice Console di Spagna, Isu Elias, è stato sentito stamani il giurista spagnolo Carasol.

Il Presidente del Tribunale ha fatto presente al teste che il collegio giudicante intende chiarire alcuni aspetti del diritto penale e processuale spagnoli, nonchè l'esistenza di determinati poteri discrezionali.

Il prof. Carasol ha detto: «La originaria legislazione in materia di procedimenti penali e civili, degli anni immediatamente successivi alla rivolta franchista, venne sostituita, con provvedimenti legislativi, da una serie di articoli del Codice penale nel 1944, anche se in realtà le leggi preesistenti continuarono ad essere più volte applicate. Nel 1960 venne emanato un bando, con il quale si prevedeva la punizione, come reato di ribellione militare, anche per la diffusione di notizie false e tendenziose, al fine di creare turbamento all'ordine pubblico interno, conflitti internazionali, diminuzione del prestigio dello Stato, delle sue istituzioni, del Governo e delle sue autorità; nonchè per cospirazioni o per la partecipazione a riunioni o manifestazioni con i medesimi fini».

Il Presidente ha quindi chiesto quali fossero le pene applicate o applicabili in simili circostanze.

Il teste ha risposto: «Per questi reati, le pene, previste dal Codice penale militare, sono quelle della pena di morte per i capi e della reclusione da 20 a 30 anni per gli altri».

Sempre a richiesta del Presidente, il teste ha precisato che il procedimento penale davanti al Tribunale militare si svolge ordinariamente secondo il rito «sommarissimo», che si adotta quando si tratta di reati politici. Ha quindi illustrato le caratteristiche processuali, affermando che l'avvocato difensore deve essere scelto tra ufficiali di grado inferiore a quello del P.M. e dei componenti il Tribunale, che l'udienza è «ufficialmente pubblica», ma che la presenza del pubblico è rara, perchè non viene preannunciato il processo. La relazione, aperto il dibattimento, viene fatta dal P. M., senza che sia necessario ascoltare nuovamente i testimoni, tranne che se il Tribunale lo ritenga necessario; l'accusa e la difesa svolgono i loro argomenti e, quindi, il Tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare.

In risposta agli altri chiarimenti chiesti dal Presidente, il teste ha affermato che la decisione del Tribunale militare, cioè la sentenza pronunciata, viene comunicata al P. M. e al difensore in camera di consiglio. Entrambi hanno due ore di tempo per muovere le rispettive eccezioni. Successivamente, il dispositivo della sentenza viene affisso alla porta dell'aula di udienza nello stesso giorno in cui è avvenuta la pronuncia e rimane affissa per circa mezz'ora. Tutto il dibattimento si svolge in maniera che ad esso venga data la minore pubblicità possibile.

Accogliendo poi una richiesta avanzata in tal senso dai difensori, il Presidente ha chiesto al prof. Carasol: «L'imputato può interporre appello?».

TESTE: «L'imputato può soltanto formulare osservazioni, concordandole con il suo avvocato difensore. La sentenza non diventa esecutiva senza il «placet» del comandante militare della zona giurisdizionale».

PRES.: «In caso di condanna a morte cosa avviene?».

TESTE: «Nel caso che il comandante militare abbia concesso il «placet», una sentenza di condanna alla pena capitale può essere eseguita entro 24 ore dalla decisione adottata dal Tribunale militare». Il teste ha precisato che le 24 ore debbono essere ritenute decorrenti dal momento in cui viene confermata la sentenza. Se invece il comandante militare, per un qualsiasi motivo, non concedesse il «placet», il processo viene rimesso al Supremo consiglio militare di Madrid, che può riformare la sentenza in peggio o in meglio. La decisione del Consiglio supremo diviene esecutiva.

Sempre a richiesta del Presidente e, a volte, in base a chiarimenti sollecitati dagli avvocati di difesa, il teste ha poi affermato che la procedura vigente non prevede l'obbligo del difensore di comunicare al condannato il tenore della sentenza pronunziata a suo carico.

«In pratica però — ha aggiunto — poichè esiste il diritto di provvedere entro due ore alle «allegazioni» o eccezioni dello imputato e della difesa, il difensore si mette in contatto con il condannato, gli comunica la sentenza del Tribunale militare e concorda con lui le «allegazioni» da produrre».

Il prof. Carasol ha poi affermato che, di solito, durante la permanenza del Tribunale in camera di consiglio, l'imputato è trattenuto in custodia in un apposito locale dell'edificio, in cui ha sede il Tribunale militare. Ciò consente al difensore di comunicare con lui nel brevissimo tempo messogli a disposizione».

«La decisione del comandante generale della zona militare — ha aggiunto il teste — cui compete la revisione della sentenza, viene comunicata al condannato, in carcere, tramite un sottufficiale addetto agli uffici del Consiglio di guerra, che effettua la notifica recandosi nella cella del detenuto, accompagnato dal direttore del carcere. Se la decisione del comandante generale della zona militare è difforme da quella del Tribunale militare di prima istanza, l'imputato non ne ha notizia fino a quando si sia giunti alla pronuncia del Consiglio supremo. Le decisioni del Consiglio supremo sono trasmesse poi al comandante militare di zona, che provvede alla notifica al detenuto con le stesse modalità, cioè tramite un sottufficiale. Anche l'affissione del dispositivo adottato dal Consiglio supremo avviene con le stesse modalità riguardanti il verdetto di primo grado».

Licenziato il teste, il Presidente ha dato la parola al P. M., il quale ha avanzato una istanza perchè venga fatta una perizia sulle due pistole sequestrate e già deposte sul tavolo del Tribunale.

Introdotto il perito, questi, dopo il giuramento, ha affermato che le due pistole sequestrate, nonostante la loro permanenza in acqua (i carabinieri le recuperarono nel Naviglio), sono entrambe in perfetto stato di efficienza.

Il Tribunale ha quindi ordinato una breve sospensione e si è ritirato in camera di consiglio per concordare il proseguimento del dibattimento.

Rientrato il Tribunale in aula, il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento orale e ha rinviato il processo al pomeriggio di domani, per la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa.

In marzo l'appello di Ghiani e Fenaroli

Roma, 15

Il processo d'appello a carico del geometra Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani, condannati all'ergastolo il primo quale mandante e il secondo quale esecutore materiale dell'uccisione di Maria Martirano, si celebrerà nel prossimo marzo davanti all'Assise d'Appello di Roma presieduta dal consigliere Nicola D'Amario.

Il giudizio verrà inserito come ultimo nel ruolo della prima sessione, ruolo che verrà compilato in vista dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, che per la Corte d'Appello di Roma si aprirà ufficialmente il 12 gennaio 1963.

IL CENTENARIO DELLE POSTE ITALIANE

Suggestiva rievocazione dei servizi del tempo passato

Otto diligenze dell'800 con postiglioni in divise dell'epoca raggiungeranno Roma da varie località

Roma, 15

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, in occasione del centenario delle Poste italiane e del Ministero delle PP. TT., ha indetto una serie di manifestazioni per i giorni dal 21 novembre al 2 dicembre.

Il ciclo delle manifestazioni avrà inizio il 21 novembre, con la partenza di otto diligenze postali, guidate da postiglioni, indossanti divise dell'epoca, che muovendosi da varie località italiane raggiungeranno Roma il giorno 12 dicembre.

Gli itinerari seguiti dalle vecchie diligenze saranno rispettivamente: 1) Ponte San Luigi-Roma - EUR (via Genova, Livorno, Grosseto, Bracciano) chilometri 790; 2) Claviere - Milano (via Torino, Santhià) km. 250; 3) I Selle - Roma EUR (via Milano, R. Emilia, Bologna, Siena, Viterbo, Monterosi) km. 680; 4) Brennero - Milano (via Merano, Verona, Bergamo) km. 450; 5) Muggia-Roma EUR (via Trieste, Venezia, Padova, Ferrara, Rimini, Urbino, Perugia, Foligno, Terni, Orte, Castelnuovo di Porto) km. 820; 6) Brindisi - Roma EUR (via Lecce, Taranto, Bari, Foggia, Pescara, Porto d'Ascoli, Ascoli, Teramo, L'Aquila, Rieti) km. 900; 7) Palermo - Roma EUR (via Enna, Catania, Messina, R. Calabria, Salerno, Napoli, Caserta, Capua, Terracina, Cisterna) km. 1200; 8) Cagliari-Roma EUR (via Nuoro, Sassari, Olbia, Civitavecchia) km. 555.

I percorsi verranno effettuati da diligenze dell'epoca tirate da quattro o cinque cavalli, in tappe di circa 50 km. al giorno. Alla guida delle diligenze saranno un cocchiere e un secondo cocchiere. Le diligenze, che muoveranno dalle località di partenza in giorni diversi, giungeranno contemporaneamente a Roma, palazzo dei Congressi all'EUR il giorno 2 dicembre.

Lo stesso giorno si terrà in tutta Italia la «Giornata del francobollo». Per l'occasione sarà emesso un nuovo francobollo da lire 15, saranno allestite mostre e convegni di carattere filatelico presso tutti i capoluoghi di provincia, e saranno assegnati premi ai primi tre classificati di ogni provincia tra gli alunni delle scuole secondarie e statali di 1.o grado che hanno svolto il tema «1862-1962 i cento anni delle Poste italiane».

IL GRAN JURY DELLA SUFFOLK COUNTY SI E' PRONUNCIATO

Suzanne Clift incriminata per l'omicidio dell'ing. Brentani

L'avvocato Williams, uno dei principi del Foro di Boston imposterà la tesi difensiva sul delitto per motivi d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 15

Il Gran Jury della «Suffolk County» ha rinviato a giudizio per omicidio di primo grado la ventunenne Suzanne Clift, nipote del famoso attore, che negli ultimi giorni dello scorso settembre uccise con una revolverata alla nuca lo ingegnere italiano Piero Brentani.

L'udienza, durante la quale è stata formulata l'incriminazione, è durata poco più di un'ora e mezzo. Miss Clift ha ammesso di avere ucciso il giovane italiano, dopo di che il magistrato ha ascoltato tre testimoni deliberando infine sul capo di imputazione e stabilendo che l'omicida sia tenuta in custodia nella prigione di «Charles Street» fino al giorno del processo. Il giudice non ha cioè creduto opportuno di stabilire una cauzione per la libertà provvisoria di Suzanne. Del resto il difensore della giovane non aveva avanzato alcuna richiesta in questo senso.

Il delitto di Suzanne Clift ha suscitato molto scalpore negli ambienti della «buona società» di Boston e di New York, nei quali la ragazza era molto conosciuta. Come si ricorderà la mattina dello scorso primo ottobre, nell'appartamento di proprietà della Clift, venne trovato il cadavere del ventisettenne Piero Brentani, un ingegnere italiano che da parecchio tempo frequentava assiduamente la giovane. Il suo corpo fu trovato sotto un lenzuolo, sul pavimento della camera da letto: da un piccolo foro nella nuca usciva un rivolo di sangue. Il medico legale accertò che il giovane era stato ucciso almeno tre giorni prima e ciò venne confermato da Suzanne Clift quando venne arrestata.

La ragazza fu fermata dalla polizia mentre chiedeva di essere ricoverata al «Massachusetts General Hospital». Ai funzionari che la interrogarono disse che aveva sparato al Brentani nella notte tra il 28 e il 29 settembre, era rimasta chiusa con il suo cadavere nell'appartamento per 24 ore, quindi era partita in aereo per il Brasile. Aveva poi deciso di fare ritorno negli Stati Uniti e dopo aver fatto tappa per un giorno a New York, aveva raggiunto nuovamente Boston.

Per un mese gli inquirenti tentarono invano di far confessare a Suzanne il movente dell'omicidio ma la ragazza rifiutava ostinatamente di parlare. Soltanto nei primi giorni di novembre i suoi genitori e il suo avvocato, Claude Williams, uno dei principi del foro di Boston, la convinsero a parlare. Williams l'aveva convinta che continuando a tacere ben difficilmente avrebbe evitato la condanna a morte. Suzanne rivelò allora di essere in stato interessante e di avere ucciso Piero Brentani, padre del bimbo che ella darà alla luce tra qualche mese, perchè aveva deciso di abbandonarla.

Con questi elementi l'avvocato Claude Williams ha costruito la tesi difensiva. Non è una impresa facile la sua, ma non ha perso le speranze di strappare alla sedia elettrica la sua cliente con una condanna relativamente mite. Williams, lo ha confidato lui stesso, farà per dimostrare che «il Brentani circuì la sua cliente, le fece molte promesse che poi sapeva benissimo non avrebbe mantenute, e dopo averla sedotta non pensò ad altro che a disfarsi definitivamente di lei». Quando la ragazza disse allo amante che aspettava un bambino, questi decise di partire e di tornare in Europa, dove lo attendeva un nuovo lavoro.

I due giovani avrebbero comunque continuato a frequentarsi ed il delitto sarebbe stato compiuto durante uno dei loro periodici convegni amorosi. Suzanne ebbe la sensazione che non sarebbe mai riuscita a convincere il Brentani a sposarla, e presa dalla disperazione lo uccise nel sonno. Si è trattato insomma di un tipico «delitto passionale».

Al processo il legale della Clift parlerà di «motivi d'onore». In aula l'avvocato Claude Williams tenterà di sollevare la sua cliente dalla accusa di premeditazione del crimine, cercando inoltre di farle concedere le attenuanti generiche e specifiche. Per far ciò è chiaro che non avrà riguardi per la memoria di Piero Brentani.

La giustificazione dei «motivi d'onore» non sempre è accolta con eccessivo favore dalle Corti degli Stati Uniti e la sorte di Suzanne Clift appare legata ad un filo. Forse sarà proprio la creatura che porta in grembo a salvarla.

U. P. I.

Volevano falsificare due milioni di dollari

Parigi, 15

La polizia ha reso noto l'arresto di due uomini, Georges Alphandery di 71 anni e Jules Porcher di 70 anni, che erano in possesso di tutto un armamentario sufficiente per la stampa di circa due milioni di dollari falsi. I due falsari avevano con loro fotografie di banconote americane da cinque, dieci e cento dollari, cliches e un forte quantitativo di carta.

Alphandery ha cercato di difendersi, spiegando che ciò che avevano in mente «era semplicemente di stampare della moneta per il gioco dei ragazzi». «Che volete — ha aggiunto — ai nostri giorni i ragazzi vogliono dei giocattoli sempre più realistici».

Forte scossa di terremoto nel Cile meridionale

Santiago del Cile, 15

Un forte terremoto è stato avvertito oggi nel Cile meridionale, nelle stesse zone colpite due anni e mezzo or sono. Si sono verificate scene di panico, ma non si ha notizia di vittime o danni.

Peggiorate le condizioni dell'attore Charles Laughton

Hollywood, 15

La direzione del Lebanon Hospital comunica che le condizioni dell'attore Charles Laughton sono peggiorate ancora. Come è noto Laughton, che ha 63 anni, si trova ricoverato nell'ospedale dallo scorso luglio per un cancro.

QUATTRO VITELLI partoriti da una mucca

Messina, 15

Quattro vitelli sono stati dati alla luce da una mucca in una stalla di S. Domenica Vittoria. Le quattro bestiole — in ottime condizioni — sono oggetto di curiosità da parte dei contadini della borgata.

L'INCREDIBILE SCANDALO DELLA DOGANA DI TERNI

Buona parte del denaro truffato sarebbe depositato in banche svizzere

I passaporti in possesso della moglie e dell'amante del Mastrella confermerebbero questa tesi - Un lussuoso appartamento del valore di 130 milioni - Scabrose riunioni a base di stupefacenti

Roma, 15

Qualche passo avanti nella inchiesta sul peculato di cui si è reso responsabile Cesare Mastrella, è stato compiuto anche oggi con la trasferta romana dei magistrati e della polizia di Terni, al fine di accertare alcuni importanti particolari ed effettuare materialmente i sequestri sui beni sia di Cesare e Aletta Mastrella, sia di Anna Maria Tomaselli.

Un nuovo allarme si profila però per gli inquirenti. Fino a poco tempo fa si supponeva che tutti gli averi dell'ex dirigente della sezione dogana di Terni si trovassero, oltre che nella città umbra, a Roma e dintorni ed eventualmente nel Mantovano e a Isola Liri. Invece è stato accertato che la moglie e l'amante di Cesare Mastrella, erano in possesso di passaporto aggiornato (che l'uomo non aveva) e pertanto si deduce che le due donne abbiano portato parte del denaro sottratto in banche svizzere.

Come è noto gli istituti di credito della Confederazione elvetica mantengono il più assoluto riserbo nei confronti di chiunque, sulle somme custodite.

A far sorgere il sospetto di un passaggio dei beni oltre confine è stato il fatto che le due donne, erano le depositarie dei gioielli, degli averi e delle polizze di pegno. Infatti nella perquisizione effettuata nella casa di Anna Maria Tomaselli e in quella del dott. Carlo Ambrosi, marito della direttrice della boutique romana di proprietà della società «Aletta», signora Berni, sono state sequestrate polizze di pegno per cifre ammontanti a diversi milioni.

Intanto sono state smentite le voci che davano, per certo il fermo della madre e del fratello della Tomaselli. Nessuna decisione del genere è stata presa dagli inquirenti. Si è provveduto soltanto a porre i sigilli all'appartamento della Circonvallazione Nomentana e a quello di via Rasponi.

L'appartamento di Cesare Mastrella in via Ettore Pais 18, gli oggetti e le suppellettili ivi contenute secondo un primo sommario inventario sono stati valutati circa 130 milioni di lire. L'appartamento è composto di sette stanze con tre bagni padronali ed un bagno di servizio, ed ha un vastissimo terrazzo. All'interno sono stati posti sotto sequestro due quadri di soggetto sacro, i quali, secondo una ricevuta trovata nell'appartamento, sarebbero stati acquistati dal Mastrella per una somma complessiva di 30 milioni di lire. Sono stati anche trovati un antico orologio tutto in oro, alcune porcellane di valore e servizi in cristallo di Murano.

Una Jaguar Sport intestata alla Tomaselli, alla quale era stata probabilmente regalata dal Mastrella, è stata sequestrata nell'autorimessa di via Pais 18: l'automobile è stata valutata cinque milioni. In una autorimessa in via dei Dalmati è stata sequestrata una Maserati di proprietà della moglie del Mastrella. Una «Giulia» è stata sequestrata presso il Commissariato Sant'Ippolito ove già si trovava. Infine una 500, anche essa di proprietà della Tomaselli, è stata recuperata nel presso dello stabile di via Ettore Pais.

E' stata anche accertata la esistenza di un appartamento in via Ignazio Rasponi 23, ove il Mastrella si recava alcune volte anche in compagnia della Tomaselli. L'appartamento è composto di tre camere, bagno e cucina.

Secondo certe voci incontrollate, nell'appartamento si sarebbero svolte delle festicciole scabrose a base di stupefacenti (qui torna un discorso già fatto a Terni, dove agli inizi dell'affare si accennò, appunto, alla possibilità che ci fosse di mezzo anche la droga, e in quel senso indagò la Guardia di Finanza) alle quali partecipavano parecchi amici del Mastrella. Qualcuno avrebbe scattato, durante una di quelle festicciole, delle foto compromettenti, prendendo di mira in particolare l'anfitrione in costume più che succinto. Questo qualcuno si sarebbe valso delle foto per tenere in pugno il Mastrella ed estorcergli denaro. Potrebbe essere vera, dunque, la storia del ricatto, di cui il Mastrella parlò per giustificarsi, subito dopo l'arresto. Ma in ogni caso si sarebbe trattato di somme relative, tali da non intaccare menomamente il patrimonio accumulato. Chi sarebbe il ricattatore? Certo una persona di quelle persone che partecipavano alle feste. Forse una persona assai vicina al Mastrella.

Intanto, mentre le indagini continuano a ritmo serrato e mentre il cronista s'affanna dietro alle molte voci che circolano attorno alla complicata vicenda, è piovuta la prima querela a un giornale romano. E' stata sporta contro «Paese Sera» dal capo dell'ufficio dogana della società «Acciaierie Terni» comm. Antonio Garnero, chiamato direttamente in causa e chiaramente sospettato di complicità.

Il comm. Garnero ha voluto precisare che i diritti doganali della società sono stati sempre pagati attraverso la Banca d'Italia, che poi rilasciava il certificato doganale. Ciò avveniva sempre con il medesimo procedimento. E dunque mai fu fatto, per nessuna somma in contanti, diretto pagamento alla sezione dogana di Terni. Quanto poi ai rapporti con Cesare Mastrella, il comm. Garnero afferma di non averne mai avuti, se non personali né d'affari.

G. M.

Tredici giornalisti assolti dal reato di diffamazione

Roma, 15

Tredici giornalisti, direttori responsabili e redattori, Ugo Attilio Palmisano del «Messaggero», [illegible] dell'«Avanti», [illegible] del «Tempo», Renzo Farinelli dello «Avanti», Adolfo Guaita del «Giornale d'Italia», Guido Coppini di «Telesera», Luciano Gariboldi del «Corriere Mercantile» e i direttori di «Momento Sera» e «Il Roma», sono stati oggi assolti, perchè il fatto non costituisce reato, dalla IV sezione del Tribunale di Roma dall'imputazione di diffamazione di Luigi Mamberti.

Il Mamberti si era querelato per una serie di articoli, con i quali [illegible]. Il Mamberti ha dichiarato non essere veri i fatti a lui attribuiti ma ha ammesso di avere in corso un procedimento penale a Cagliari per i fatti di cui fu data notizia.

Il P.M. dott. Paolucci aveva chiesto l'assoluzione degli imputati perchè il fatto non costituisce reato. I giornalisti sono stati difesi dagli avvocati Montefoschi, Angelozzi, Gariboldi, Damascelli, Lombardi, Lais e Gaeta.

FURTO DI CORRISPONDENZA PROVENIENTE DALLA SVIZZERA

Sottratta una raccomandata contenente seimila dollari

Il plico era stato spedito da un Istituto di Credito di Lugano alla Banca Commerciale di Milano - Del caso si sta interessando l'Interpol

Milano, 15

Un misterioso furto di corrispondenza proveniente dall'estero è stato scoperto nei giorni scorsi negli uffici postali di Milano, ad opera del personale addetto al controllo delle raccomandate in arrivo. Aprendo il sacchetto sigillato con i bolli in ceralacca, i funzionari postali hanno constatato, infatti, che una delle raccomandate era stata sostituita: al posto della busta originale ce n'era un'altra, recante un indirizzo scritto a macchina, e contenente solamente dei foglietti di carta bianca, al posto delle sessanta banconote da cento dollari l'una che erano state spedite da Lugano.

Si tratta di una raccomandata-espresso, spedita il 30 ottobre scorso, che conteneva appunto seimila dollari in moneta corrente. La spedizione, presso un ufficio postale di Lugano, era stata effettuata da una banca svizzera di quella città: il plico era destinato alla Banca Commerciale di Milano. Il furto della preziosa busta dev'essere stato commesso, evidentemente prima che la corrispondenza fosse stata messa nello speciale sacchetto sigillato, a meno che i ladri non fossero in possesso di timbri e sigilli falsi.

La raccomandata-espresso risulta regolarmente partita dall'ufficio postale di Lugano assieme ad altre 28 missive tutte chiuse nello stesso sacco. Questo sacco è stato consegnato dai messaggeri postali svizzeri ai colleghi italiani di Chiasso i quali, anzi, hanno constatato l'integrità dei sigilli e dell'involucro. La famosa raccomandata-espresso contrassegnata con il numero 121 era stata sostituita con un'altra busta piena di cartaccia. Del fatto si stanno occupando ora le polizie italiana e svizzera con l'appoggio dell'Interpol.

Forse Alfredo Binda sarà Sindaco di Cittiglio

Milano, 15

Alfredo Binda, il tre volte campione mondiale di ciclismo, nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa nel suo paese natale di Cittiglio (Varese), ha ottenuto il maggior numero di preferenze nella lista indipendente affermatasi sulle altre, ma non ha ancora deciso se accetterà la carica di Sindaco che i suoi compaesani vorrebbero affidargli.

Ferito involontariamente durante una partita di caccia

Reggio Calabria, 15

In contrada Foresta, alla periferia di Ardore Marina, il cacciatore Natale Procopio, di 53 anni, ha involontariamente ferito con una fucilata un suo amico, Bruno Pallicemi di 35 anni il quale gli teneva compagnia nella battuta di caccia.

Il Pallicemi, che ha riportato ferite al viso, è stato trasportato a Reggio Calabria e ricoverato nell'ospedale civile.

Atterraggio di fortuna di un aereo-scuola

Brindisi, 15

Un velivolo della scuola di pilotaggio di Grottaglie (Taranto) è stato costretto a un atterraggio di fortuna, nei pressi dell'abitato di Savelletri in provincia di Brindisi, per una improvvisa avaria al motore. A bordo dell'apparecchio, un doppio-comando, si trovavano un ufficiale istruttore e un allievo pilota, ambedue indenni. L'aereo era in normale volo di addestramento.

La fortuna lo ha favorito alla vigilia della morte

Bonn, 15

Lothar Brust, un apprendista meccanico di 17 anni abitante a Neustadt, non ha potuto apprendere di aver vinto il primo premio della grande lotteria di beneficenza organizzata settimanalmente dalla Televisione tedesca: egli è morto, infatti, domenica sera, investito da un camion, mentre rincasava in bicicletta e ieri sera l'annunciatore della Televisione ha letto il suo nome accanto al numero estratto ed ha augurato al povero ragazzo un lieto soggiorno sulle rive del Lago di Garda. Questo era infatti il premio della vincita, premio intensamente sperato. Brust aveva intensamente sperato per poter trascorrere in Italia le sue ferie annuali.

APPRENSIONE PER LA SORTE DI UNO STUDENTE FRANCESE

Scomparso sulla strada della favolosa Dawson City

Era partito per un viaggio avventuroso sulle orme dei cercatori d'oro - La polizia canadese mobilitata

Parigi, 15

La sorte di uno studente francese, scomparso da oltre due mesi sulla «strada dell'oro» in Alasca, commuove l'opinione pubblica della Francia. La polizia canadese, che ricerca invano il giovane fra Dawson City e Montreal, teme che egli sia stato assassinato.

Benard Mariguet, di venti anni discende da una famiglia di pionieri. Suo nonno, Emile Gay, era stato, alla fine del secolo scorso, uno dei più fortunati cercatori d'oro, e Bernard ne aveva ereditato il gusto della avventura.

Ambizioso e pieno d'energie, il giovane era già partito in vacanza avventurosa l'anno scorso. Aveva percorso quindicimila chilometri attraverso tutta la Lapponia, prima di riprendere gli studi in un liceo di Annecy. Nelle vacanze di quest'anno, prima di affrontare gli studi universitari alla facoltà di Lettere di Grenoble, aveva voluto partire per l'Alasca. Non aveva denaro, parlava male l'inglese, ma era sicuro di sè e confidava di potersela sbrigare in ogni circostanza.

Le lettere che erano giunte in Francia ai suoi genitori, dimostravano che il ragazzo non aveva avuto torto: viaggiava in autostop, vendeva articoli ad un giornale di Montreal, ed era felice di vivere la vita dei cercatori d'oro. «Ho ritrovato la capanna del nonno — scriveva Bernard nello scorso agosto — ed anche il fiume che si getta nello Yukon e che porta il suo nome».

Da allora, più nessuna notizia è arrivata in Francia. Il Console francese a Vancouver si è rivolto alla polizia canadese che è immediatamente entrata in azione. L'inchiesta non è ancora riuscita a ricostruire con esattezza l'itinerario del giovane; ma secondo alcune testimonianze, Bernard sarebbe stato visto sulla strada del grande Nord, a bordo di un'automobile guidata da un uomo di trentadue anni, ricercato quale autore di una rapina in una stazione di servizio a 160 chilometri da Dawson City. Il timore degli investigatori è che il giovane sia stato vittima del pericoloso bandito.

Sei morti e 26 feriti in un disastroso incendio

Santiago del Cile, 15

Sei vigili del fuoco sono morti e altri 26 sono rimasti gravemente feriti oggi per l'improvviso crollo dell'impalcatura di un cantiere edile, dove si era sviluppato un incendio che era stato appena domato.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, il «Nazionale» trasmetterà la commedia «Mi sono sposato» di Guglielmo Zorzi. Una delle interpreti sarà Cristina Mascitelli (nella foto) nella parte di Daisy. Anche in questa commedia, che è del 1939, Zorzi fa affiorare quel «gentile talento» che è la caratteristica sua più evidente: i personaggi sono trattati con mano leggera, dialogano con spontanea scorrevolezza. I suoi personaggi inoltre sono tutti giovani: e in questo senso certi loro repentini sbalzi d'umore, certe accettazioni di situazioni che prima venivano dichiarate da respingersi, trovano una loro giustificazione. E trattandosi di una commedia di giovani è giusto che ad interpretarla siano «I nuovi», guidati questa volta da Mario Landi.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano II; 18.10: Musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20.25: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 21: Concerto sinfonico; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Fierro; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Isaac Stern; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: Discoteca; 17.30. Notizie; 17.45: Radiosalotto «Per un capello», radiodramma di C. Fayard; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Cento anni per un libro d'arte. Documentario; 22: Canta il trio San José; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche concertanti; 12.30: Compositori nordamericani; 13.30: Danze in stile antico; 13.50: Il virtuosismo della musica strumentale; 14.30: Un'ora con L. Cherubini; 15.30: Una sonata moderna; 15.55: Trascrizioni celebri; 16.30: Suites e divertimenti; 17.10: I bis del concertista; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di C. Prosperi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: «Antigone», di J. Anouilh; 22.45: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Curiosità e aneddoti: «Vita triestina tra austerità medievale e libertà di stampa»; 14: Musiche per liuto di Giacomo Gorzanis; 14.20: Duo pianistico Russo-Safred»; 14.40: Vecchi ritrovi triestini: «Il re di città vecia»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musica sacra; 11.30 (17.30): Musiche di Gian Luca Tocchi; 12.30 (18.30): Compositori slavi; 13.30 (19.30): Musiche per archi; 14 (20): Preludi e fughe; 14.30 (20.30): Recital del violinista André Gertler e della pianista Diane Andersen; 15.50 (21.50): Musiche cameristiche di Francis Poulenc; 22.30: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (11.45 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel sangs; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 20: Diario del Concilio; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Mi sono sposato», tre atti di G. Zorzi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «La parola alla difesa: Alibi», racconto sceneggiato; 21.55: La traversata dell'Antartide; 22.45: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

RIPRENDE IL CAMPIONATO DI SERIE «A» CON UN PROGRAMMA SCELTO

La Juventus attende il Milan per il confronto della verità

Sui campi di Bologna e di Roma si disputeranno gli altri «incontri al vertice» della decima giornata - La Spal a Mantova dovrà difendere il suo primato

La vittoriosa impresa degli azzurri al Prater ha tonificato in nostro sport calcistico, ridestando entusiasmi sopiti ed altri freschi ricreandone attorno a quella nazionale che tante amare delusioni ci ha procurato nel dopoguerra, perdendo puntualmente tutti i più importanti appuntamenti.

Da Vienna, da quello stadio che per i nostri colori era stato sempre il più arcigno e avaro, è finalmente venuto quel soffio vitale che ci fa ora bene sperare nell'avvenire e domenica, gli eroi di questa giornata campale, dovranno essere salutati con riconoscente affetto dagli sportivi che ripopoleranno i nostri stadi per la ripresa del campionato.

Una ripresa che si annuncia incandescente per il flor di programma che vi è condensato in questo decimo turno, assolutamente allergico all'ordinaria amministrazione e per buona parte impostato su confronti ad alto livello, come quelli che avranno per teatro i campi di Bologna, Milano, Torino, Roma. Intanto la campagna d'autunno è alle ultime scaramucce

Totocalcio n. 12

BOLOGNA - TORINO	1
CATANIA - MODENA	1
GENOA - PALERMO	1
INTER - SAMPDORIA	1
JUVENTUS - MILAN	X 1 2
L. VICENZA - ATALANTA	1 X 2
MANTOVA - SPAL	1 X
ROMA - FIORENTINA	1
VENEZIA - NAPOLI	1 X
MESSINA - PADOVA	1 X
SAMBENEDETT. - BARI	X
RIMINI - ANCONITANA	1
REGGINA - POTENZA	X 1

e dopo i «provini» di questi giorni si ha ragione di ritenere che le novità si ridurranno a ben poca cosa e che la maggior parte delle squadre figureranno con gli schieramenti già noti, salvo l'entrata in linea di qualche straniero di scuola sudamericana.

L'estrema fluidità della situazione, determinatasi dopo la duplice sconfitta del Bologna sui campi di San Siro e dello Olimpico, assicura alla seconda fase del torneo che va ad incominciare domenica, un palpitante periodo d'incertezza e di estrema tensione. La lotta per lo scudetto si riapre nell'istesso momento che anche nel fondo si nota un fermento promettente, ridando anche alla lotta per la salvezza fremiti impensati.

S'è detto che la giornata fa spicco per l'eccezionale importanza di molti accoppiamenti, ma la partita regina della decima sarà indubbiamente quella che vedrà opposti allo stadio municipale di Torino gli undici della Juventus e del Milan. I bianconeri, che al termine del nonoturno sono riusciti ad issarsi in vetta alla classifica, raggiungendo in compagnia della Spal la volpe bolognese, ripropongono seriamente la loro candidatura al primato dopo una stagione fra le più amare e oscure. Il ritorno della Juventus è stato salutato dai suoi innumerevoli fans con grande compiacimento, anche perchè, dopo il rovinoso inizio, sembrava che anche per questa stagione il suo ruolo sarebbe rimasto secondario. Salvadore da un lato ed il goleador Miranda dall'altro, sono stati gli uomini che hanno dato l'avvio alla riscossa della Juve, riportandola in breve agli onori della ribalta. La sfida con i campioni arriva a buon punto per testimoniare la legittimità della posizione guida appena assunta dai bianconeri. E' uno degli incontri-chiave per la supremazia assoluta e inoltre, per il valore dei rispettivi complessi, dovrebbe far numero a sè, quanto a calcio-spettacolo.

Sennonchè la vigilia nei due campi si è fatta tesa e preoccupata a seguito degli incidenti di gioco che hanno colpito alcuni dei giocatori più rappresentativi delle due squadre. La partita di Lega con gli scozzesi e l'incontro di Coppa disputatisi a metà settimana, hanno avuto conseguenze dannose per la Juve ed ancor più per il Milan. Problematica è la presenza di Del Sol nelle file juventine mentre perdurano ancora forti incertezze sul ricupero di Sivori, Sarti e Miranda, usciti tutti e tre acciaccati dall'ultimo turno di campionato. Il Milan, oltre a dover rinunciare e per parecchio a Mora, non sa se potrà disporre per la partitissima di Altafini e di Barison, colpiti duramente nella notturna di mercoledì. Tanti gravi assenze, se confermate, toglierebbero al big-match della giornata gran parte del suo contenuto tecnico-sportivo, ma v'è da augurarsi che l'ora del grande appuntamento trovi tutti i migliori al loro posto, assicurando alla attesissima sfida il contributo del miglior gioco. La gara non ha pronostico, anche se la Juve attraversa un momento migliore del Milan, anche se sul Milan peseranno maggiormente le fatiche di questa settimana ricca di allori per i suoi colori.

Roma-Fiorentina e Bologna-Torino sono le altre sfide al vertice della giornata. I giallorossi, appena tornati alla carica, dovranno stavolta fare i conti con una squadra che ritrova se stessa nei grossi confronti e conosce assai bene l'arte di destreggiarsi all'Olimpico. I gigliati hanno ancora parecchi problemi da risolvere, ma l'acquisto di Seminario che è realizzatore fortissimo ed il prossimo rientro di Milani, preannunciano vicina la loro ripresa, dopo gli alti e bassi iniziali. La Roma parte leggermente favorita, potendo disporre di tutti i suoi migliori atouts e contando su un potenziale offensivo nettamente superiore a quello dei viola, tuttora ridotto ai soli spunti di Hamrin e Petris.

Il Bologna, dopo le docce fredde di Milano e Roma, torna allo stadio amico a ricercarvi quel calore che gli necessità per librarsi nuovamente in un sicuro volo. Bernardini annuncia due novità importanti nello schieramento: la presenza del giovane portiere Cimpiei al posto di Santarelli, l'innesto di Renna al centro dell'attacco, mentre all'ala destra ricomparirà Perani. L'assenza di Nielsen, dapprima coperta con spostamenti discutibili, avrà stavolta una più logica soluzione, ma anche senza attendersi miracoli da Renna, a Bologna si confida nel piè folgorator di Pascutti per ricantar gloria. Il Torino, che è la squadra più tartassata dalla sorte, conta di ricuperare alcuni dei suoi infortunati per la difficile trasferta che affronta peraltro con propositi tutt'affatto intonati alla rassegnazione. La proverbiale vitalità dei granata, non disgiunta da un buon tono tecnico, garantisce all'incontro una nota di estrema combattività che se non mette in dubbio la vittoria dei rossoblu, la renderà certamente assai sudata.

La Spal va a giocarsi il primo posto a Mantova, dove si vuol festeggiare il trionfale esordio in azzurro del portiere Negri con una sonante impresa. Sormani, che quanto a mobilità a Vienna è apparso in progresso, dovrebbe poter risolvere uno dei duelli più accaniti della giornata come sarà questo fra le due forti provinciali. L'Inter è favorevolmente quotata nei confronti di una Sampdoria che ha cambiato guida ma non formazione, mentre Vicenza-Atalanta, Catania-Modena, Venezia-Napoli e Genoa-Palermo che completano il quadro della giornata, prospettano un pomeriggio agonistico dei più eccitanti.

G. B. T.

Fabbri a Tel Aviv per Israele-Turchia

Roma, 15

Il C.U. della Nazionale di calcio, Edmondo Fabbri, assisterà il 25 novembre a Tel Aviv all'incontro tra Israele e la Turchia, prossima avversaria degli azzurri. La prima convocazione in vista della partita Italia-Turchia, in programma a Bologna il 2 dicembre, sarà diramata il 26 novembre.

A Edmondo Fabbri il «Seminatore d'oro»

Roma, 15

Al commissario unico della nazionale di calcio, Edmondo Fabbri, è stato consegnato oggi pomeriggio, nella sede della FIGC, presente il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Folchi, il «Seminatore d'oro», premio con cui una commissione nominata dall'Istituto nazionale assicurazioni (INA) ha voluto riconoscere la bontà del lavoro compiuto da Fabbri nel Mantova nella stagione 1961-62.

La cerimonia della consegna dei premi istituiti dall'INA ha avuto inizio con un breve indirizzo di saluto del presidente della FIGC, dott. Pasquale, al quale aveva fatto seguito l'on. Baldassare, presidente della Commissione che ha assegnato i premi.

Santoro Passarelli ha quindi consegnato il premio a Fabbri, e medaglia d'oro agli allenatori Mannocci del Messina (Serie B), Giunchi del Potenza (Serie C), Romoli del Solvay (IV Serie), ad Anzana del Cral Cantieri navali di Palermo (Serie D), a Cornara dell'Alessandria (per la sua proficua opera nel settore giovanile) e agli arbitri Bonetto, Smorto e Volontè.

Una medaglia d'oro alla memoria è stata consegnata, infine, al collega Gianni Minà, figlio di Paolo Minà, per anni segretario della Commissione per la assegnazione del «Seminatore».

Fortunato al Milan Incertezze per Benitez

Milano, 15

Il Milan ha concluso l'acquisto dell'ala ambidestra Giuliano Fortunato, di 22 anni, proveniente dal Lanerossi Vicenza che l'aveva in comproprietà con la Pro Gorizia. Non è ancora stata presa una decisione, invece, per il difensore peruviano Benitez, avuto in prova dal Boca Junior di Buenos Aires. Lo allenatore Rocco, che ha fatto giocare Benitez anche ieri in una partita di allenamento con la Pro Patria, è però propenso a rinunciare all'apporto del sudamericano. Infatti Benitez, che ha mostrato notevoli capacità nel ruolo di mediano d'attacco, ha tuttavia denunciato incertezze come «stopper», ruolo invece che il Milan ha bisogno di coprire.

12 della Triestina partiti per Foggia

La comitiva alabardata parte stamane per Foggia col rapido delle ore 6.05. Dodici giuocatori formano la lista dei partenti; tra essi si trovano gli undici che hanno giuocato domenica scorsa a Bari più il terzino-mediano Varglien II, il quale fungerà da riserva. Pertanto contro la rivelazione del campionato di Serie B (almeno in questa prima parte), la Triestina giuocherà nella seguente formazione: Mezzi; Brach, Vitali; Dalio, Frigeri, Sadar; Mantovani, Szoke, Orlando, Secchi, Santelli.

Ieri gli alabardati hanno concluso la preparazione allo stadio di Valmaura. E' stato svolto un buon lavoro atletico nello spiazzo riservato sotto le tribune coperte. E' stata fatta della pallavolo e della ginnastica; le condizioni dei giuocatori sono eccellenti, comprese quelle di Brach che nel corso della settimana aveva lamentato un leggero dolore al ginocchio destro. Nessuna attività è stata svolta sul campo di giuoco causa la pesantezza del terreno per l'insistente pioggia caduta.

Acquisti e cessioni del CRDA Monfalcone

Monfalcone, 15

Nonostante alcune smentite più o meno ufficiali, il CRDA di Monfalcone ha operato qualche acquisto e qualche cessione in questi ultimi giorni. Dalla rosa dei titolari è stato depennato il mediano Duilio Deffendi che è stato ceduto al Turriaco con il quale ha già disputato incontri di campionato nella prima categoria dilettanti.

Come elementi di rincalzo sono stati acquistati quattro atleti e precisamente: il portiere triestino Giovanni Di Davide, classe 1934, libero; l'ala Sergio Savorgnan, classe 1944, proveniente dalla POM di Monfalcone; il mediano Marcello Sverzut, classe 1938, da Aquileia, proveniente dall'AVA Victoria di Pesaro, che gioca nei ruoli di laterale e di centro sostegno e l'attaccante Sergio Della Negra, classe 1943, proveniente dalla Spal di Ferrara, che gioca nei ruoli d'ala, mezz'ala e centro attacco.

Attività internazionale della Lega semiprofessionisti

Roma, 15

Nel corso della riunione di ieri del Consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti della Federazione di calcio, il presidente dott. Franchi, ha svolto una relazione sull'andamento dei campionati di Serie «C» e «D» che in complesso risultano soddisfacenti.

Successivamente il C.D. ha preso atto delle date fissate per gli incontri internazionali che la rappresentativa del settore semiprofessionisti andrà ad effettuare nel corso della stagione (10 marzo contro il Marocco a Casablanca; aprile 1963 contro il Lussemburgo a Lussemburgo; marzo 1963 contro la Irlanda del Nord in località italiana da stabilire) e ha deliberato le modalità organizzative alla formazione di tale rappresentativa che, come al solito, sarà curata dal signor Giuseppe Galluzzo.

Il C.D. ha inoltre stabilito che nelle date in cui avranno luogo gli incontri internazionali, verranno effettuati incontri di otto rappresentative regionali di Serie «D». Sono inoltre previsti uno o due incontri di selezioni fra i migliori elementi postisi in luce nella Serie e che verranno opposti a squadre straniere sul finire della stagione.

Il C.D. ha poi preso nota che l'organizzazione del Torneo Cadetti per la stagione 1962-63 presenta notevoli difficoltà, giacchè numerose società della categoria si sono iscritte al torneo giovanile De Martino della Lega nazionale professionisti. In proposito il Consiglio ha deliberato di organizzare ugualmente il Torneo Cadetti per le sole società che ne hanno fatto richiesta: si prevede la formazione di due soli gironi regionali.

Per la prossima stagione il Consiglio ha stabilito di studiare la possibilità di dare vita ad una competizione a carattere prevalentemente giovanile (sul tipo della De Martino) per dar modo alle Società tutte del settore di parteciparvi ed anche per facilitare l'applicazione delle nuove disposizioni sull'età, che andranno in vigore nella stagione 1963-64.

Lega semiprofessionisti
Provvedimenti Serie C

Firenze, 15

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni per la Serie «C».

Giocatori squalificati: per due gare: Faccani (Anconitana), Rizzo (Sarom Ravenna), Conio (Pescara); per una gara: Crescenzi (Trani), De Benedictis (Chieti), Parodi (Casale), Russi (Casale), Zanussi (Vittorio Veneto).

Società multate: L. 45.000 Bisceglie, L. 35.000 Avellino, L. 30.000 Chieti, L. 10.000 Saronno.

Per aver firmato cartellini per più di una società il giocatore Moretto (A.C. Treviso) è stato squalificato ad ogni effetto fino al 31 dicembre 1962.

Firmato l'accordo tra la RAI e la FIGC

Roma, 15

L'Ufficio stampa della RAI comunica: «I rappresentanti della Lega nazionale gioco calcio e quelli della Radiotelevisione italiana si sono incontrati questa sera nella sede della RAI in via del Babuino a Roma ed hanno definito gli accordi per le trasmissioni radiofoniche e televisive degli incontri di calcio. Hanno firmato per la Lega calcio il presidente dott. Perlasca, e per la RAI l'amministratore delegato ing. Rodinò. Gli accordi firmati stasera riguardano gli incontri di calcio dei prossimi due anni».

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x 1 2
2.o arrivato	2 x x
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

«Coppa del Re» al Pireo. Una delle prove della classe dragoni con vento fresco e andatura a «mezza nave». La seconda imbarcazione (D. GE 3) è la «Nifres» del Principe Costantino di Grecia, vincitore della classe e della Coppa dopo una dura lotta

SUL MARE DEL PIREO I DRAGONI PIU' FORTI D'EUROPA

Cinquanta metri di bonaccia e l'«Argeste» perde la «Coppa del Re»

Ha vinto il principe Costantino di Grecia, campione olimpionico 1960

L'equipaggio italiano (Sorrentino-A. Pelaschiar-Furlan) al terzo posto

Nella baia di Phalero, una delle innumerevoli meravigliose insenature del Mare del Pireo, nelle vicinanze di Atene, il principe Costantino di Grecia, al comando dell'imbarcazione «Nifres» della classe dragoni, ha brillantemente vinto in questi giorni la II edizione della «Coppa del Re», un artistico trofeo messo in palio da S. M. Re Paolo di Grecia, per ricordare la splendida vittoria del principe Costantino alle Olimpiadi del 1960 a Napoli.

Il principe Costantino, con alla manovra lo stesso equipaggio con il quale aveva conquistato l'alloro olimpionico, e sempre al comando del fedelissimo «Nifres», ha saputo aggiudicarsi l'ambitissima vittoria in una manifestazione che aveva visto radunati per una settimana di seguito nelle acque di Atene alcuni fra i più forti equipaggi mondiali della specialità. In una serie di prove dure, incerte, il più delle volte anormali come condizioni di vento, il giovane principe ha saputo alla fine mettere la veloce prua del suo magnifico scafo dinanzi a quella di avversari agguerritissimi, dimostrando ancora una volta la sua indiscutibile classe di skipper e di ottimo marinaio.

Al secondo posto nella classifica finale della riuscitissima manifestazione figura [illegible]

Si conclude così, con la partecipazione alla «Coppa del Re», l'attività agonistica per il 1962 dell'equipaggio giuliano di «Argeste»; un'attività che, iniziatasi con le regate di febbraio a Genova, continuata con la «Settimana di Kiel», la «Coppa d'oro» a Hanko, la «V. Heriot» a Copenhagen, è servita più che altro a collaudare la nuova imbarcazione di Sorrentino che, come tutti questi delicatissimi scafi da corsa, ha l'assoluto bisogno di un lungo periodo di studi, di messa a punto, prima di poter rendere al massimo delle proprie effettive possibilità. Un collaudo comunque, seppur con alterne vicende, decisamente positivo e tale da indicare fin d'ora l'«Argeste» come uno degli scafi azzurri maggiormente accreditati per le Olimpiadi del 1964 a Tokio.

[illegible]

L'«Argeste» che vive durante tutto l'anno a Monfalcone, è costretto ad uscire in allenamento da solo, provare e riprovare i vari tipi di vele da solo, spostare e sistemare tutte le attrezzature di bordo a caso, senza possibilità di confronti, con il pericolo alle volte, nonostante la grande esperienza dell'equipaggio, di sbagliare. Praticamente solamente le grandi regate, i confronti con scafi ed equipaggi collaudatissimi, servono a Sorrentino per metter a posto il suo scafo. Ed è stato così durante queste ultime regate nelle acque del Pireo, dove il fortissimo timoniere triestino, presentatosi alla partenza solamente per non venir meno al senso di sportività invalso fra gli sportivi della vela, privo di un allenamento vero e proprio e per di più mancante del suo abituale indispensabile «uomo di centro», il fortissimo A. Pelaschiar, ha avuto a portata di mano la grande vittoria fino agli ultimi 50 metri dal traguardo della prova decisiva. In quelli ultimi tremendi 50 metri, l'«Argeste» ormai in testa a tutti, stava per ripetere la prodezza del suo glorioso predecessore, l'«Aretusa». Una paurosa zona di bonaccia nelle immediate vicinanze del traguardo e il «Nifres» di Costantino non perdonava...!

Ora l'«Argeste» ritorna fra giorni in Patria a bordo di una delle ospitali navi della «Adriatica Soc. di Navigazione». Andrà a svernare, solamente per pochi mesi però, sotto le accoglienti capanne del Cantiere «Hannibal» di Monfalcone. Penserà Annibale durante questi pochi mesi a metterlo a posto per il prossimo anno. Il 1963 sarà per l'equipaggio dell'«Argeste» l'anno... più lungo!

G. P.

Ponziana - Muggesana domenica a S. Andrea

Partita di particolare interesse quella che sarà disputata domenica sul campo di Sant'Andrea tra l'undici del Ponziana e quello della Muggesana. Le due vecchie antagoniste non hanno ancora assunto una condotta di gara costante e pur praticando un giuoco piacevole si sono finora alternate in partite degne delle loro tradizioni oppure in quelle che lasciano una certa amarezza per i risultati ottenuti, malgrado la mole di lavoro svolto, come è avvenuto domenica scorsa.

Infatti, nell'ultima giornata di turno, i biancocelesti giustificati per le condizioni del terreno non addatto ai giovani, hanno corso per novanta minuti, faticando senza sosta, ma senza costrutto. Così dicasi dei muggesani che hanno dovuto soccombere per il minimo scarto nei confronti di una Manzanese in piena forma. Pertanto domenica le due avversarie vorranno certamente riguadagnare terreno [illegible] aperta battaglia, sull'esito della quale il pronostico è incerto. L'atteso incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Domenica interregionali di ginnastica artistica

Domenica mattina avranno svolgimento a Trieste i campionati interregionali di ginnastica artistica maschile, riservati alle categorie juniori e senior. [illegible] con inizio alle 9.30 nella nuova palestra della Ginnastica Triestina, società organizzatrice. Ai campionati parteciperanno i ginnasti delle seguenti società: Ardor di Padova, Fulgor di Venezia, Vigili fuoco Venezia, Spes di Mestre, Fortitudo di Schio e Sport Club Merano. Fra gli atleti dell'Ardor di Padova sarà in lizza, fuori gara, anche il nazionale Giovanni Maretto.

Sulla pratica del golf
Conferenza dott. Avanzo al Panathlon di Trieste

Nell'ultima riunione conviviale del Panathlon International di Trieste, oratore di turno era il dott. Carlo Avanzo che ha illustrato con sobrio linguaggio la pratica del golf in Italia e nel resto del mondo. Partendo dal presupposto che il golf è poco conosciuto da noi, il conferenziere ha elencato le definizioni che regolano questo sport dal «green», che è la piazzola d'arrivo della pallina al «caddie» che è il ragazzo portabastoni.

Il dott. Avanzo ha rilevato come il golf abbia origini antichissime, ma il primo cenno storicamente attendibile risalga al 1457 quando Giacomo II, re di Scozia, decretò che football e golf erano giochi di nessuna utilità e che pertanto dovevano venire messi al bando. In origine il golf veniva praticato su veri e propri terreni da pascolo con bastoni rudimentali, mentre ai tempi nostri vi sono campi appositamente attrezzati e curati.

L'oratore ha passato in rassegna le diverse manifestazioni golfistiche che si svolgono annualmente nel mondo citando la «Canadà Cup» che si svolge a Tokio ed è un vero e proprio campionato mondiale, in cui sono impegnati i giocatori professionisti di 40 nazioni. Un'analoga manifestazione, a carattere però dilettantistico, è il Trofeo Einsenhower, definito anche la Coppa Davis del golf.

E' stato fatto osservare anche che il numero dei campi esistenti in Italia è ancora molto limitato a confronto dei 6000 terreni esistenti negli Stati Uniti ed ai 1600 costruiti in Granbretagna. Tuttavia in Italia si sta progredendo rapidamente. A Rapallo, per esempio, l'ammodernamento e l'ampliamento del campo richiederà una spesa di mezzo miliardo. Anche Trieste ha campi di quotazione internazionale, essendo stati omologati dalla Federazione.

Il dott. Avanzo ha concluso garbatamente rilevando come questo sport consenta anche uno svago ed un movimento che la frenetica vita moderna altrimenti non consentirebbe.

Alla riunione erano presenti, in qualità di ospiti il vicepresidente della Federscherma dott. Giancarlo Brusati, il presidente del Golf Club di Trieste, ing. Ernesto Sospisio e il campione triestino dott. Ragusin.

Saggio ippico

Presso il maneggio di via Rossetti domenica mattina, con inizio alle 10, avrà svolgimento un saggio al quale parteciperanno i cavalieri dell'Arma dei Carabinieri, del Piemonte Cavalleria e allievi della Scuola triestina di equitazione diretta dal cav. Petrini. Fra questi ultimi figureranno tanto gli allievi giovanissimi quanto quelli più anziani.

IMPORTANTE SEDUTA DEL CONSIGLIO FEDERALE DELLA F.I.G.C.

Stranieri, trasferimenti, drogaggio e riduzione delle squadre per la Serie A

Roma, 15

Si è riunito a Roma il Consiglio federale della FIGC, durante il quale il presidente Pasquale nell'esporre alcuni punti programmatici ha toccato tre argomenti di grande importanza, e cioè: trasferimenti dei giocatori stranieri, trasferimenti suppletivi e durata del massimo campionato di calcio.

Il C. F. si è intrattenuto per prima cosa sulla prestazione della nostra squadra nazionale A contro l'Austria nella gara internazionale svoltasi a Vienna l'11 corrente ed a tale riguardo ha espresso la propria soddisfazione ed il proprio apprezzamento non soltanto per il vittorioso risultato, ma per l'incoraggiante e proficuo inizio dell'opera che il C. F. stesso intende perseguire per la preparazione della nazionale in vista dei campionati del mondo

Successivamente il presidente ha comunicato di aver assegnato all'arbitro internazionale Giuseppe Adami il «Premio Mauro» per la stagione 1961-62.

Il C. F. è stato quindi informato dei contatti tenuti dal presidente e dalla presidenza federale con il CONI per la soluzione della vertenza riguardante la «Federcalcio SPA», secondo gli indirizzi indicati a suo tempo dal C. F.

Il presidente è passato infine ad esporre alcuni punti programmatici. Tale enunciazione si può così sintetizzare:

A) *Giocatori stranieri:* La Lega nazionale è stata invitata a presentare al più presto possibile, quindi prima del termine regolamentare del 30 aprile, le proposte concernenti il tesseramento dei giocatori provenienti da Federazioni estere.

B) *Trasferimenti suppletivi:* I settori sono invitati a riesaminare la norma attualmente in vigore al fine di dar modo alla Federazione di valutare la opportunità di attuare una nuova regolamentazione al riguardo.

C) *Campionato:* In relazione alla crescente attività ufficiale internazionale, sia federali (campionato mondiale, europeo, incontri amichevoli di preparazione, sia sociali (coppe europee delle squadre campioni, delle squadre vincitrici di coppe, delle squadre di città di fiere, nonchè tornei di gruppi di società), si è puntualizzata la necessità di addivenire ad una riduzione di squadre del massimo campionato con conseguente esame dei collegamenti con gli altri campionati. La Lega nazionale professionisti è stata pregata di effettuare uno studio al riguardo.

D) E' stata infine progettata la opportunità di una azione volta a contenere i prezzi dei biglietti d'ingresso dei posti popolari. Tutte le relative proposte dei settori verranno sottoposte successivamente al C. F.

Il C. F. ha poi preso in esame la relazione della commissione federale per i campi sportivi in ordine a quanto già attuato a tutto il 10 novembre 1962, in esecuzione del piano per i campi sportivi in collaborazione con l'Istituto del Credito Sportivo, approvato a suo tempo dal consiglio federale. Nella relazione si è messo in evidenza come a soli sette mesi dalla data della delibera del C. F., su proposta della commissione, la presidenza federale ha già concesso il benestare per impianti da attuarsi in 108 Comuni per un importo complessivo di oltre un miliardo (di tali Comuni 50 sono ubicati nell'Italia meridionale). Altre 197 pratiche sono in corso di istruzione presso la commissione stessa.

Il C. F. in relazione a quanto già approvato nella precedente riunione circa l'azione anti-doping, ha poi approvato le norme regolamentari relative da inserire nel regolamento di giustizia. La norma anzidetta prevede sanzioni a carico di coloro che somministrano agli atleti prima, durante e dopo la competizione, sostanze e medicamenti contenenti prodotti compresi nell'elenco delle sostanze proibite dalla Federazione medico sportiva italiana. Analoghe sanzioni sono previste per gli atleti che, sempre in relazione alle competizioni, assumono tali sostanze. Le sanzioni di cui sopra prevedono:

— *per i giuocatori:* Sospensione a tempo determinato con un minimo di un mese e per i casi di particolare gravità, anche il ritiro della tessera e la radiazione dai ruoli federali. Per i giuocatori professionisti cumulativamente può anche essere irrogata una sanzione pecuniaria.

— *per i dirigenti,* soci ed altri tesserati della FIGC: inibizione da un minimo di tre mesi, e per i casi di particolare gravità, anche la inibizione definitiva e la radiazione dai ruoli federali.

— *per le società:* Un'ammenda di entità compresa fra i limiti massimi previsti dai singoli settori ed il doppio dei limiti stessi (Serie A: da lire 6 milioni a lire 12 milioni; Serie B: da lire 4 milioni a lire 8 milioni; Serie C: da lire 400 mila a lire 800 mila; Serie D: da lire 200 mila a lire 400 mila; Campionato di 1.a categoria dilettanti: da lire 100 mila a lire 200 mila). Inoltre la norma anti-doping prevede che le commissioni giudicanti oltre alla responsabilità soggettiva possano anche ritenere responsabili gli allenatori, massaggiatori, medici sociali, dirigenti, nonchè la stessa responsabilità oggettiva della società quando dagli esami di tutti gli elementi di giudizio ne traggano fondato convincimento.

PRESENTAZIONE DELLA SERIE «B» DI BASKET

Cinque compagini triestine capeggiate dal forte Hausbrandt

Muggia, CRDA Monfalcone e Udine completano il lotto

Domenica prossima prende il via anche il girone giuliano del campionato maschile di Serie B, che quest'anno è stato riorganizzato e prevede la disputa di gironi regionali cui farà seguito una fase nazionale dalla quale dovranno uscire le squadre da promuovere alla Serie A. Dovrebbe trattarsi di un girone di dieci squadre per ogni Comitato regionale, le cui vincenti daranno vita alla fase successiva. Erano autorizzate a iscriversi al campionato, squadre che l'anno scorso avessero partecipato già alla Serie B, nonchè quelle della vecchia Promozione, fino a raggiungere il numero anzidetto. Il girone che ci riguarda da vicino non è riuscito a totalizzare il numero completo di iscrizioni, e pertanto saranno al via otto sole squadre: Servolana, CUS Trieste, CRDA Trieste, CRDA Monfalcone, Virtus Friuli di Udine, Libertas Muggia, Casa della Lampada Trieste, Hausbrandt Trieste. Dal campionato di Serie B dell'anno scorso, provengono Hausbrandt e C.R.D.A. Monfalcone, mentre il Pordenone ha preferito rinunciare.

Un grave problema che le squadre triestine si sono trovate ad affrontare è stato quello del campo di gioco, non essendo ancora stata messa in ordine la Palestra comunale. Il problema è stato risolto dall'Hausbrandt (che ha scelto la Palestra comunale di Muggia, nella quale giocherà pure la locale Libertas) per disputare gli incontri interni. La Servolana usufruirà del suo campo all'aperto di via S. Lorenzo in Selva, mentre CUS, Casa della Lampada e CRDA dovrebbero giocare nel poco confortevole padiglione B della Fiera, che peraltro non è ancora stato attrezzato per ospitare la pallacanestro. Come si vede, le remore alla sistemazione del fondo della Palestra di via della Valle hanno messo nei pasticci un po' tutti.

E veniamo alle squadre. C'è la novità della Casa della Lampada, che non è altro che la ex Cassa di Risparmio capitanata da Magrini: il cambiamento della ragione sociale è da mettersi in relazione solo con le difficoltà economiche (sembra ridicolo!) sorte in questo inizio di stagione. Da Muggia e da Servola non si hanno notizie di cambiamenti di rilievo nei quadri, così come da Monfalcone e da Udine. Qui si ha invece il cambio dell'abbinamento della Virtus, passata da Pasta Mulinaris a Rettifica Udinese. Il CUS Trieste rispetto lo scorso anno avrà in più Orlandini, proveniente dal CSI, mentre perde Colonna, passato al CRDA; questa ultima formazione sembrava dovesse anche effettuare lo scambio Cavalieri-Mocenigo con la Philco, scambio che sembra non si debba più fare. Se Cavalieri resterà al CRDA e Mocenigo dovesse egualmente ottenere il nullaosta della sua società, avremo in campo per il CRDA una coppia di elevatissimo rendimento che, assieme a Rak, potrebbe portare la squadra di Lepre molto in alto.

Infine l'Hausbrandt, che parte con la ferma intenzione di dare la scalata alla Serie superiore e sembra avere le carte in regola per riuscirci. Ha svolto una preparazione precampionato accuratissima, vincendo il Torneo del Porto di Trieste contro Cassa di Risparmio, Libertas Muggia e CUS; ha incontrato più volte la Goriziana (sconfitte di stretta misura), l'Udinese (84-93 a Udine) e la Safog (superata sia a Trieste che a Gorizia con netto margine). Recentemente ha dimostrato contro il Red Knight di non risentire affatto della temporanea assenza di Dazzara (che compie a Roma il periodo di istruzione alla scuola dei Vigili del Fuoco e che tra un paio di mesi rientrerà), per cui non dovrebbero esserci dubbi sul successo nella fase regionale della squadra di Frizzati. Per la fase nazionale del Campionato è previsto il rientro, oltrechè di Dazzara, anche del «marinaio» D'Angeri, cosicchè gli ambiziosi progetti di promozione hanno molte probabilità di realizzarsi.

A. V.

Scherma allievi

I giovani schermitori dei sodalizi regionali saranno in gara domenica mattina nella sala scherma della S.G.T. per la disputa dei campionati allievi e allieve. Per il settore maschile il torneo avrà effettuazione alle tre armi. Sono iscritti alla competizione, che avrà inizio alle 9.30, atleti delle seguenti società: Ginnastica Triestina, Udinese, Goriziana e Circolo Marina Mercantile.

«Premi CONI 1962». Il comitato provinciale del CONI nel ricordare a tutte le società che il termine per la presentazione delle relazioni scade al 25 novembre p. v., precisa che in dette relazioni può esser compresa tutta l'attività svolta dal 1.o novembre 1961 al 15 novembre 1962.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VENTICINQUE UOMINI IN LOTTA SULL'OCEANO IN TEMPESTA

Furioso incendio a bordo di una nave carica d'esplosivo

Per 24 ore l'equipaggio ha tentato di domare le fiamme: poi il relitto è stato abbandonato - Solamente cinque marinai tratti finora in salvo

New York, 15

Venticinque uomini a bordo di un mercantile carico di materiale esplosivo con un violento incendio a bordo e in balia di una delle più terrificanti tempeste che abbiano infuriato sull'Atlantico: questa la drammatica situazione segnalata ieri notte via radio dal mercantile greco «Captain George», in navigazione a circa 500 chilometri a Nord-Est delle Bermude. Dopo una disperata lotta, proseguita in condizioni difficilissime sino a questa sera, con il continuo pericolo di saltare improvvisamente in aria, l'equipaggio ha dovuto alla fine abbandonare la nave al suo destino e affidare la propria salvezza alle scialuppe. Alcune navi sono sul posto, ma le condizioni del mare sono proibitive — onde alte otto-nove metri, vento a 70-80 chilometri orari — e la situazione dei venticinque uomini appare quasi disperata.

Il «Captain George», che stazza 7187 tonnellate ed è lungo 442 piedi (circa 140 metri) è del tipo «Liberty» ed è stato costruito nel 1943 nell'Oregon. Attualmente è di proprietà della «Valoria Cia Navigation Co.» e il suo porto di attracco è il Pireo, in Grecia.

La nave, partita da New Orleans, era diretta a Tripoli di Libia e a Porto Said (Egitto), con un carico di 400 tonnellate di zolfo, nitrato di ammonio, farina e riso. Il nitrato di ammonio, adoperato come fertilizzante, è anche un esplosivo sfruttato nella trivellazione dei pozzi petroliferi: era accatastato sul ponte racchiuso in 12 mila sacchi; nella stiva si trovavano anche 200 quintali di capsule esplosive e un grosso quantitativo di petrolio, oltre al resto del carico.

Verso le 10 di ieri sera (ora locale) si era verificata a bordo una tremenda esplosione, mentre la nave affrontava una burrasca con onde di 15-20 metri. Subito veniva lanciato via radio l'«SOS» che, raccolto dalla guardia costiera americana, veniva rilanciato a una trentina di navi in rotta a meno di 300 miglia dalla «Captain George». Mentre le navi di soccorso facevano rotta a tutta forza sul mercantile in pericolo, a bordo di questo si effettuavano sforzi supremi per spegnere l'incendio: buona parte del nitrato di ammonio e delle capsule esplosive venivano gettati in acqua per evitare che, raggiunti dalle fiamme, facessero saltare in aria la nave. Le operazioni venivano rese molto difficoltose dalla forza del mare in tempesta.

Un aereo dell'Aviazione americana sorvolava il mercantile e stabiliva il contatto, mentre un altro aereo veniva inviato sul posto dalla base delle Bermude. Alle 13,45 di oggi (ora italiana) il «Captain George» informava per radio che la stiva n. 4 era in fiamme: «Non riusciamo a spegnere l'incendio: lo zolfo si è incendiato, e le fiamme potrebbero estendersi alla stiva n. 5, piena di petrolio».

Alle 16.15 italiane, il comandante annunciava che l'equipaggio si apprestava ad abbandonare la nave. L'unità sembrava però essere ancora in grado di governare, e appariva diretta verso le Bermude.

La lotta contro l'incendio proseguiva in un crescendo drammatico. Verso mezzanotte, si apprendeva che due navi, il «Virginia» e il «Trinity Navigator», e tre idrovolanti assistevano in condizioni difficilissime il mercantile greco, mentre due sommergibili della Marina americana facevano rotta verso il «Captain George», che si trovava approssimatamente a 500 km. a Nord-Est di Bermuda.

Poco dopo, un messaggio lanciato da una delle navi sul posto, messaggio in cui si affermava che il mercantile greco aveva messo in acqua le scialuppe di salvataggio, era captato dalla stazione di New York della «RCA». Successivamente, un areo dell'aviazione segnalava di aver scorto in mezzo allo Atlantico una zattera con sei o otto prsone a bordo, presumibilmente membri dell'equipaggio della «Captain George». Difatti, dopo aver richiesto per radio alle Bermude l'intervento di elicotteri per le operazioni di salvataggio, intervento che per ragioni tecniche non è stato possibile, il capitano della «Captain George» ha deciso di abbandonare la nave.

Sia il servizio guardiacoste americano che la «Radio corporation of America» hanno annunciato che il «Trinity Navigator», che come il «Virginia» è una petroliera liberiana, ha raccolto cinque uomini del mercantile greco scesi in mare su una scialuppa di salvataggio. Si attende da un momento all'altro l'arrivo nella zona del sommergibile «Torsk». Degli altri venti uomini ch'erano a bordo del «Captain George» non si conosce sino a questo momento la sorte. La tempesta continua a infuriare.

Pericolo di inondazioni sulle coste tedesche

Amburgo, 15

Gli abitanti della costa tedesca del Mare del Nord sono stati avvertiti oggi, attraverso tutte le stazioni radio, del pericolo di inondazioni. Come si ricorderà, nel febbraio scorso più di 300 persone sono perite nella zona in seguito al più grave disastro provocato dalle acque che abbia colpito il paese in questo secolo.

Inchiesta sui servizi della casa reale inglese

Londra, 15

Una inchiesta sulla funzionalità di tutte le sezioni e di tutti i servizi della Casa reale avrà inizio il prossimo anno. Lo ha annunciato questa sera il Duca di Edimburgo in una trasmissione registrata alla televisione per l'anno della produttività.

Tutti i funzionari e dipendenti della Casa reale sono stati informati in anticipo del piano. L'inchiesta interesserà non solo Buckingham Palace, ma anche il castello di Windsor ed altri uffici e dipartimenti della Casa reale, compresi gli uffici del Lord Ciambellano, della segreteria privata della Regina e della tesoreria della Regina.

L'indagine avrà inizio il prossimo anno, ma non si sa ancora da quale organismo e da quali persone sarà condotta. Un progetto è stato preso nel senso che nessuna persona perderà il lavoro.

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: Macmillan saluta la figlia del Premier nipponico Ikeda durante la visita nella capitale

LA PRIMA CORRISPONDENZA DI GUERRA DAL TETTO DEL MONDO

Sul passo del Sela un indiano deve tener testa a cinque cinesi

Un formidabile torrione naturale a 4 mila metri che impedisce l'avanzata agli aggressori I pericoli delle sorprese notturne - «Resisteremo anche a costo di batterci con i coltelli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Passo del Sela, 15

Il vento che soffia da Nord, dalla direzione di Towang, la città santa ora in mano cinese, ci sferza il viso. La valle sotto i nostri occhi è spoglia sotto un manto bianco di neve, spezzato dalle linee scure delle rocce che emergono qua e là come le pezzature sul mantello di un cane danese. Assieme ad altri giornalisti siamo giunti al Passo del Sela, avamposto sulla linea del fuoco fra indiani e cinesi, dopo una marcia estenuante durata un giorno e mezzo attraverso la valle di Bomdilla. Ora, ci troviamo, primi corrispondenti di questa guerra non dichiarata, sulla seconda cresta di montagne ad oltre 4000 metri di altezza, nel cuore della catena dell'Himalaya, ai margini del territorio di frontiera di Nord-Est (Nefa) che cinesi ed indiani si contendono accanitamente.

Il Sela, una strettoia obbligata tra la valle di Towang che si stende sotto i nostri occhi e la valle di Bomdilla, rappresenta un punto chiave nello schieramento difensivo indiano. E' un torrione naturale reso ancor più formidabile dalle armi degli uomini. Da una parte e dall'altra, la montagna precipita scoscesa per circa 2000 metri, senza offrire un appiglio, un rifugio. Verso Nord, sul versante che guarda le linee nemiche, una fitta vegetazione si spinge inesplicabilmente fino quasi a toccar la sommità. Inesplicabilmente, poichè siamo in piena alta montagna, ed invece di trovare scarni licheni e radi fili d'erba, una foresta di conifere nane offre ad un eventuale assalitore l'unica protezione, l'unico appoggio in questo scenario aspro e crudele.

Siamo riusciti a giungere sin qui grazie ad un permesso speciale rilasciato dal Comitato di difesa indiano. Siamo i primi giornalisti non indiani a mettere piede quassù negli ultimi venti anni. E siamo venuti per essere testimoni di una pagina storica che la giovane nazione indiana sta scrivendo con il sangue dei propri figli, contro un invasore spietato ed agguerrito.

Il vento dei monti trasporta spessi banchi di nebbia da un lato all'altro della valle. La visuale non è ottima, ma si riescono a vedere attraverso le lenti di un potente cannocchiale, oltre l'abitato di Jang, le linee cinesi. I soldati di Ciù En-lai e Mao Tse-tung si sono trincerati. Davanti ai camminamenti ed ai fossi a serpentina si possono vedere i cavalli di frisia e gli sbarramenti di filo spinato. Ogni tanto la teoria delle trincee è interrotta dalle piccole piazzole dei mortai e delle mitragliere pesanti. Pare di vedere un paesaggio di guerra nelle Fiandre o nelle Argonne nel 1917. Una trasposizione straordinaria che sotto le guglie del Tetto del Mondo assume un carattere e toni allucinanti.

Data la natura scoscesa ed irregolare del terreno, le linee indiane non seguono un tracciato continuo. La punta più avanzata dello schieramento indiano si trova a Jang, il villaggio sulla sponda meridionale del fiume Towang, che i cinesi avevano conquistato nella giornata della loro offensiva iniziale, ma che avevano dovuto abbandonare perchè sottoposti ad un tiro incrociato dell'artiglieria indiana appostata sul passo. Ora i cinesi si trovano in posizioni situate sulla sponda settentrionale del corso d'acqua. Un ufficiale superiore di Stato Maggiore ci accompagna. Risponde alle domande senza cercare di nascondere nulla. Dove non può rispondere a causa del segreto militare, si limita a farci osservare che una risposta non è opportuna.

L'altezza massima della gola che stiamo visitando supera di almeno cento metri il passo, che si trova a 4142 metri sul livello del mare. Si ha però l'impressione che sia più basso, forse sui duemila. E ciò a causa dei mastodonti himalayani che gli stanno di fronte e si perdono all'infinito in un gioco di prospettiva che toglie il respiro.

Gli avamposti indiani, almeno sette chilometri più avanti, si trovano ai margini della terra di nessuno, protetti anch'essi dalla vegetazione. Il maggiore che ci fa da guida non ci sa (o non vuole) dire quale è la consistenza degli effettivi a difesa del passo. Prima di giungere quassù ci era parso di aver udito che due reggimenti di «Gurkha» tengono le posizioni del Sela. L'ufficiale ci sa però dire che di fronte, al di là dello stretto letto del Towang, sono appostate tre divisioni cinesi. Tutte truppe di linea e di rottura, appoggiate da chissà quali altre forze di riserva: una proporzione di cinque-sei a uno. I cinesi possono ancora vantare una maggiore potenza di fuoco. Le armi leggere a tiro rapido, i mortai da 120 millimetri, le mine anti-uomo che Stati Uniti e Granbretagna hanno inviato all'India pare non siano ancora giunti quassù. Almeno non ne abbiamo notati. Il vecchio fucile inglese della scorsa guerra pare essere l'arma di fanteria predominante in questa parte del fronte. I pezzi di artiglieria puntati verso la valle sono di piccolo calibro, ma data la posizione predominante battono i più grossi calibri cinesi. Questa è una ragione, se non la maggiore, per cui i cinesi si sono ritirati oltre il fiume, rettificando le proprie linee.

I fanti cinesi, invece, sono equipaggiati singolarmente con mitragliette di produzione sovietica e cecoslovacca. I mortai sono i «120». Le artiglierie sono di medio calibro. Ci siamo chiesti perchè il Comando del fronte di Nord-Est, che ha sede a Tezpur, sul piano ad un centinaio di chilometri in linea di aria in direzione Sud-Est, non abbia assegnato a questo settore chiave parte delle armi americane ed inglesi. Senza che nessun ufficiale di Stato maggiore ci venga in aiuto, è facile arguire che le posizioni di Walong, all'altra estremità del fronte, nella valle del Luhit, a pochi chilometri dal confine con la Birmania, sono di gran lunga più fragili e più esposte ad un attacco in forze dei cino-comunisti. Con ogni probabilità il Comando ha deciso di dare la priorità a Walong nel processo di rafforzamento e potenziamento delle difese.

Per dare un'idea della pericolosità della situazione, basterà citare questo episodio accaduto ieri l'altro. Protetta dagli arbusti, una pattuglia cinese era riuscita a giungere sino alle posizioni del perimetro esterno delle difese del Sela. Inosservati, i soldati cino-comunisti iniziavano un fuoco incrociato con le armi automatiche sorprendendo le scolte indiane. Dopodichè ritornavano alla base senza attendere la reazione indiana.

«Come potete vedere — aggiunge il maggiore che ci accompagna — anche se ci troviamo in posizione strategicamente avvantaggiata, i cinesi ci possono cogliere di sorpresa, ma non possono muoversi in forze, poichè allora ce ne renderemmo conto. Rimane il fatto che possono giungere fin sotto la bocca dei nostri fucili senza che noi possiamo avvistarli».

L'ufficiale viene poi a parlare degli armamenti e ci dice che «anche il morale della truppa fa parte del nostro armamento. Resisteremo su questo passo anche se dovessimo combattere con i coltelli». Naturalmente, se dovessero essere ridotti a lottare con l'arma bianca, potrebbero fare ben poco i due reggimenti di «Ghurkha» contro le tre divisioni di veterani di Corea che si trovano davanti a loro.

Per giungere quassù abbiamo impiegato un giorno e mezzo, come abbiamo già detto. E buona parte della strada l'abbiamo percorsa su una sconnessa rotabile militare a bordo di una «jeep». Solo macchine con le quattro ruote motrici possono avventurarsi su questa strada di terra battuta e roccia, e possono usare soltanto la prima marcia.

La maggior parte dei materiali — munizioni, armi e viveri — vengono paracadutati su un piccolo spiazzo sgombro di alberi, poche decine di metri sotto il Sela. Quando le nubi si abbassano, nascondendo i valloni e le creste, i lanci vengono effettuati dai piccoli e più manovrabili «Dakota DC-3». Quando però la visibilità è buona, vengono impiegati i grossi «C-119» americani. Abbiamo assistito ad una serie di lanci. Incredibile come i piloti della giovanissima aviazione da guerra indiana riescano ad essere così precisi nella loro azione, sotto il costante pericolo di andare a frantumarsi contro gli speroni di roccia a causa di qualche piccolo errore di calcolo.

Le salmerie sono il mezzo di trasporto ultimo, senza il quale è impossibile far giungere qualcosa sul Sela. Lunghe file di muli si possono vedere lungo i sentieri che salgono il versante Sud. Ogni bestia è carica all'inverosimile. Si tratta di munizioni, ci dicono.

Quando viene l'ora di rientrare a Bomdilla, il maggiore si accomiata da noi. Ha la barba lunga, i capelli folti nascosti sotto il turbante coloro avorio. Ci addita ancora una volta la valle del Towang e si congeda: «Quando quelle nubi che vedete a fondo valle saranno salite fino al passo, allora ogni uomo, ogni bocca da fuoco sarà all'erta». Sul Sela gli uomini dormono di giorno. Di notte sono pronti ad ogni evenienza.

Scendiamo dietro la coda di un mulo che ha appena scaricato il basto. Tra poco, il Sela non sarà che una delle tante impressioni tra le creste scure dell'Himalaya.

A. P.

CRIMINI FRA LE BANDE DELLA MALAVITA IN FRANCIA

Avviene molto spesso il «regolamento dei conti»

La polizia è praticamente impotente a causa della omertà - «Monsieur Antoine» e «Manu»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Ogni tanto, leggendo i giornali parigini, si può apprendere che un quartiere della capitale è stato risvegliato in piena notte da una fitta sparatoria che ha opposto due bande rivali. A volte, quando la polizia arriva sul posto, trova anche il morto, generalmente un ricercato noto per la sua attività nella malavita, ma molto difficilmente riesce a mettere le mani sugli assassini, componenti di una banda avversaria continuamente in lotta per la conquista dell'impero della notte, un impero delimitato dalla Place Blanche e dalla Place Pigalle, e che si estende lungo la collina di Montmartre. La malavita ha qui infatti i suoi quartieri generali e soprattutto le sue risorse: traffico di droga, di sigarette, di donne dalla facile virtù, affari più o meno loschi.

La Polizia è praticamente costretta a limitarsi all'identificazione della vittima (quando addirittura questa non venga «recuperata» dalla banda e resa irriconoscibile mediante incenerazione in un bosco della periferia) e a fare supposizioni sui moventi del crimine. La formula oramai consacrata di «regolamento dei conti» è diventata d'uso corrente per i cronisti della capitale. Infatti, la Polizia si urta immancabilmente in casi simili di fronte al muro dell'omertà più assoluta: nessuno ha mai visto niente, ha mai sentito nulla, non conosce mai nessuno. E quando per caso riesce a mettere le mani su qualcuno, si tratta sempre di un personaggio secondario.

E' il caso attuale di un individuo arrestato dalla polizia e detenuto in un carcere della capitale: è implicato in una sparatoria avvenuta la notte del 28 ottobre durante un ballo pubblico, in un quartiere popolare di Parigi, ultimo episodio della lotta fra due bande rivali. Tutto è cominciato allo inizio dell'anno. Allora «Monsieur Antoine» (tutti nella malavita hanno un nome di battaglia) che per anni era stato un capo temuto e rispettato e che si era ritirato dagli «affari» dopo aver organizzata una potente banda che gli passava regolarmente una percentuale sugli «introiti», si vide costretto «ad infliggere una punizione ad un giovane in ascesa nel mondo della malavita e a capo di un'altra banda».

«Manu il corso», costui, si era reso responsabile di aver rapito una ragazza alla banda avversaria, per cui «Monsieur Antoine» gli aveva fissata, com'è consuetudine in simili casi, una multa da pagare. «Manu» accettò di pagare solo un decimo della somma e spinse la sua audacia a somministrare una dura lezione all'inviato della banda avversaria venuto per riscuotere la «multa». L'atto di guerra era così firmato e gli uomini di «Monsieur Antoine» spianarono le loro pistole una sera su «Manu» e sulla sua guardia del corpo in un caffè vicino alla «Gare du Nord», lasciandoli a terra crivellati di colpi.

La vendetta chiama la vendetta e poco dopo a Marsiglia — il «milieu» ha una seconda roccaforte in questa città — un uomo di «Monsieur Antoine» veniva ucciso. Risposta di costui con un'altra soppressione e la serie è continuata sino ad oggi con un totale, almeno quello conosciuto, di 5 morti e un ferito.

A rendere così acerba questa lotta contribuisce il fatto che da qualche tempo a questa parte Parigi è stata invasa dagli elementi della malavita provenienti dalla Angeria che cercano o in bande indipendenti, o aggregati alle bande già costituite, a farsi un posto sulla piazza.

Attualmente la polizia ritiene che l'uomo più in pericolo in questa lotta sia proprio «Monsieur Antoine» che si nasconde in qualche luogo ben protetto e che gira indossando un panciotto corazzato. La polizia lo ricerca, ma ha ben poche probabilità di ritrovarlo, almeno vivo: come il novantanove per cento dei «capi» del «milieu», anche il «signor Antoine» finirà probabilmente la sua movimentata esistenza colpito dalle pallottole dei suoi avversari una notte in cui, sicuro di sè o sicuro di essersi fatto dimenticare, avrà dimenticato qualche elementare precauzione.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

L'INGEGNERE ERA SOSPETTATO DI SPIONAGGIO

INGLESE A BUDAPEST ARRESTATO DA AGENTI RUSSI

Uscendo da un ricevimento è stato cacciato a forza in un'auto - Energiche proteste di Londra

Londra, 15

Il Ministro di Granbretagna a Budapest è stato informato dalle autorità ungheresi, che lo industriale inglese G. Wynne, arrestato a Budapest il 2 novembre scorso, è stato consegnato «alle autorità sovietiche competenti».

La notizia è stata confermata ufficialmente a Londra. Un annuncio del Foreign Office, infatti, ha reso noto che il Ministro degli Esteri britannico Lord Home ha convocato stasera al Foreign Office l'Ambasciatore sovietico Soldatov e il Ministro ungherese a Londra Bela Szilagyi, ed ha consegnato loro proteste del suo Governo.

Wynne, direttore amministrativo di una ditta britannica specializzata nell'organizzazione di mostre internazionali industriali, veniva fermato la sera del 2 novembre a Budapest da alcuni uomini in borghese all'uscita di un ricevimento e fatto salire a forza su un'automobile. Da allora la Legazione di Granbretagna a Budapest ha cercato più volte di mettersi in contatto col Wynne, ma senza risultato. E' stata anche presentata una energica protesta diplomatica, ma anche in questo caso inutilmente. Recentemente Radio Budapest annunciava che l'industriale inglese era stato arrestato in quanto «fondatamente sospettato di spionaggio»; Wynne non è stato tradotto dinnanzi ad un Tribunale ungherese. La voce secondo cui egli sarebbe stato arrestato dai servizi di sicurezza sovietici si era diffusa a Londra, ma non era stata finora confermata dagli ambienti ufficiali.

Il promemoria relativo al caso Wynne trasmesso a Londra dal Governo ungherese afferma: «Su richiesta delle competenti autorità sovietiche, Greville Maynard Wynne è stato consegnato alle autorità sovietiche per un'ulteriore inchiesta sul suo caso in base all'accordo del 1958 tra Unione Sovietica e Ungheria. G. M. Wynne è stato tenuto in stato di detenzione dal Ministero dell'Interno ungherese, perchè accusato di spionaggio. La maggioranza dei suoi reati sono stati commessi contro l'Unione Sovietica, ed egli è stato pertanto consegnato alle competenti autorità sovietiche».

Nella nota che il Governo britannico ha consegnato questa sera al Ministro d'Ungheria a Londra, si protesta energicamente contro l'operato delle autorità di Budapest, si chiede di sapere al più presto possibile se Wymne si trova attualmente in territorio ungherese, e si domanda quali siano le intenzioni del Governo ungherese in merito alle richieste di Londra di far incontrare un rappresentate britannico col prigioniero.

Come si è detto, una nota di protesta è stata consegnata anche all'Ambascitaore sovietico. Nella nota Lord Home rileva che è suo desiderio che non sussista «alcun dubbio circa la gravità» che la Granbretagna annette al caso Wynne.

NE' STATI UNITI NE' U.R.S.S. NE HANNO PARLATO

Satellite misterioso in orbita per 12 giorni

Lancio di un missile intercontinentale perfezionato Oggi dovrebbe partire il colossale razzo «Saturno»

Londra, 15

La rivista «Flight» rivela oggi che un misterioso satellite è stato lanciato il 12 settembre di quest'anno, ed è rientrato nell'atmosfera dodici giorni dopo. Ne Stati Uniti nè Unione Sovietica hanno reclamato la paternità dell'esperimento.

In un numero speciale sui primi cinque anni di ricerche spaziali, i disegni e le mappe pubblicate dall'autorevole rivista inglese dimostrano l'esistenza di questo satellite «misterioso», che ha girato per dodici giorni intorno alla Terra alla distanza di 183 km.; il satellite è identificato con il nome «Alpha-Phi», le due lettere greche che, per accordo internazionale, contrassegnano il sistema di segnalazione delle sonde spaziali.

In base a confronti con gli altri lanci spaziali effettuati in precedenza, «Flight» afferma che il satellite è stato lanciato dall'Aviazione americana: «Ma — ha detto un portavoce della rivista — questa è solo una supposizione».

Un missile balistico intercontinentale «Atlas», di un modello perfezionato, è stato lanciato ieri con successo da una rampa sotterranea della base di Vandenberg, in California, ed ha raggiunto il suo obiettivo in un punto del Pacifico. L'Aviazione americana, che ha effettuato il lancio, non ha voluto precisare l'ubicazione esatta dell'obiettivo, limitandosi a dire che il missile ha percorso più di 6.400 chilometri. Lo scopo del lancio era di verificare il funzionamento del sistema di sollevamento dell'«Atlas» nel suo riparo in cemento armato per mettersi in posizione di partenza, come pure il funzionamento dello stesso missile.

Gordon Cooper, designato ufficialmente per il prossimo volo orbitale di 18 giri, si sta allenando per la nuova impresa, mentre nella stessa base di Cape Canaveral ferve il lavoro intorno al «complesso lancio Saturno 34», e, ad alcuni milioni di chilometri dalla terra, la sonda «Mariner 2» inizia l'ultimo mese del suo viaggio verso Venere. La designazione di Cooper non ha sorpreso, in quanto essa era apparsa certa dopo il buon lavoro da lui svolto come assistente a terra di Walter Schirra durante il volo orbitale dell'astronauta.

La piattaforma di lancio del «Saturno» è stata ulteriormente rinforzata, ed è ora protetta da una cintura di cemento di 4.400 metri cubi e da supporti d'acciaio del peso di 580 tonnellate. Questa massiccia barriera di acciaio e cemento è destinata a ricevere e sopportare l'urto della terribile forza di spinta del vettore, pari a 1 milione e 300 mila libbre. Sempre per non subire danni a causa della poderosa forza di propulsione sviluppata dal vettore, il centro di controllo del lancio è protetto da pareti in cemento di 4 metri di spessore e da una porta di acciaio spessa due metri e pesante 23 tonnellate.

NUOVO PROGRAMMA INTERNAZIONALE DI RICERCHE

Si progetta di indagare per mille km. nella Terra

New York, 15

Secondo quanto si apprende da fonte attendibile gli Stati Uniti parteciperanno con studi di notevole ampiezza e con uno stanziamento di varie decine di milioni di dollari ad un nuovo programma di ricerche internazionali sulla struttura interna della Terra.

Il programma è del genere di quello dell'«Anno internazionale geofisico», a cui gli Stati Uniti parteciparono cinque anni fa. Mentre quel programma aveva come oggetto l'esplorazione della Terra dalla sua superficie alle regioni remote dello spazio, il nuovo programma, proposto nel 1960 dal geofisico sovietico Vladimir Belossov, avrà come oggetto lo studio del cosiddetto «mantello» della Terra, e cioè lo strato al di sotto della sottile crosta terrestre. Il «mantello» si estende sotto alla crosta con uno spessore di circa 2800 chilometri, ma l'oggetto del programma si limita allo studio dei primi mille chilometri.

Un gruppo consultivo della «National Academy of Sciences» ha redatto in questi giorni il suo rapporto sulla proposta partecipazione americana. Il rapporto non è ancora stato reso pubblico, ma è stato comunicato ai vari uffici interessati. A quanto si apprende, esso sarebbe favorevole, in vista della «grande importanza che una maggior conoscenza della struttura, della composizione e dello stato fisico del mantello ha per la comprensione della genesi e della storia dell'intero globo terrestre».

Il rapporto rileva che vari progetti già in corso di studio o di esecuzione negli Stati Uniti potranno servire di contributo al progetto internazionale, fra cui, a esempio, il «Mohole Project» che si propone, con un costo preventivato di quaranta milioni di dollari, di compiere una trivellazione alla profondità di cinque chilometri attraverso la «zona di Mohorovicic», che separa la crosta terrestre dal mantello.

SORPRENDENTI RISULTATI DI UNA PROVA COMPIUTA IN INGHILTERRA

Dopo 150 mila chilometri si poteva leggere ancora sui pistoni il marchio di fabbrica

Il segreto per una lunga vita del motore sta, secondo quanto hanno constatato i tecnici del Royal Automobile Club inglese, nell'impiego di un buon olio lubrificante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, novembre

Per collaudare le qualità di un olio lubrificante, e in particolare la sua attitudine ad evitare l'usura di un motore, sei automobili di normale produzione sono state recentemente sottoposte in Inghilterra a una prova di eccezionale severità. In nove mesi, esse sono state costrette a percorrere 150 mila chilometri, corrispondenti a centomila miglia inglesi. Alla fine di quella lunga corsa, corrispondente a quattro volte il giro del globo all'equatore e alla percorrenza che l'automobilista medio compie in nove anni, sono state attentamente esaminate. Il giudizio complessivo formulato dagli ingegneri del Reale Automobile Club inglese, che sovrintendevano alla prova, ha riconosciuto che il grado di usura dei motori era trascurabile e che essi, in genere, si rivelavano in grado di ripetere, senza sostituzioni di parti, quello straordinario «exploit».

Nessuna sostituzione

Le sei automobili erano state scelte in maniera da costituire una sorta di «campione» del parco automobilistico inglese. Si andava da una Morris «Mini Minor» a una superba Jaguar 3.8. Le altre quattro vetture erano una Triumph Herald da 1200 centimetri cubici di cilindrata, una Hillman Minx, una Vauxhall Velox e una Ford Anglia. Le sei vetture vennero acquistate, per così dire, di sorpresa, presso concessionari scelti a caso, in maniera che nè essi nè le fabbriche potessero prepararle nè modificarle in qualsiasi modo. Una delle condizioni fondamentali della prova era infatti costituita dalla decisione che, se nei sei motori un pezzo aggiunto dal circuito di lubrificazione avesse avuto bisogno di riparazioni o di sostituzione, quella vettura sarebbe stata eliminata. Le sole modifiche, che si possono definire tali, che le vetture subirono, furono costituite dall'installazione di un impianto radio ricevente e trasmittente su ciascuna di esse e dalla taratura del tachimetro e del contachilometri, oltre che dall'aggiunta nei radiatori, per i mesi invernali della prova, di antigelo BP Anti-Frost. Alla presenza di giudici controllori del Reale Automobile Club inglese le coppe dell'olio vennero vuotate e quindi rifornite con olio lubrificante BP Energol Visco-Static, e cioè con olio che sarebbe stato il protagonista di quell'eccezionale collaudo. Infine sia le coppe dell'olio, sia le testate dei motori vennero sigillate dal RAC.

Alte medie giornaliere

E nella prima settimana di maggio la lunghissima maratona ebbe inizio. Quella stagione era stata scelta per iniziare la prova obbedendo a due criteri. Si voleva cioè che la corsa di 150 mila chilometri incontrasse tutte le condizioni climatiche che si presentano in un anno: la tarda primavera con i suoi bruschi mutamenti di temperatura, la canicola estiva, le umide nebbie autunnali e il gelo dell'inverno. E si desiderava inoltre che la prova fosse finita prima che i modelli delle sei vetture venissero sostituiti, in commercio, con altri e successivi. Era perciò necessario che le vetture percorressero ogni giorno oltre 700 chilometri. Ma poichè era facile presumere che durante l'inverno le condizioni atmosferiche avrebbero costretto a rallentare l'andatura, la prima fase della prova vide medie quotidiane molto superiori. Non si deve dimenticare che, per essere valida, la prova costringeva ad arrestare ogni tanto le vetture per sottoporle alle operazioni di normale manutenzione che erano prescritte dai libretti di uso di ciascuna di esse. Fu scelto perciò un itinerario che consentiva alte medie giornaliere e che comprendeva soprattutto la celebre «M1» l'autostrada che da Londra conduce verso Birmingham e che le vetture cominciarono a percorrere instancabilmente su e giù. Va osservato, tuttavia, che si percorsero anche lunghi tratti urbani, per simulare naturalmente le normali condizioni nelle quali viene usata una vettura. Durante i mesi estivi, inoltre, quell'interminabile spola abbandonò l'autostrada e si portò nel Lake District, e cioè nel cuore delle montagne del Cumberland, dove fu scelto un itinerario, in parte teso su strade non asfaltate, che comprendeva i passi Honister e Kirkstone, tra i più ardui della rete stradale inglese.

Professionisti del volante

La guida delle vetture era affidata ad autisti di professione, due per vettura, che viaggiavano, dandosi ogni tanto il cambio, per quattordici o quindici ore al giorno, dalle sette del mattino alle nove o dieci di sera, rispettando soltanto brevi soste per consumare i pasti. Non si può dire che il loro lavoro sia stato privo di monotonia, perchè la «M1», come avviene purtroppo per la maggior parte delle autostrade, non costituisce certo il più affascinante degli itinerari. Va osservato per inciso che in molte occasioni la loro presenza sull'autostrada fu utilissima, perchè grazie alle loro radio riceventi e trasmittenti, essi furono in grado di lanciare tempestivi allarmi e di chiedere soccorso in occasione di incidenti di cui furono testimoni. Durante l'inverno macchine e uomini furono costretti ad affrontare notevoli disagi. Tempeste di neve resero in molte occasioni quel lungo viaggio oltremodo rischioso. La prova, dopo nove mesi terminò: il contachilometri della Morris «Mini Minor» segnava ormai 100.000 miglia, e cioè oltre 150 mila chilometri. La vetturetta li aveva percorsi a una media oraria di 72 chilometri, in fondo non molto lontana da quella della superba Jaguar, che aveva realizzato una media di 82 chilometri all'ora.

Motori al microscopio

I motori vennero staccati dalle vetture e condotti all'esame. Ingegneri del Reale Automobile Club inglese tolsero i sigilli che erano stati applicati all'inizio della prova e smontarono i motori stessi, esaminandoli pezzo per pezzo e misurando, pezzo per pezzo, il grado di usura. Si constatò che, grazie all'ottima lubrificazione fornita dall'olio BP Visco-Static, l'usura era contenuta entro misure limitatissime, anzi in genere trascurabili. Sui pistoni della Vauxhall, per esempio, era ancora perfettamente leggibile il marchio di fabbrica, impresso, com'è naturale, in modo estremamente leggero. Quel motore fu giudicato in grado di percorrere probabilmente altri 150 mila chilometri. Quanto alla Triumph Herald, ogni parte del motore fu giudicata in condizioni eccellenti. In tutti i sei motori si constatò inoltre che le parti a diretto contatto con la combustione, e cioè teste di pistoni, camere di scoppio, condotti di alimentazione di scarico e valvole erano privi o quasi privi di depositi carboniosi. Dopo nove mesi di maratona, insomma, le sei vetture erano pronte a ripartire per altri nove anni di onorevole servizio.

A. L.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 69877 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA media età capace tutti lavori casa offresi anche assistenza ammalati. Telef. 92396. 49329 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Tel. 93771. 31449 B

TUTTOFARE pratica lavori casa, 2 persone sole, 4 ore mattino cercasi. Tel. 26010 ore 9-12. 31518 B

C Richieste d'impiego L. 10

DISEGNATORE tecnico edile offresi. Tel. 92423. 31457 C

GEOMETRA 20enne serio volonteroso, 7 mesi pratica ufficio offresi a impresa o studio professionale. Cass. 49309 C, UPI.

INSTALLATORE antenne TV I e II canale offresi con proprio furgoncino. Tel. 42288. 49302 C

PROCACCIATORE affari accompagnatore clienti per agenzia immobiliare offresi. Tel. 93366. 49335 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

37ENNE referenziato presenza offresi qualsiasi impiego, patente auto propria. Cassetta 49294 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolé) ripariamo prontamente. Eventuale verniciatura. Telefono 42595. 49282 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944. 63990 CC

A. PELLICCIAIA confeziona, ripara, tinge qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, tel. 81039 70006 CC

A. SCUOLA autorizzata taglio corsi diurni serali. Foro Ulpiano, 6. 69889 CC

IMPERMEABILI, antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo 69626 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 31311 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. OPERAIE operai lavorazione materie plastiche statura minima cm. 165 assumiamo. Plastidite, Zona industriale, autobus 21. 31523 D

AIUTO-apprendista banconiere-a cercasi. Bar Nettuno, via Imbriani 18. 49333 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi. Gran Bar, v. Carducci 8. 49300 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Papa, Caselpostale 303, Roma. 5651 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio, via Caprin 9. 49347 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica o mezzalavorante cercasi. Salone Aldo, p. S. Antonio 7. 31521 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Illy, v.le XX Settembre 29. 31524 D

APPRENDISTE per negozio e lavoratorio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3522 D

APPRENDISTI materie plastiche stampaggio lavorazione assumiamo. Plastidite, tel. 99317. 31523 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

ATTIVITA' cine televisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 2030, SPI Torino. 6574 D

AUTISTA preferibilmente conoscenza pratiche doganali cerca provv. navale. Cassetta n. 49337 D, UPI.

BANCONIERI provetti e apprendisti macellai cercansi. Cassetta 2465 D. UPI.

BARBIERE lavorante cercasi. Via Broletto 2. 49334 D

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella, Casella postale n. 235, Roma. 5313 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Civita, via Carducci 16. 49330 D

GIOVANE per stazione lavaggio cercasi. Tel. 96233. 31514 D

IMPORTANTE società Alta Italia cerca, per direzione servizio centrali termiche complessi ospedalieri, ufficiale o sottufficiale di macchina, Marina, in pensione o sbarcato, disposto trasferirsi fuori Trieste. Precisare età, referenze, curriculum, pretese. Cassetta 31517 D, UPI.

MANICURE capace cercasi. Salone Licia, v. Carducci 30, I p. 31519 D

SIGNORINA oppure giovane signora cercasi purchè pratica lavoro agenzia immobiliare. Presentarsi entro sabato dalle 17 alle 19, Adriater, Battisti 4. 9224 D

STIRATRICI capaci a macchina e a mano per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3522 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affitto 1-2 persone compreso vitto. Delibero, Zovenzoni 3. 49341 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. Visitare dopo 11. 49338 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

FRANCESE lezioni accurate, metodo moderno, impartisce pluridiplomata. Assistenza scolastica, traduzioni. Telef. 44241 pomeriggio. 31475 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26. 49320 G

TEDESCO. Corsi di lingua tedesca metodo moderno per principianti e di perfezionamento presso Centro gioventù femminile. (Via del Ronco 5 - telefono 28929). 3525 G

TUTTE materie medie inferiori superiori inglese recupero anni referenziata offresi miti pretese. Tel. 79858 ore 10-14, 16-19. 31511 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE pastore tedesco con manto nero testa bionda petto bianco risponde a nome Tom, con collarino metallico. Rinvenitore mancia. Tel. 24837, 23178, Primavera. 31515 H

CUCCIOLO pastore tedesco rinvenuto paraggi Roiano. Telef. 24837, 23178, Primavera. 31515 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: NAVALI 35, primingresso dicembre, 2 stanze, ogni comfort; VICOLO CASTAGNETO 2 stanze, cucina, servizi, due poggioli, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 163 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, LAMARMORA, REVOLTELLA, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli centralnafta, ascensore, prossima consegna. ROSSETTI, CANOVA, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore garage. TIEPOLO, GIULIA bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. 9213 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi a sposi o persona sola. Corso Italia 29, amministrazione Failla. 49354 I

APPARTAMENTINO stanza stanzetta camerino cucina 14.000 con spese affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 9221 I

APPARTAMENTO soleggiato 6 stanze via Mazzini (vicinanze Borsa) affittasi uso ufficio. Cassetta 70063 I UPI.

APPARTAMENTO centrale sette vani doppi servizi termonafta completamente nuovo libero subito affittasi. Tel. 30321. 31527 I

APPARTAMENTO lusso primentrata 3 stanze accessori box, paraggi Rossetti affittasi 37.000. Rosa, Torrebianca 41. 49348 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze bagno riscaldamento kerosene, 30.000; altro in villa 4 stanze accessori terrazza 35.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 31522 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze servizi riscaldamento nafta, poggiolo; altro mobiliato paraggi Revoltella, matrimoniale soggiorno cucina WC, giardino 20.000 mensili; altro villa, mobiliata Opicina prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 49351 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina camerino per bagno, zona XX Settembre, 25.000 senza spese. Amm. Failla, Corso Italia 29. 49353 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina WC 15.000 più spese affittasi. Corso Italia 29 amministrazione Failla. 49353 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno, tutto a nuovo zona Rossetti affittasi Corso Italia 29, amm. Failla. 49354 I

APPARTAMENTO centralissimo tristanze 20.000 mensili, poche spese. Altro appartamentino camera cameretta soggiorno cucinino terrazza giardino 17.000 compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 49357 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze stanzino cucina gabinetto affitta 20.000 IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9234 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

APPARTAMENTO centrale quattro stanze cucina bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9230 I

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 9217 I

APPARTAMENTO (Sanluigi) 2 stanze ripostiglio doccia orticello cucina, 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9222 I

CENTRALISSIMO 1-2 stanze con senza cucina comfort, affitta distinta. S. Nicolò 10, IV p.; visitare dalle 14 alle 18. 49340 I

CONDOMINIO centrale ammezzato scambiasi con piani alti, massimo 4.o telef. 77855. 49356 I

MAGAZZINO centrale, per negozio o deposito affittasi. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 49345 I

NEGOZIO 70 mq. Battisti, altro Marina adatti bar, ristorante affitto, cedonsi. Telef. 37379. 9124 I

STANZE 2 ingresso scale vicinanze Tribunale affittasi, ufficio, abitazione. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9220 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO soleggiato vista mare 4 stanze doppi servizi cercasi affitto. Tel. 24493 ore 9-12 31489 L

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, necessario riscaldamento centrale, cerca prontamente in affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 49263 L

PARAGGI via Udine, Roiano, Stazione, 2 camere soggiorno cucina bagno, senza spese cercasi in affitto massimo 25.000. 49346 L

STANZA soggiorno cucina bagno centralriscaldamento lussuoso anche periferico cercasi massimo 30.000 mensili. Telefonare 44749. 49433 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel 44140. 1724 M

CUCCIOLO cocker spaniel americano femmina 3 mesi con pedigree certificato veterinario vendesi. Telef. 21109. 31516 M

MACCHINE per cucire Necchi zig-zag automatiche. Occasioni Singer, altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 31365 M

PERSIANI, casa specializzata, vendita lavorazione, modelli ultime creazioni prezzi incredibili. Troverete vasto assortimento pelli per pellicceria. Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. 49350 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi stanze cucine salotti antichi. Tel. 38196. 49349 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili tappeti, stanze letto, pranzo, cucine per Friuli. Telefonare 30358. 49352 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485 49352 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 49250 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto fòrmica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

DIVANOLETTO cuscini lana 2 poltrone vendonsi. Telef. 33617. 31525 NN

O Commerciali L. 40

GRU seminuove sbraccio 16-18, 50-30 vendonsi. Telef. 54293, Udine. 6790 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

EDITRICE importanza nazionale offre ad elementi ambosessi veramente idonei sistemazione per vendita rateale, lavoro organizzato, operante Friuli; richiedesi patente possibilmente auto propria, cultura, presenza, condizioni vantaggiose. Presentarsi oggi, ore 10-12, 15-18, Albergo Corso, Trieste. 31512 P

IMPORTANTE industria chimica assume rappresentanti attualmente introdotti salumifici, salumerie, coloniali, industrie enologiche, dolciarie, per vendita prodotti abbinati. Ottimo guadagno. Scrivere Pubbliman, casella 62, Cuneo. 3476 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Appia III, 1100 Special '62, 1100 lusso, 1100 '58-'54, Peugeot 404-403, Bianchina spyder, 1100 TV spyder, 600 D, 500 N, 1100 familiare, Appia I, Belvedere, Vespa, Lambretta. Cambi, rateazioni, garanzia scritta. 70042 Q

FIAT 1400 privato vende occasione. Telef. 24346. 31526 Q

MOTOCARRO Guzzi Ercole in buone condizioni vendesi occasione. Tel. 35192 giorni feriali. 49331 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi, autosovvenzioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 69834 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità discrezione, «Julia», Imbriani 10. 9212 R

AFFARONE. Per esigenze familiari affittansi centralissimi avviati istituto bellezza, salone parrucchiera, possibilità abitazione; agevolazioni pagamento. Scrivere cassetta 1 A SPI Udine. 6793 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R

BAR analcoolico occasione vendo causa malattia. Cassetta n. 49358 R, UPI.

FRUTTA verdura vendesi o darei consegna. Tel. 36651 ore 10. 49277 R

LATTERIA bar caffè darei in affitto miti pretese. Tel. 55081. 49336 R

NEGOZIO e laboratorio radio TV elettrodomestici ottima posizione bene avviato vendesi. Scrivere cassetta 31451 R, UPI.

NEGOZIO fiori, avviatissimo, buona posizione vende IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9233 R

SPACCIO vini con caffè alcoolici, superalcoolici cedesi 3.000.000 facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, amministrazione Failla 49353 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, tel. 61512, pubblicherà domenica il bollettino vendite 1167. 163 S

A.B. GHIRLANDAIO prossima consegna, soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prenotazioni vendite escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 9214 S

A.B. LAMARMORA prossima consegna soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento. Alto reddito affitti; visite sul posto ore 11.30 - 12.30 escluse domeniche. AGEP, passo Goldoni 2. 9216 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI zona verde tranquilla soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno, altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore; vendite dirette conto impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 9215 S

AFFARONE liberi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, vista mare, facilitazioni pagamento vendonsi. Capuano 14, visitare ore 11-13, 15-17. 9122 S

AFFARONE appartamento libero camera cucina corridoio gabinetto 1.680.000 (900.000 contanti, saldo rateale). Tel. 37379. 9161 S

AFFARONE. Occupato nuovo 2 stanze centralnafta 2.750.000. Altro 5 stanze centralnafta ascensore centro, scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 9125 S

AFFARONE, liberi, restaurati 2, 4, 5, 6 stanze, 2 bagni, centralnafta, ascensore, citofono; vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 9121 S

APPARTAMENTI centrali, inizio costruzione, 2-3-4 stanze salone cucina doppi servizi grande terrazza centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 49345 S

APPARTAMENTI Roiano soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9229 S

APPARTAMENTI via dell'Istria 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, splendida vista, centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9228 S

APPARTAMENTI Sanluigi soleggiatissimi, 1-2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9227 S

APPARTAMENTI SERVOLA 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 9218 S

APPARTAMENTI FLAVIA, consegna imminente tristanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 9219 S

APPARTAMENTI liberi vista mare 2-3-4 stanze adatti uffici, ambulatori; vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare riva Nazario Sauro 18, ore 11-13 15-17. 9123 S

APPARTAMENTI liberi, signorili, restaurati Marina, Battisti, Ghega, 2 fino 8 stanze, adatti uffici, ambulatori, pensioni; altri nuovi, 1-2-3 stanze, Navali, Sant'Anastasio, S. Giovanni; altri occasione 1-2-3 stanze XX Settembre, Gambini, Capuano, D'Annunzio, Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 9126 S

APPARTAMENTO San Giacomo prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9226 S

APPARTAMENTO zona Giulia 3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza autoriscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9225 S

CONDOMINIO corso ultimazione VIA MILIZIE (ZONA FIERA). Disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore. Ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO. VENDITE DIRETTE. 9223 S

LIGNANO Sabbiadoro vendo zona centralissima 3 appartamenti mobiliati arredati anche singolarmente 4.550.000 ciascuno. Scrivere cassetta 3 A SPI Udine. 6800 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76. Milano. 6756/2 S

VILLA zona Besenghi, 7 stanze, 2 stanzette, tripli servizi, centralnafta, garage, vasto giardino, moderna, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9232 S

VILLA con giardino, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, vasta cantina, poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9231 S

V Diversi L. 60

CONGRESSI, banchetti ufficiali, ricorrenze varie, matrimoni, rinfreschi, con la massima puntualità ed eleganza. Interpellateci. Organizzazione Ga.Bi. tel. 62961. 31497 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Destinazione
5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.10 D	Venezia - Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova)* - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora	Provenienza
6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Destinazione
3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

Ora	Provenienza
1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Destinazione
0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora	Provenienza
5.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale